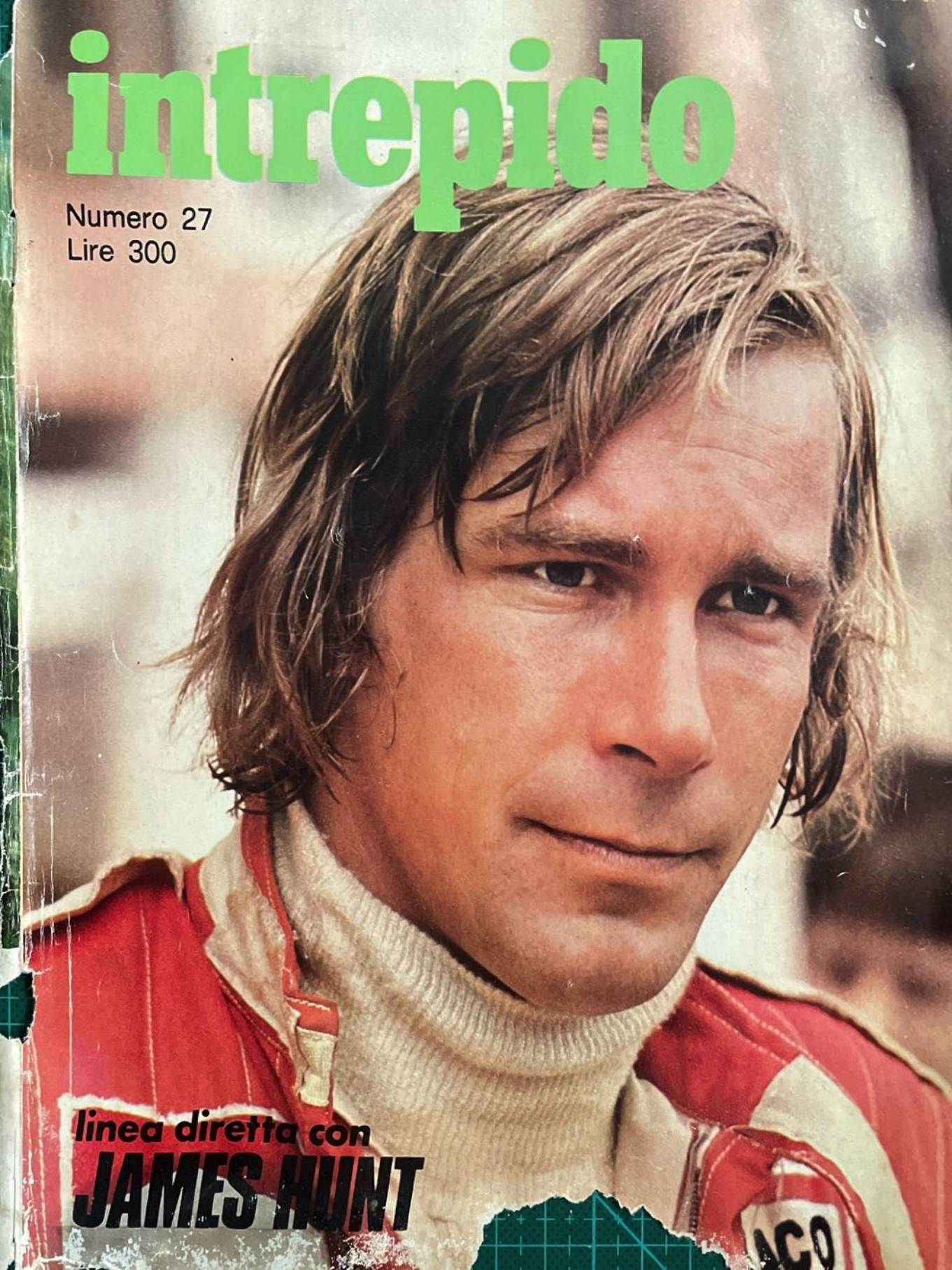
intrepido

Numero 27
Lire 300



linea diretta con
JAMES HUNT

intrepido

Settimanale della Casa Editrice Universo S.p.A. - Via Stresa 22 - 20125 Milano - Tel. 60.39.41 - Direttore responsabile: Domenico Del Duca - Vicedirettore: Franco Corazzi Caporedattore: Raffaele D'Argenzio

sommario

JAMES HUNT	pag. 1
POSTA SPORT	» 2
LINEA DIRETTA	» 3
OLIMPIADI DI MONTREAL	» 6
MICROFONO IN LIBERTA'	» 8
ANGOLO SPORTIVO	» 10
EDIZIONE STRAORDINARIA (Romanzo completo)	» 12
BASKET	» 28
300 ALL'ORA	» 30
IPPICA	» 34
GIORNALE DELLO SPORT	» 36
POLVERE DI STELLE	» 38
PROCESSO INDIZIARIO (Romanzo completo)	» 40
ATTUALITA'	» 54
CORRIERE DELLO SPETTACOLO	» 58
ATTUALITA' (Seguito)	» 60
PERCHE'?	» 63
UN'AUTO SULLA STRADA DESERTA (Romanzo completo)	» 64
CORTO CIRCUITO	» 76
MONOSCOPIO	» 80
PRIMA FILA	» 82
CRONACHE DEL MISTERO	» 84
QUESTA SETTIMANA	» 86
LONE WOLF (Romanzo completo)	» 90
PAROLE CROCIATE	» 105
PROGRAMMI TV	» 113
ACCADUTO	» 114
OROSCOPO	» 115

Questo periodico è iscritto alla FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

Nei romanzi che pubblichiamo ogni rassomiglianza con fatti realmente avvenuti o con persone esistite, o esistenti, è puramente casuale

Pubblicità: Europa Pubblicità Generale S.p.A., Sede e Direzione Generale: 40122 Bologna, Via Ercolani n. 7, Tel. 55.81.80 (5 linee) - 20122 Milano, Via Serbelloni n. 14, Tel. 70.61.06/79.85.20 - 00187 Roma, Via Ludovisi n. 43, Tel. 47.65.92/47.68.78 - 10121 Torino, C.so Vinzaglio n. 29, Tel. 35.52.39 - Stab. rotocalcografico della Casa Editrice Universo - Autorizzazione n. 55 Tribunale di Milano del 17-5-1948 - Concessionario per la vendita A.G. Marco - 20126 Milano - Via Fortezza 27, Tel. (02) 2526 - Distributore Esclusivo per l'Estero AIE (Agenzia Italiana Esportazione) Corso Italia 13 - S.p.A. 20122 Milano - Tel. 87.47.42 - 87.54.04 - Telex 35011 Aidpress - Abbonamento annuo per l'Italia L. 15.500, da inviare sul c/c postale n. 3/25403 intestato alla Casa Editrice Universo - Abbonamento annuo per l'estero L. 31.000 da inviare con vaglia internazionale - Numeri arretrati L. 400 la copia - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II/70 - Printed in Italy.

Anno XLII - N. 27 - 1-7-1976

POSTA SPORT

a cura di Franco Mentana

Ho letto che il Liverpool ha vinto il campionato di calcio inglese. Quante altre volte si era già imposto in passato?

PIER LUIGI DI MARZO - Perugia

Il Liverpool è alla sua nona vittoria: si aggiudicò infatti il titolo già nel 1901, 1906, 1922, 1923, 1947, 1964, 1966 e 1973.

Ho un amico che milita nella squadra di rugby dell' Amatori Milano, che quest' anno è retrocessa in serie C. Lui però sostiene che un tempo l'Amatori era la squadra più forte d'Italia. E' vero?

GIULIANA ARMENTANO - Milano

Ha ragione il tuo amico. L'Amatori, negli anni tra il 1930 ed il 1946, ha nettamente dominato in campo nazionale, vincendo ben tredici scudetti, primato che nessun'altra compagine italiana può vantare.

Vorrei sapere gli indirizzi di Milan, Perugia, Inter, Ascoli, Lazio e Roma.

F. ESPOSITO - Napoli

Eccoli: Milan A.C., via Turati 3; Perugia A.C., via Mario Angeloni 3; Inter F.C., Foro Bonaparte 70; Ascoli Calcio, corso Vittorio Emanuele 21; Lazio S.S., via Col di Lana 8; Roma A.S., via del Circo Massimo 7.

Quali erano le formazioni della nazionale olandese di calcio nella finale del campionato del mondo del 1974 e nell'ultimo incontro vinto contro gli azzurri?

ARTURO CICCONARDI - Napoli

I « tulipani » schierarono nella finale mondiale contro la Germania Occidentale questi uomini: Jongbloed; Suurbier, Krol; Jansen, Rijsbergen (dal '68 De Jong), Haan, Rep, Neeskens, Cr[illegible]apagem, Rensenbrink (dal '46 Van de Kerkhof). Nell'incontro vinto con gli azzurri nel novembre di quello stesso anno gli olandesi giocarono con un'unica variante: l'esclusione di Jansen e l' inserimento di Van der Kuylen, con spostamento di Neeskens a mediano.

Quali squadre partecipano alla Mitropa Cup? Vi ha mai partecipato il Napoli?

LUIGI MAININI - Napoli

Secondo il meccanismo adottato dall'UEFA negli ultimi anni (precisamente dal '71, anno in cui la Coppa delle Fiere è diventata Coppa UEFA) la squadra campione nazionale partecipa alla Coppa dei Campioni, le squadre piazzatesi alle sue spalle (per l'Italia quattro) alla Coppa UEFA, la squadra successiva (per l'Italia quindi la sesta nella classifica finale) alla Mitropa Cup. Da quando viene adottato questo criterio il Napoli non ha mai partecipato alla Coppa, vinta tre volte dal Bologna e una dalla Fiorentina.

In che anno giocò per l' ultima volta in serie A il Mantova? Chi era in quell' anno il centravanti del Cagliari? Quanti gol segnò Gigi Riva?

MAURIZIO CRABU - Mandas (Cagliari)

L'ultimo campionato di serie A disputato dal Mantova è quello del 1971-72, vinto dalla Juventus. In quella stagione centravanti del Cagliari era Sandro Vitali, autore di sole tre reti, contro le 21 messe a segno dal suo compagno di squadra Gigi Riva.

In che anno è stata introdotta la staffetta 4x100 quattro stili nel nuoto? Quanti titoli italiani ha vinto Carlo Pedersoli?

FABIO CELLE - Roma

La staffetta mista fu istituita nel 1953 in tutti i campionati nazionali in ottemperanza ad una disposizione della F.I.N.A. (l'organismo internazionale) relativa all'inserimento della frazione a farfalla nella staffetta 3x100 prima esistente e composta delle frazioni a rana, dorso e stile libero. Carlo Pedersoli, ora più noto nel mondo dello spettacolo come Bud Spencer, primo italiano a nuotare i 100 stile libero in meno di un minuto, conquistò in questa specialità sei titoli: cinque consecutivi dal '49 al '53 ed uno nel '56. Pedersoli-Spencer difendeva i colori della Società Sportiva Lazio.

Vorremmo notizie sul primo incontro tra Clay e Frazier.

Sportivi delle Officine Calabrese di Bari

Quell'incontro della primavera del 1971 resta nella mente di tutti come il vero « match del secolo ». Mai battaglia sportiva era stata tanto drammatica ed esaltante agonisticamente e nel contempo su così alti livelli tecnici. Cassius Clay veniva da un lungo periodo di inattività, tre anni, e solo da un anno aveva ripreso a boxare, concedendosi il lusso di mettere subito k.o. gente come Jerry Quarry e Oscar Bonavena (morto in maniera tragica ultimamente). Joe Frazier era senz'altro al culmine della sua carriera: nessun avversario sembrava in grado di resistergli, sue ultime vittime Jimmy Ellis e Bob Foster. Quella notte del Madison ebbe due vincitori: il campione in carica, Frazier, trionfatore ai punti del match tra i due più forti pugili del mondo, e Clay-Alì, autore di una dimostrazione eccezionale di classe e di « immortalità » sportiva i cui effetti si sono poi riscontrati sullo stesso Frazier che, pur vincitore, subì dal rivale una lezione che a giudizio unanime ha intaccato irrimediabilmente le sue risorse atletiche. Muhammed Alì riuscì infatti in seguito a battere abbastanza nettamente Frazier, pur avendolo poi sempre definito come il suo più degno antagonista. Ed è vero: è ancora negli occhi di molti il momento in cui, quella notte al Madison Square Garden di New York, Frazier fece toccare all'avversario il tappeto con un colpo da manuale. Resta uno dei pochi knock-down della carriera di Clay-Alì.

a cura di Enzo Tortora

James Hunt L'EMULO DI LAUDA

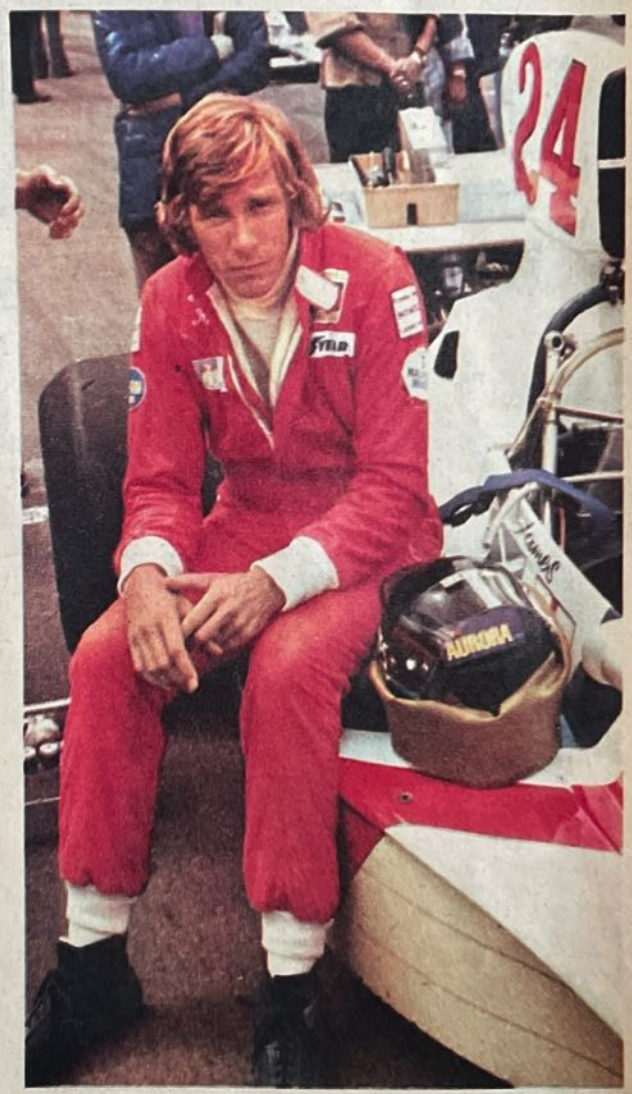
"Battere Lauda e la Ferrari... è una possibilità ridotta al minimo. L'importante è non perdere la speranza e il desiderio di combattere fino all'ultimo, anche contro la stessa realtà"

C'è una cosa che James Hunt non riesce proprio a digerire in questi giorni: quella d'essere finito sui rotocalchi non per le sue qualità di pilota, ma perché la moglie Susan, che ha sposato due anni fa, se n'è andata con Richard Burton, il due volte « ex » di Liz Taylor.

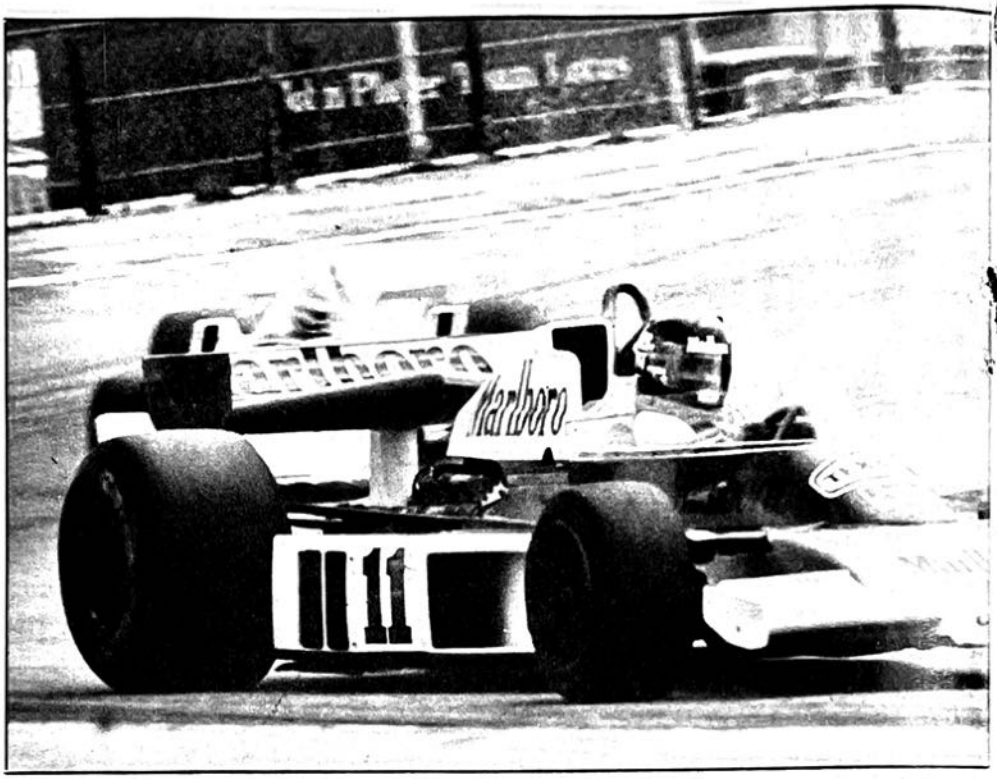
« E' inaudito. Non mi avevano mai dedicato tanta attenzione. A cosa vale rischiare la vita, giocarci a rimpiattino ad ogni curva, se poi devi diventare famoso solo per il personaggio di "sedotto e abbandonato"? Ma probabilmente è proprio perché rischio continuamente la pelle che mia moglie mi ha piantato e ha preferito vivere con Burton. Meno paure e più feste da ballo, vacanze. In questi giorni ho persino ricevuto delle lettere di miei tifosi che si dichiaravano indignati col signor Burton, e promettevano vendette. Ma non è Burton la causa del fallimento del mio matrimonio, da parecchio tempo, ormai, mia moglie era nervosa, insofferente, non sopportava più il mondo, l'ambiente delle corse ».

Parole pacate, ma i tifosi rimproverano ad Hunt di pensare troppo, durante le gare, alle sue faccende personali e d'essere stranamente irritabile, con una guida molto « sporca ». « No. Le mie faccende personali non c'entrano. Ultimente la fortuna mi ha girato le spalle questa è la verità, perché mai mi lascerei condizionare fino al punto di trascurare l'automobilismo. Le corse per me, invece, sono la cosa più importante. Almeno il settanta per cento della mia vita è a bordo di un' auto, rischiando sulle piste di tutto il mondo ».

Questi ultimi mesi sono stati per Hunt importantissimi, ha persino lasciato l'Inghilterra, trasferendosi in Spagna, a Marbella. « Vivere in Inghilterra è diventato pazzesco. Il fisco si mangiava quasi il novanta per cento dei miei guadagni. Così ho dovuto pro-



James Hunt, 29 anni, figura, insieme a Pryce e Watson, tra i più validi corridori automobilistici dell'Inghilterra. Tecnica ed ardimento gli consentono di appartenere al numero dei piloti più veloci. E' arrivato alla Formula 1 tre anni fa con una March di lord Alexander Hesketh che aveva avuto modo di apprezzare le doti di James. Oggi Hunt corre per la McLaren Marlboro con la quale si è distinto in diverse corse. Ultimamente, però, al G. P. di Spagna disputato a Jarama (1 maggio scorso) James, dopo aver conseguito il successo, si è visto squalificato perché la sua auto non rispettava le nuove norme della F. 1: la carreggiata era fuori misura di due centimetri. James, nell'occasione, ha fatto onore al « fair play » inglese: ha incassato sorridendo, limitandosi ad un « Mi rifarò, siatene certi »



Niki Lauda ha un mucchio di « fans », ma il suo più convinto e schietto ammiratore è proprio James Hunt. Ciò non toglie che la lotta tra i due rimanga sempre aperta sui circuiti. Infatti, a Jarama, se non ci fossero stati quei « dannati due centimetri » a rovinar la festa, Hunt era riuscito a battere Lauda del quale rimane sempre uno dei più temibili antagonisti

prio scappare e cercare un Paese meno esoso », confessa e, domandando comprensione per questa sua decisione, si informa sulla situazione «tasse» italiana. Stabilirsi da noi gli piacerebbe, « ma non vorrei finire dalla padella nella brace », come si usa dire da voi.

Però l'Inghilterra non deve averlo proprio dissanguato se, a Marbella, ha potuto affittare una villa con trenta stanze e parco secolare. « La mia professione logora, è molto stressante, perciò ho assoluto bisogno nei rari momenti di pausa, di vivere in un ambiente confortevole, d' avere attorno alberi e fiori: solo così riesco a rendere al massimo ».

E si vede che Marbella si addice ad Hunt, perché secondo i tecnici è l'unico pilota che oggi può impensierire Niki Lauda, e insidiare al « Ferrarista » la conquista del titolo mondiale di « formula uno ». « A Marbella sto benissimo. Ho riacquistato serenità, equilibrio e entusiasmo per lo sport! in più ho Carmen, un'amica messicana che mi fa compagnia, e mi sento un re. Anche perché non mi considero più sposato e questo mi aiuta molto: l'automobilismo non è uno sport per padri di famiglia, almeno per capire questo il mio matrimonio mi è servito. Adesso sono solo e posso dare tutto in corsa, senza pensare a nessuno ».

Così Hunt cerca di dimenticare le amarezze tentando di insidiare il trono di Lauda, ma ultimamente la sua McLaren ha fatto qualche capriccio. « Non penso mai a queste cose, se guardassi indietro non potrei fare il pilota: per me c'è solo il domani e ho già scordato anche quell'assurda squalifica di Jarama perché la mia macchina aveva gli alettoni che misuravano qualche millimetro in più ».

Hunt è nato ad Epsom, nel Surrey, il ventinove agosto del quarantasette. « La mia è una famiglia fuori da certi schemi obbligati. Quando i miei genitori seppero che volevo dedicarmi alle corse furono contenti, e in casa mia non ci fu neppure una di quelle tragedie che hanno accompagnato gli esordi di tanti miei colleghi ». La prima corsa in « formula uno » a cui partecipò fu a Monaco nel settantatré. « Pilotavo una March, della scuderia di Lord Hesketh. E quello stesso anno mi presi qualche soddisfazione: alla faccia di tutti quelli che mi avevano denigrato ».

Le « denigrazioni », nella maggior parte dei casi, non erano che preoccupazioni, perché in « formula tre » e in « formula due », specialmente negli ultimi due anni Hunt era uscito, ripetutamente, di strada. « Chiacchiere e preoccupazioni mi fanno ridere, e mi danno fastidio. Vediamo di non togliere anche quel poco di "leggendario" che è rimasto all'automobilismo. Essere un pilota non è affare per uomini pavidi o per "ragionieri del volante", e se in questa mia dichiarazione si riconoscerà qualche mio collega, tanto meglio ».

Hunt, nei suoi primi anni di carriera, arrotondava le entrate facendo il giornalista. Era lui stesso che, prima di una corsa, telefonava alle redazioni offrendo i propri servizi. E' emblematico un episodio, che testimonia come Hunt facesse il giornalista con la stessa identica grinta che usava per l'automobilismo, qualche anno fa. Un settimanale specializzato italiano gli aveva commissionato un servizio dall'autodromo francese di Monthlery, ma le ore passavano e Hunt non si faceva sentire, mancava ormai pochissimo alla « chiusura » delle pagine del giornale quando arrivò una telefonata da un ospedale: « Sono io, Hunt, scusate il ritardo. Sono mortificato. Ma ho avuto dei problemi in corsa e ho dovuto aspettare, per scrivere il pezzo, che finissero d'ingessarmi... ».

Il corridore inglese fino a qualche tempo fa era più noto per i suoi paurosi incidenti che per le sue vittorie. « E' vero. Ma proprio perché sono sempre uscito semi-intatto dalla mia auto, ancor oggi so rischiare, mi fido della fortuna. Mi ricordo che quando in Inghilterra si seppe che Lord Hesketh intendeva affidarmi una "formula uno", scoppiò uno scandalo. I più moderati gli diedero del pazzo, eppure sono ancora qui a raccontarlo ».

Hunt vive ossessionato da un ritornello: « Battere la Ferrari e Niki Lauda ». « Purtroppo, Gran Premio dopo Gran Premio, mi devo rendere conto che la

Ferrari è la squadra regina e le possibilità di fare meglio dei suoi piloti sono ridotte al minimo, anche perché a parte la validità delle macchine, Lauda e Regazzoni sono eccezionali come conduttori. Ho visto fare ai due "Ferraristi" prodezze incredibili e sono proprio queste cose, questi uomini che rendono appassionante il mondo delle corse ».

Dicono che James Hunt sia così straordinariamente docile e moderato nei confronti dei piloti della Ferrari perché sogna d'entrare a far parte della scuderia di Maranello, e che la sua ostinata battaglia con Lauda non sia per togliergli la vittoria, ma proprio per interessare l'ingegner Ferrari. « Sono affermazioni un po' azzardate, io mi trovo bene dove sono, non ho niente da rimproverare alla McLaren e se parlo bene delle Ferrari è proprio perché ho una grande stima di questa scuderia. Ma è inutile che smentisca queste cose, tanto poi nessuno mi crederà », si lamenta scherzosamente. Così, se a James Hunt venisse offerta una Ferrari rifiuterebbe? « Non ho detto questo. Ma basta con questo argomento, quasi quasi preferisco riparlare di mia moglie Susan... »

Però, nonostante le smentite, è fin troppo chiaro che Hunt non è soddisfatto della sua vettura e si sente un tantino sacrificato ai guasti che lo fermano. Anche nel Gran Premio di Monaco le cose non sono andate come dovevano. Anche se nei « box » si è lavorato freneticamente. Punto debole è stato il cambio: Hunt lo ha rotto ripetutamente e anche nelle ultime prove ha girato con la « seconda » completamente fuori uso. « Non sempre le macchine sono in grado d'essere all'altezza della passione del pilota, ma è una cosa che prima o poi succede a tutti, perciò non mi dispero. Oggi a me domani a te, e nei prossimi giorni sarà qualche altro costretto a fermarsi per guasti. L'importante è non perdere la speranza e il desiderio di lottare fino all'ultimo anche contro la stessa realtà, se è necessario ».

Un ritornello accompagna le corse automobilistiche da anni: vale la pena di rischiare, e di sacrificare, tante vite? « Anche questo è un dubbio sciocco. Nessuno si chiede mai, per esempio, quante vite sono state risparmiate con l'avvento dei freni a disco e anche questi freni sono stati sperimentati in corsa. Così come non trovo giusto trattare i piloti come una sottospecie di imbecilli che non sanno decidere da soli del loro futuro. Nessuno ci obbliga a scendere in pista: è una scelta, difficile ma libera, e questo dovrebbe bastare a porre termine a tante chiacchiere ».

Chiamano Hunt al telefono. E' tempo di salutarci. Gli diciamo « In bocca al lupo... » e lui, improvvisamente pensoso, ci risponde: « Grazie, ne ho bisogno... » Lasciandoci un dubbio: forse il « vero » Hunt sa anche cosa sia la paura. Questo ce lo rende ancora più simpatico.

Enzo Tortora

DIMA GRIRE

registrazione n. 8637 - autorizzazione pubblicità Minsan. n. 3398 del 27/6/72

Le Fave di Fuca mantengono la linea senza costringere a troppe rinunce alimentari. La loro formula a base di alghe marine è la soluzione per liberare rapidamente e senza irritare l'intestino e lo stomaco. E' possibile ottenere dei risultati già dalla seconda settimana di cura senza danno e senza dover ricorrere a diete particolarmente severe.

Fave di Fuca

IN TUTTE LE FARMACIE

MOTO CATALOGO 76/77

Il più grande moto-show del mondo.

Tutto a colori. Foto, commenti, dati, prezzi di oltre 290 moto.

Edizioni A.I.D.

LCZ

ITALIANI A MONTREAL

SILVANO SIMEON
IL NUOVO CONSOLINI

Un friulano di razza: ecco Silvano Simeon, nato trent'anni fa a Visco, in provincia di Udine. Questo atleta alto 1,91, del peso di 110 kg. non poteva che dedicarsi al disco. Difatti talmente vi si è dedicato da conseguire un record italiano con un lancio di metri 65,10 da far esplodere di entusiasmo l'Olimpico romano nella sera del 27 maggio scorso, dopo un susseguirsi di emozioni.

Simeon si era messo in risalto dieci anni fa - esattamente - quando, appena ventenne, dopo aver vinto a Firenze il suo primo titolo italiano aveva ottenuto un sesto posto sorprendente ai campionati europei di Budapest.

Ma non aveva finito di stupire: nel 1967, Simeon all'Arena di Milano, durante la Pasqua dell'Atleta, aveva migliorato per ben tre volte nella medesima gara il mitico record di Adolfo Consolini ottenendo 59,96. Simeon, dunque, era alle soglie dei sessanta metri, una barriera che in quello stesso anno riusciva a superare con un lancio di metri 61,72.

Si arrivava alla vigilia dei Giochi olimpici di Città del Messico e Simeon poteva considerarsi tra i discoboli più validi del momento. Purtroppo un malessere lo fermava e nel 1969 l'atleta era costretto a un viaggio negli Stati Uniti dove veniva operato al cuore da De Bakey a Houston.

L'intervento riusciva alla perfezione e difatti Simeon poteva riprendere gradualmente l'attività, verso la fine della stagione. L'anno successivo partecipava agli « Europei » di Helsinki dopo che a Praga aveva di nuovo superato i 60 metri. L'atleta si riprendeva abbastanza in fretta: nella primavera del '72, perveniva a un limite veramente notevole: 63,12. Si trattava di un biglietto da visita molto importante per le Olimpiadi di Monaco e infatti Simeon si era preparato convenientemente a questa gara prestigiosa dove per accedere alle finali, sarebbe bastato superare i 59 metri prescritti dal regolamento.

Per poter stabilire un esatto raffronto di valori occorre ricordare che il primato olimpico apparteneva a Oerter con m. 64,78, una misura cioè non eccezionale se rapportata al mondiale stabilito da Silvester nel '68 e uguagliato da Bruch nel '72: metri 68,40.

Si sa comunque che le Olimpiadi, sovente, giocano cattivi scherzi ai campioni e che talvolta una misura ritenuta di risibile facilità, sulla carta, incredibilmente non viene superata. Si pensi che a Monaco il tedesco orientale Losch, quarto alle Olimpiadi del Messico, non riuscì ad andare oltre i 56,54, rimanendo escluso dalla competizione. In quella stessa mattinata, Silvano Simeon, al secondo lancio, faceva registrare un 59,78 che gli consentiva l'accesso alle finali. Ma qui, purtroppo, il nostro discobolo non ce la faceva a superare i sessanta metri. Stranamente

Silvano Simeon, gigante friulano di 1,91 d'altezza per 110 kg. di peso, con il collega Armando De Vincentiis, alle Olimpiadi di Montreal rappresenterà l'Italia nel lancio del disco. Silvano, ha iniziato la sua carriera dieci anni fa e da allora non ha fatto che perfezionarsi di lancio in lancio: 59,60 - 59,78 - 59,96 - 61,72 fino ad esplodere a Roma, il 27 maggio scorso, scagliando l'attrezzo a 65,10

A Montreal, Silvano vuole ripetersi ed anche superare la sua attuale misura. A questo scopo si tiene - è superfluo dirlo - in allenamento. A Torino, nell'ultima preolimpica di atletica - 2 giugno u.s. - per quanto abbia realizzato solo 62 e qualcosa, ha mostrato di essere in ottima forma e ciò ci consente di ben sperare nel confronto che Silvano avrà con i discoboli olimpici stranieri

mente si scomponeva, il disco gli usciva male, insomma la sua classifica - decimo - non era esaltante se si considera che pochi mesi prima aveva stabilito il nuovo record italiano che gli apparteneva.

Ad ogni modo, che fosse lui - Silvano Simeon - il più valente erede di Consolini, lo dimostravano i fatti, e l'episodio più vicino a noi - quello appunto di Roma - nel quadro dei campionati italiani di società rende merito a questo esponente superlativo dell'atletica italiana, unitamente al suo avversario e amico Armando De Vincentiis, entrambi capaci in una gara di emulazione tra le più affascinanti, di battere tre volte il record italiano.

De Vincentiis, a Monaco, si era presentato alla gara olimpica ma l'emozione l'aveva estromesso dalla finale. Ora anche lui ritenta a Montreal e c'è da credere che la sua presenza stimolerà Simeon a dare il meglio di se stesso, come appunto è accaduto all'Olimpico in quella sera di maggio quando, al segnale di lotta che De Vincentiis aveva dato con un lancio-record di metri 64,48, il discobolo friulano rispose con un 64,96, pieno di significato. Era la serata magica di un grandissimo atleta, di un magnifico gigante che, soltanto l'anno scorso, aveva quasi malinconicamente deciso di dare un addio all'attività agonistica.

E invece, tra le ovazioni del pubblico romano che seguiva la sua impresa con trepidazione, Simeon si riprovava e con un superbo lancio mandava il disco oltre i 65 metri (65,10 per la precisione), stabilendo un primato d'eccezione.

Come è logico supporre, si potrebbe anche sperare in un piazzamento tra i primi sei alle Olimpiadi di Montreal ma non vorremmo qui aprire l'orizzonte su facili ottimismi. Sulla falsariga di quel lancio, Silvano Simeon si avvicina alla zona medaglie, ma è noto come la gara olimpica sia rischiosa, giocando cattivi scherzi al sistema nervoso dei partecipanti, quella del disco essendo una prova di estrema concentrazione.

Quello che si può sicuramente affermare è che Silvano Simeon ha spedito, con il disco, anche la sua grande speranza oltre quei sessantacinque metri: il ragazzo che sognava di diventare un nuovo Consolini ha mantenuto la promessa, ha lasciato lontano il suo pur grandissimo predecessore ed ora desidera soltanto chiudere in bellezza una carriera che ha avuto un'interruzione forzata, ma non per questo meno importante sotto l' aspetto della completezza, della superiorità morale del campione.

Atleta estremamente equilibrato, Simeon è pure un agonista formidabile, ossia un campione di spiccato carattere. Un volitivo: non lo fosse stato, dopo quell'operazione all'aorta, non avrebbe più preso in mano il suo attrezzo preferito.

Lui però non ha l'aria di volersene gloriare. E' un uomo semplice, non ama la pubblicità. Una volta, quando era ragazzo, faceva in bicicletta Visco-Cervignano per andare a lavorare, poi nei ritagli di tempo si occupava di sport. Uno svago, non già il pensiero fisso di diventare qualcuno. Fu dopo, quando arrivò a Formia, che si innamorò del disco; così, tornato a casa, si dedicò con maggior fervore al suo sport preferito, poi entrò nelle Guardie di Finanza, incontrò un allenatore in gambissima - Brichese - e il disco cominciò a volare...

Questa è in breve la storia di Simeon il nostro discobolo di punta per Montreal. Non è un « americano », ma se ci azzecca può dare fastidio a tanti rivali e grosse soddisfazioni a noi italiani: in bocca al lupo.

Angelo Rovelli

Proseguiamo la rassegna dei più grandi allenatori del mondo

RUBENS MINELLI, NAPOLETANO D'ASSALTO

L'oriundo campano Rubens Minelli è oggi l'allenatore più popolare e quotato del calcio brasiliano. Con una squadra, l'Internacional di Porto Alegre, composta da « senatori » ritenuti finiti e da giovanissimi ritenuti acerbi, ha vinto il titolo nazionale a spese di club celeberrimi come il Fluminense e il Cruzeiro. Crede nelle stesse metodologie di Marchioro ed è abilissimo nel preparare psicologicamente i propri uomini. In 81 gare il suo attacco è andato in gol 175 volte

Ha un viso pacioso e grassottello, da pizzaiolo napoletano, e i baffi generosi e neri accentuano le sue caratteristiche mediterranee. In effetti Rubens Minelli è italianissimo (il padre è campano e voleva farne un importatore di vini del nostro Sud) e degli italiani ha tutti i difetti e le qualità. Un po' suscettibile, ma di buon animo, un po' pigro, ma ricco di idee, un po' fatalista, ma, al tempo stesso, abbastanza orgoglioso per forgiare il proprio destino.

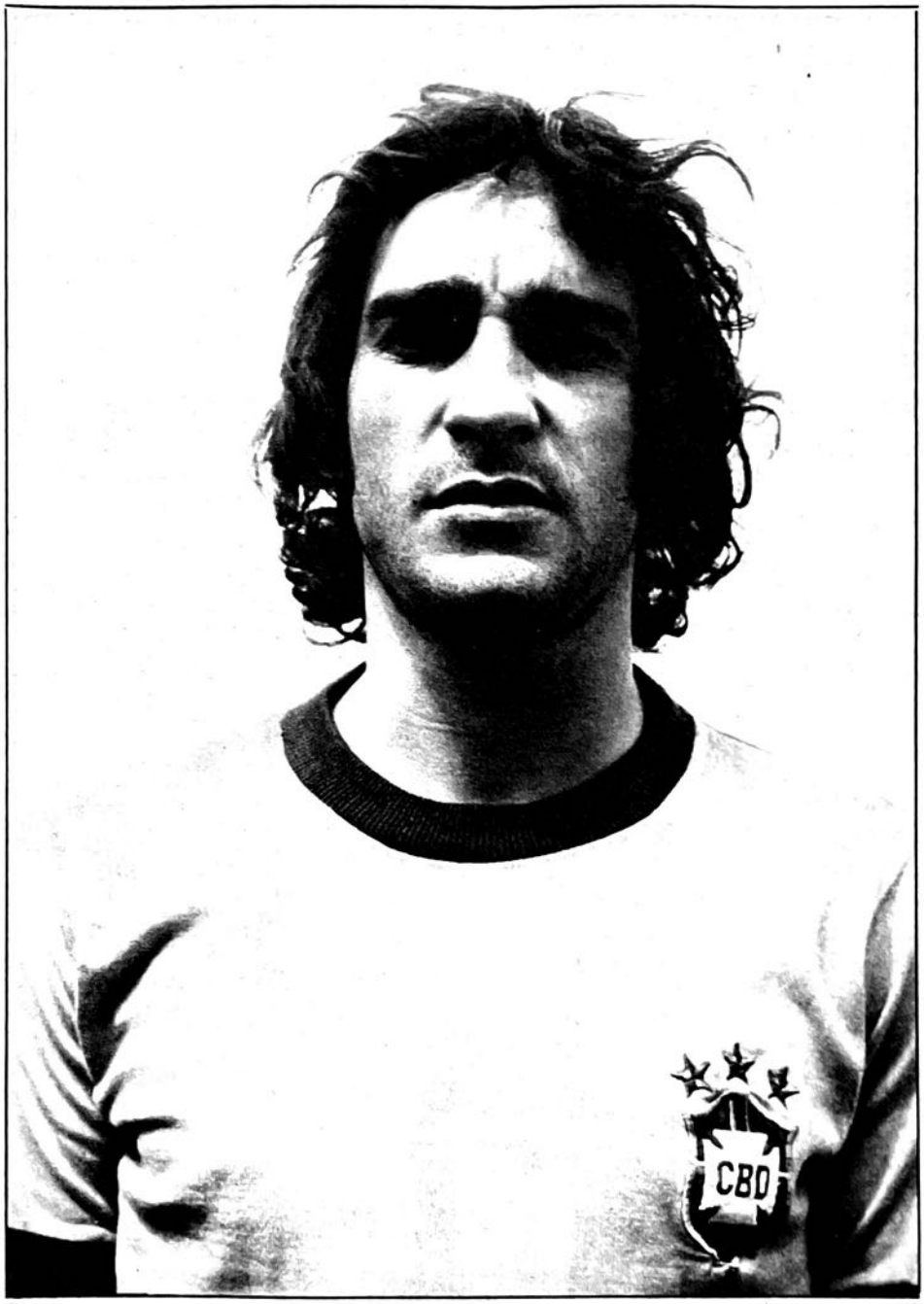
Il suo nome, in Brasile, è oggi più popolare di quello di allenatori assai più blasonati come il celeberrimo Didì o come lo stesso allenatore della Nazionale, Osvaldo Brandao. Ed è popolare per una ragione semplicissima: Minelli ha portato alla conquista del titolo una squadra - l' Internacional di Porto Alegre - che è da sempre considerata una « outsider ». Ha compiuto cioè un'impresa paragonabile a quella che da noi avrebbe potuto compiere un Marchioro che avesse fatto conquistare lo scudetto al Cesena.

In effetti le analogie tra Minelli e Marchioro sono parecchie: anche Minelli ha lavorato in provincia, con pochi mezzi e organici modesti, anche Minelli crede nel metodo autogeno, nell' ipnosi di un certo tipo applicata al calcio, nell'uso terapeutico della musica, eccetera. Sotto l'apparenza di un bottegaio infingardo il buon Rubens, insomma, nasconde non solo molta intelligenza, ma anche estrema sensibilità ai portati più moderni del calcio. Altre analogie con Marchioro: così come l'ex-allenatore del Cesena ha impostato la squadra su intelligenti e classici « senatori » (Cera e Frustalupi), anche Minelli ha basato la propria su gente di collaudata esperienza come il «libero» cileno Elias Figueroa - certamente il calciatore sudamericano di miglior rendimento nelle ultime tre stagioni e che già i Mondiali messicani segnalarono come pedina di statura internazionale - o l'inossidabile portiere Manga (che alla bellezza di 39 anni non ha ancora fatto sapere quando deciderà di attaccare le scarpe al chiodo) o, ancora, un altro famoso « matusa », il centravanti Flavio, che nella propria carriera ha messo a segno qualcosa come 982 reti « ufficiali » e che non ha evidentemente intenzione di perdere... il vizio, visto che anche nel campionato appena concluso ha vinto la classifica dei cannonieri.

Un altro elemento di straordinario valore è Paulo Cesar Carpegiani, centrocampista già da anni compreso nella « seleçao » (cioè la selezione nazionale) e che, per senso tattico e visione di gioco, è ritenuto grande quanto Gerson.

A fianco di questi elementi navigatissimi, Minelli ha innestato gradualmente giovani di sicure risorse e di eccezionale temperamento, prima preparandoli in modo sapiente all'esordio evitando che la circostanza provocasse in loro squilibri emotivi, e quindi confortandone l'ascesa con un'assistenza anche morale continua e una partecipazione puntigliosa.

Un paio di questi « ragazzini » - come lo stopper Cacapava o il mediano Falçao - sono già entrati a far parte della « rosa » dei nazionali che Brandao ha portato negli Stati Uniti per il torneo del bicentenario USA. In effetti l'equilibrio emotivo che Minelli riesce a conferire alle squadre che gli vengono affidate è straordinario ed è in forza di esso che queste squadre evidenziano nella costanza del rendimento il



L'Internacional di Porto Alegre, la squadra brasiliana che quest'anno ha vinto il campionato, poggia la sua forza su celebri « veterani » quali il centrocampista Paulo Cesar Carpegiani (nella foto), il libero Elias Figueroa, il portiere Manga, il centravanti Flavio, accanto ai quali sono stati posti dei « ragazzini » ancora acerbi (Cacapava stopper, Falcao mediano) ma di sicure risorse. Ne è scaturito un complesso dove esperienza di « senatori » ed esuberanza di gioventù si sono fuse mirabilmente. Il merito di questa fusione è da attribuire all'allenatore Rubens Minelli, oriundo italiano, il quale, con la sua calma olimpica, riesce a dare, alle squadre che gli vengono affidate, una forza ed una tecnica straordinarie. Basti dire che, prima di lui, l'Internacional non aveva mai raggiunto il prestigio che oggi la circonda

proprio connotato migliore. Parlano, in questo senso, un linguaggio chiarissimo le cifre: negli ultimi 29 incontri determinanti per la conquista del titolo nazionale, l'Internacional ha vinto 18 volte, pareggiato 8 e perduto solo 3 volte.

Ma l'annata di Minelli non si esaurisce con lo scudetto: con lui al timone, la simpatica squadra di Porto Alegre (una delle meno ricche tra quelle professionistiche del Brasile) ha vinto per la settima volta consecutiva il campionato « Rio Grande do Sul » e passato agli archivi un bilancio eloquentissimo: 81 partite disputate nella stagione (e noi che ci sentiamo « sfibrati » dopo 35-40!), 59 vittorie, 16 pareggi, 6 sconfitte con 175 reti segnate contro 41 subite. I suoi successi più esaltanti sono stati quelli che gli hanno, in pratica, consentito di spiccare il volo verso il titolo di campione brasiliano e cioè il 2-0 inflitto al Fluminense allenato da Didì e comprendente Rivelino, Paulo Cesar (quello di colore, Carpegiani è bianco), Marco Antonio, Felix (il portiere dei Mondiali messicani) e Manfrini e quindi l'1-0 con il quale ha regolato il Cruzeiro dei Piazza, dei Nelinho e dei Palhinha.

Per il pacioso Minelli è stato un autentico trionfo: mai, nella sua storia, l'Internacional aveva conosciuto l'ebbrezza di traguardi così esaltanti. L'unico che non si scompone è proprio lui, questo « antimago » di sangue campano. A chi gli chiede qual è il suo più grande rimpianto risponde: « Avere avuto bisogno di arrivare a 46 anni per conquistare uno scudetto », e a chi gli chiede quale sia il criterio col quale crea le sue squadre replica, serissimo: « E' semplice: prima metto dentro tutti quelli che sanno giocare e poi gli altri ». Anche se non lo avessimo saputo sarebbe bastata una battuta di questo genere per farci intuire che nelle vene di Minelli scorre sangue napoletano...

Sandro Ciotti

L'ANGOLO SPORTIVO

a cura di Alfredo Pigna

SOGNO (ROMAGNOLO) DI MEZZA ESTATE

« Caro Alfredo, l' "Intrepido" ha il grande merito di occuparsi oltrecché degli argomenti e dei personaggi di interesse nazionale, anche degli sport minori e delle squadre minori. Probabilmente voi adottate le politica del " colpo al cerchio e alla botte "; ciò non toglie, tuttavia, che la vostra politica vi procuri molte simpatie. Ti ho premesso questo riconoscimento di massima per dirti che sia l' "Intrepido", in generale, sia tu, nella tua rubrica, avete ignorato un fatto che meritava di essere menzionato: mi riferisco al favoloso (specie nella fase iniziale e centrale) campionato del Rimini neopromosso in serie B. Rimini è una grande città: non credi che sarebbe molto " politico " dedicare un tuo " angolo " alla nostra squadra? E' chiaro: io non ti chiedo un " riassunto " del campionato (gli appassionati sanno tutto in quel settore); ti chiedo piuttosto di illustrare il tuo punto di vista sul " perché " il Rimini sia riuscito, proprio quest'anno, a conseguire quel traguardo che inseguiva da anni e che sfuggì alla squadra anche quando poteva contare su elementi di sicura classe e rendimento come Valerio Spadoni. Le tesi, su questo argomento, sono molteplici. Alcune tanto logiche da essere banali, altre tanto pazze da sembrare inattendibili: vuoi cimentarti, anche tu, in questa nobile e folle gara? Insomma, quel che più conta, è parlare del " grande " Rimini anche in un " grande " giornale come l' "Intrepido". Cordiali saluti, Giorgio Marchetti, Rimini ».

> *A Rimini si festeggia (per la promozione in B) e si sogna il ritorno di Valerio Spadoni che tornerà grande al punto da propiziare la promozione in Serie A, nel prossimo anno, e la conquista dello scudetto nel '78 ...dopo lo spareggio col Cesena, naturalmente*

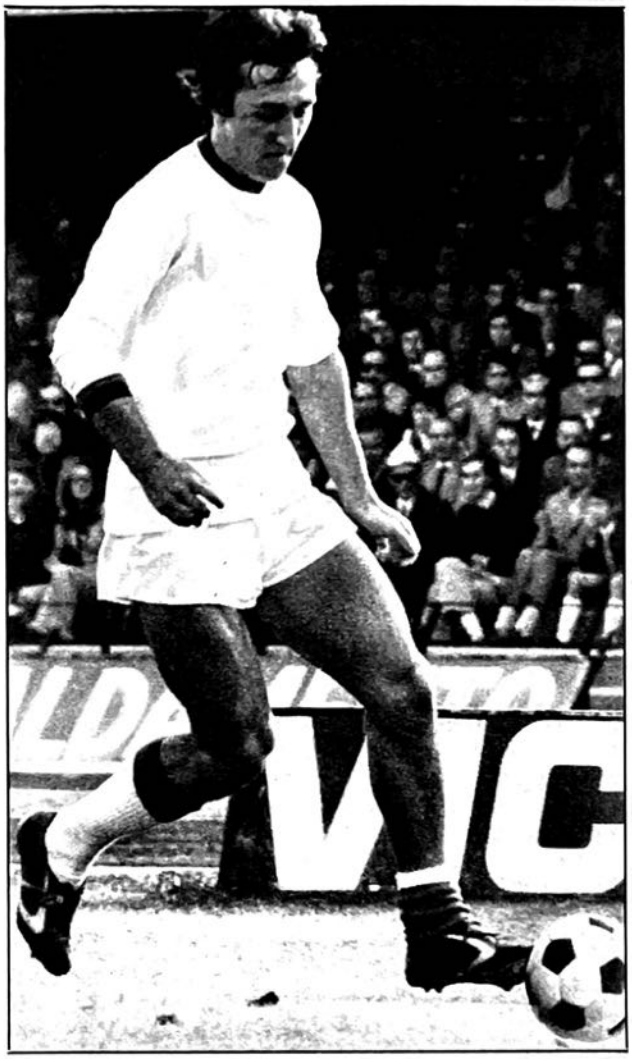
Qualche anno fa fece notizia il passaggio di Valerio Spadoni dal Rimini alla Roma. Oggi la notizia è che Valerio Spadoni dalla Roma passa al Rimini. Qualche anno fa la Roma di Helenio Herrera non nascondeva, anzi ostentava (secondo l'inconfodibile stile dell'ex mago numero 1 del calcio), le sue ambizioni di primato in campo nazionale e perché no?, internazionale, in quello stesso periodo il Rimini era squadra dotata di parecchi... sogni, ma di concreto non aveva che il suo pubblico - caldo, appassionato e fazioso quanto civile, cioè romagnolo -; nonché la sua punta di diamante, il suo gioiello Valerio Spadoni.

Era fatale che Spadoni emigrasse verso i lidi del dollaro e della gloria, così come era fatale che fosse un romagnolo a tradire i romagnoli suggerendone l' acquisto a Gaetano Anzalone, fresco arrivato al soglio di presidente della Roma e dunque desideroso di non far rimpiangere il dimissionario e molto discusso suo predecessore Alvaro Marchini.

Il suggeritore, romagnolo, come dicevo, del contratto fra Rimini e Roma - che doveva gettare nella costernazione la tifoseria riminese - fu Alberto Rognoni che è il punto d'arrivo di questa mia premessa per il semplice fatto - visto che hai chiesto il mio parere proprio su questo punto - che io personalmente (e non solo io), considero lui, il « conte Rognoni », il vero, anche se occulto, « rilanciatore » del calcio romagnolo in Italia.

Per esporre la mia « folle » tesi (me l'hai chiesta, no?) devo fare un breve passo indietro. E' passato parecchio tempo da allora e fu appunto una sera di parecchi anni fa che, per puro caso, io ebbi la primizia dell'acquisto di Vale-

rio Spadoni in un ristorante romano dove avevo appuntamento con Alberto Rognoni e con Enzo Tortora. Ricordo che Tortora non poté essere della partita non riuscendogli di sganciarsi da un precedente impegno. Al posto di Enzo trovai, comunque, accanto a Rognoni, il presidente della Roma, Gaetano Anzalone. A quei tempi Valerio Spadoni era un illustre sconosciuto per tutti, salvo, naturalmente, che per i riminesi e per i portieri della « C » che avevano incassato i suoi molti gol. Alberto Rognoni il quale, per i pochi che non lo sapessero, è l'eminenza grigia del calcio italiano, aveva « deciso », a quel



Valerio Spadoni fu l'acquisto più chiacchierato di qualche anno fa, quando passò alla Roma di Helenio Herrera. Da capocannoniere della « C », fu per le prime settimane cannoniere della « A ». Poi rimase travolto dalle tempestose vicende della squadra romana nella quale, se fosse dipeso da lui, non sarebbe mai andato perché, dice: « Il calcio conta molto, ma la vita di un uomo, i suoi affetti, il suo ambiente, contano molto di più »

tempo che per rilanciare il calcio azzurro, occorreva urgentemente, rilanciare il calcio romagnolo, valorizzandone, sul mercato, i numerosi talenti i soli - a suo faziosissimo giudizio - che potessero risollevare le sorti dell'italica pedata.

Per questi motivi il Rognoni deliberò: 1) che il Cesena entro un paio d'anni sarebbe approdato in serie A; 2) che, sul piano individuale, fosse il romagnolo Spadoni a diventare l'emblematico Sputnik della resurrezione azzurra con l'ausilio del più collaudato agente di pubbliche relazioni allora in attività di servizio: Helenio Herrera.

Alberto Rognoni era stato definito, in tempi ancora più lontani, il « grande inquisitore del calcio ». Lo chiamavano tutti il « conte Rognoni » ed era misteriosissimo nonché imperscrutabile anche per i pochi intimi che ebbero la fortuna di individuarne l'identità fisica. In pratica Rognoni inventò la « giustizia calcistica » con tutte le sue incongruenze, le sue follìe, i suoi nebulosissimi regolamenti. Successivamente, non divertendosi più a fare il grande inquisitore (per le molte rogne che provocava con le sue « sentenze » e che puntualmente gli ripiovevano addosso), passò la mano e si limitò al ruolo, meno ufficiale, ma non per questo meno temuto, di « eminenza grigia ». Ecco perché le sue opinioni (e le sue sentenze) erano (e sono) molto ascoltate negli ambienti che contano. Quella volta sentenziò: « Finché Spadoni resta al Rimini, il Rimini resterà una mediocre squadra con un buon giocatore; ma se Spadoni se ne va in una grande squadra, prenderemo due piccioni con una fava: il Rimini sarà costretto a diventare squadra e, per conseguenza a decollare, mentre Spadoni, con la complicità di quel marpione di Herrera, sarà costretto a diventare un campione ». Il che si è puntualmente verificato, almeno in buona parte.

E con questo mi sembra di aver già praticamente risposto alla tua domanda, visto che condivido pienamente il punto di vista di Rognoni (non è mai un giocatore che fa una squadra: lo stesso caso di Gigi Riva e del Cagliari sta a dimostrarlo, poiché il Cagliari di Gigi Riva - quello dello scudetto - era anche il Cagliari di Cera, di Domenghini, di Albertosi, eccetera; ma mi sembrerebbe sbagliato concludere questo discorso senza raccontarti il resto della storia che è molto romagnola, per la verità.

Nel corso di quella famosa serata con Rognoni e Anzalone, il « conte » ad un certo punto mi suggerì di andare a girare un servizio su Valerio Spadoni. Aveva perfettamente ragione: così, come, per la verità, ebbi perfettamente ragione io a prevedere che non mi ci avrebbero mandato perché Valerio Spadoni, a quel tempo, era nessuno a livello nazionale.

Ci andai, comunque, all'inizio della stagione successiva e fu abbastanza facile, stavolta, ottenere il nullaosta, perché Valerio Spadoni aveva preso, all'inizio del campionato, la lodevole abitudine, contratta nel Rimini, di segnare, stavolta nella Roma, e in serie A, un gol per partita.

Era la vigilia di una partita internazionale ragion per cui Herrera concesse ai giocatori di raggiungere le rispettive abitazioni per qualche giorno. Incontrai, dunque, Spadoni nella sua casa a Rimini. Una casa semplice immersa nella pace della campagna, tanto diversa, comunque, da quella « nuova » di Roma.

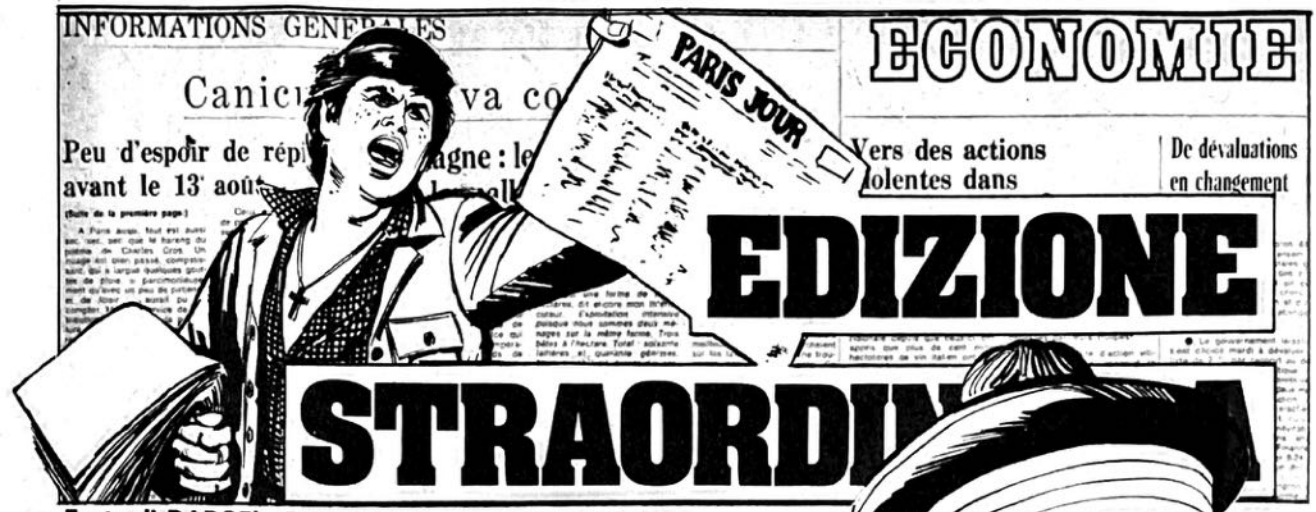
Spadoni si dimostrò poco entusiasta del suo decollo in una grande squadra. Suscitando entusiasmo (nei riminesi presenti) e meraviglia (in tutti gli altri) affermò, senza mezzi termini, che non vedeva l'ora di tornarsene nella sua Romagna: « Perché, - disse, - la vita non è fatta solo di calci, ma c'è anche quella che bisogna vivere con la moglie, coi figli e con gli amici e che è più gradevole se uno la trascorre sulla sua terra e nel suo ambiente ».

Ho citato questo episodio perché esso si collega direttamente con la notizia che Spadoni tornerà, forse, al Rimini. Pare che Rognoni abbia deciso che Spadoni, una volta rigenerato dal suo ambiente e nella sua « vera » squadra, il Rimini, e una volta rimessosi completamente dall'infortunio toccatogli nel campionato scorso, giocherà come titolare fisso nella nazionale italiana che conquisterà, con i suoi gol, il diritto ai mondiali del '78. Che sarà anche l'anno della conquista del primo scudetto del Rimini, dopo lo spareggio col Cesena. E adesso penso di poter anche concludere, questo sogno, romagnolo di mezza estate, o no?

Alfredo Pigna

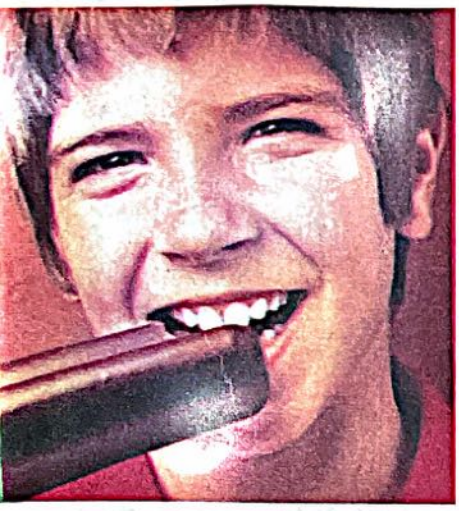
EDIZIONE STRAORDINARIA

Testo di DARGE' - Disegni di P. e P. MONTECCHI



HANNO SOLTANTO COLTELLI, CON QUESTA FORSE LI SPAVENTERO'!
BANG
NON PROVARCI PIU'! O SARA' PEGGIO PER TUTTI.
A NOI NON INTERESSA LA VOSTRA VITA, MA IL VOSTRO DENARO E I VOSTRI GIOIELLI.
PERCHE' QUELLA FACCIA?... NON SIETE VENUTI AL CASINO' PER FARVI DERUBARE DALLA ROULETTE?
ED ORA ADDIO, SIGNORI! IL PREZZO DEL BIGLIETTO E' STATO UN PO' CARO, MA LO SPETTACOLO E' STATO ECCEZIONALE.
QUESTI SONO PER LA VETRATA.
IL GROSSO MOTOSCAFO PARTE VELOCE...
27 - 15

mordi il più simpatico gelato dell'estate



trifoglio bejana

Divertiti a mordicchiarlo:
ha uno... due... tre lati da mordere.
Divertiti a morderlo in compagnia:
mordi un lato e offri
gli altri due.
Divertiti a scoprirlo:
sotto un croccante guscio
di cioccolato c'è un
pieno di bontà.
Divertiti con Trifoglio...
è il più simpatico!

bejana
GELATI DI TUTTO RISPETTO

TESTA

E' VERO, IL SUO E' UN GIORNALISMO COMODO, SEMPRE QUI NELLE LOCALITA' MONDANE DELLA COSTA... MA STAVOLTA AVEVA DETTO LA VERITA'.

ROCHER, IL DEPUTATO, AVEVA VERAMENTE UNA RELAZIONE CON UNA BALLERINA... E' STATO L'ISPETTORE LEFEVRE A PROVARE IL CONTRARIO... ECCOLI CHE SI STANNO ANCHE SALUTANDO.

QUELLA SERA, IN UN RISTORANTINO DELLA COSTA, CENA A TRE. UN SILENZIO A TRE.

POI, E' COME SE MICHEL PARLASSE A SE STESSO.

AVEVO DETTO LA VERITA'... E QUESTA VERITA' MI E' COSTATA TUTTA LA MIA CARRIERA.

STAI ESAGERANDO, MICHEL... FRA SEI MESI, QUANDO POTRAI RICOMINCIARE A LAVORARE, VIENI PURE A PARIGI. AL PARIS JOUR CI SARA' UN POSTO PER TE.

TI RINGRAZIO, JEAN. MA NON CREDO SARA' POSSIBILE.

IO SONO NATO QUI, NEL SUD, E SULLA COSTA CONOSCO TUTTI... A PARIGI DOVREI RICOMINCIARE DACCAPO. NON SO SE CE LA FARO'.

IL CASINO' HA LA SUA PICCOLA CALA PRIVATA. VI POSSONO ATTRACCARE SOLTANTO I FREQUENTATORI PIU' IMPORTANTI. UN UOMO E' LI' APPOSTA PER AIUTARLI AD ORMEGGIARE.

ECCO QUALCUNO CHE ARRIVA... MA PERCHE' VIENE A LUCI SPENTE?

LA RISACCA CONTRO IL MOLO COPRE IL RUMORE DELL'UOMO CHE ESCE DALL'ACQUA.

27 - 13

PRESTO! NON C'E' NESSUN ALTRO! VIA LIBERA.
QUATTRO UOMINI VADANO A BLOCCARE LE USCITE! NON DEVE SFUGGIRCI NESSUNO.
GLI ALTRI CON ME.
LE SALE DEL CASINO' SONO PIENE DI LUCI E DI ABITI FEMMINILI DAI PREZIOSI CONTENUTI. GLI UOMINI, DI PREZIOSO HANNO I PORTAFOGLI.
RIEN NE VA PLUS! ... IL GIOCO E' FATTO!
INVECE COMINCIA ADESSO!
MA NESSUNO LO HA AVVERTITO CHE CARNEVALE E' FINITO DA UN PEZZO?
E TU FINIRAI ALL'INFERNO SE NON SGANCI SUBITO IL PORTAFOGLI.
IO... IO... SUBITO...
27 - 14

... AFFONDA NELLA NOTTE.
PRESTO, POLIZIA! ... QUI C'E' STATA UNA RAPINA! ...'
IN BREVE TUTTE LE MOTOVEDETTE DELLA POLIZIA CIRCONDANO QUELLE ACQUE.
NON POTRA' SFUGGIRCI!
UNA COMUNICAZIONE DAL COMANDO! ... IL CORSARO NERO, QUEL BANDITO, HA RAPINATO PURE IL CASINO' DI MARSIGLIA DIECI MINUTI FA!
COSA?!
TUTTI VERSO MARSIGLIA.
UNA LUNGA CORSA NELLA NOTTE.
ECCOCI! ... IL CORSARO NERO E' IN TRAPPOLA. ORMAI E' CIRCONDATO.
CI AVVERTONO CHE QUEL BANDITO E' STATO AVVISTATO!
DOVE?... CI SAREMO IN UN ATTIMO ANCHE NOI.
A MONTPELLIER! HA RAPINATO UN'ALTRA CASA DA GIOCO, MENTRE NOI CORREVAMO QUI.
27 - 17

NEL PORTO DI MARSIGLIA LE «BARCHE» SEMBRANO ESSERSI MESSE IN VETRINA. UNA PIU' BELLA DELL'ALTRA, UNA PIU' COSTOSA DELL'ALTRA.

E OGNUNA HA UNA «SIRENA» PIU' BELLA DELL'ALTRA!

JALERY

HANI

MA PURTROPPO HO LA COSCIENZA PROFESSIONALE CHE MI TARPA LE ALI... SONO QUI PER LAVORO!

SONO JEAN JOIS DEL PARIS JOUR! ... VORREI PARLARE CON CHI CONDUCE LE INDAGINI SUL «CORSARO NERO».

L'ISPETTORE CAPO LA RICEVERA'!

CHE SORPRESA! ... VEDO CHE HA FATTO CARRIERA, LEFEVRE!

GIA'... MA ORA QUEL BANDITO MI STA FACENDO PERDERE LA TESTA!

APPARE, SCOMPARE... E' DIVENTATO IL TERRORE DELLA COSTA E ANCORA NON SIAMO RIUSCITI A PRENDERLO.

MA NON AVETE ALCUN INDIZIO?

NIENTE! QUEL MALEDETTO SPARISCE COME SE AVESSE LE ALI! ... IL TELEFONO!

DRIIIN DRIIIN

CERTO, ECCELLENZA... FARO' DEL MIO MEGLIO, ECCELLENZA... CAPISCO, MI RENDO CONTO...

TUTTI COSI' I SUPERIORI! PRETENDONO SEMPRE I MIRACOLI! ... CON QUELLA CARNEVALATA, QUEL MALEDETTO CORSARO MI STA METTENDO NEI GUAI! ... MA DOV'E' QUEL GIORNALISTA?

27 - 18

STAVOLTA E' IL CARO ISPETTORE LEFEVRE A TROVARSI NEI GUAI... LO RICORDO ANCORA AL PROCESSO CONTRO MICHEL...

GIA', MICHEL... LUI CONOSCE TUTTO DI QUESTA COSTA, FORSE PROPRIO LUI E' LA PERSONA ADATTA PER QUESTO CASO. GLIELO CEDEREI VOLENTIERI.

MI DISPIACE, JEAN... MA MICHEL NON E' QUI. SONO VARI GIORNI CHE NON LO VEDO.

EPPURE QUALCHE TEMPO FA ERAVATE SEMPRE INSIEME.
PRIMA DEL PROCESSO, JEAN...POI MICHEL E' CAMBIATO. NON SIAMO PIU' ANDATI D'ACCORDO.

MA DOVE SARA' ORA?
PERCHE' ME LO CHIEDI?

AVEVO UNA PROPOSTA DA FARGLI. AIUTARMI A SCOPRIRE QUALCOSA SUL CORSARO NERO... PUO' SERVIRGLI PER RIENTRARE NEL MONDO DELLA STAMPA.
SEI SEMPRE STATO UN AMICO, JEAN. MA PURTROPPO NON POSSO AIUTARTI.

LO CERCHERO' DA SOLO.
PRIMA PRENDI UN ALTRO BICCHIERE DI CHAMPAGNE... E' UN TIPO RARO CHE SOLTANTO IO RIESCO A PROCURARMI.

ANCHE LE LABBRA DI MADELEINE SONO FRESCHE E SANNO DI CHAMPAGNE. MA E' STATA LA DONNA DI UN AMICO.

la go-scarpa
TIGLIO

ALLE FOCI DEL RODANO SI ESTENDE LA CAMARGUE, UNA TERRA PALUDOSA E SELVAGGIA, IN CUI IL PROGRESSO NON E' RIUSCITO AD ENTRARE.

SPERIAMO DI ARRIVARE PRIMA CHE QUESTE DANNATE ZANZARE MI MANGINO VIVO.

PER FORTUNA MI SONO RICORDATO CHE MICHEL HA UNA CAPANNA DA QUESTE PARTI, DOVE SI RIFUGIAVA QUANDO NE AVEVA ABBASTANZA DELLA MONDANITA'... ORA E' MEGLIO PROSEGUIRE A PIEDI.

ECCOLA! SE NON CI FOSSI GIA' STATO MI SAREBBE STATO IMPOSSIBILE ARRIVARCI.

SALVE JEAN!

MICHEL?!

SEI VENUTO ANCHE TU PER PESCARE ?

SI... MA NON UN PESCE. IO VORREI PRENDERE UN GIORNALISTA.

E PER ESCA USERO' UN CASO IMPORTANTE: LA SCOPERTA DEL VERO VOLTO DEL CORSARO NERO.

TU SEI NATO QUI NEL SUD, PER TE SAREBBE MOLTO PIU' FACILE CHE PER ME ... E POI DARESTI UNO SMACCO A LEFEVRE.

GIA', SE LO MERITEREBBE, FU LUI A ROVINARMI... ANCHE SE SAPEVA CHE AVEVO DETTO LA VERITA'.

ALLORA ACCETTI?

NO, JEAN... ORMAI NON VOGLIO PIU' SAPERNE DI GIORNALISMO. HO ROTTO CON TUTTO IL PASSATO.

ANCHE CON MADELEINE?

SI'. SONO MESI CHE NON VEDO PIU' NESSUNO. CREDIMI, E' STATO TERRIBILE PER ME.

NON MI RESTA CHE ANDARE, ALLORA.

ASPETTA, PRIMA, ACCETTA UN BICCHIERE DI CHAMPAGNE. E' L'UNICA COSA CHE MI TIENE LEGATO AL MONDO CIVILE.

TI AUGURO DI CAVARTELA ANCHE SENZA IL MIO AIUTO...

FARO' DEL MIO MEGLIO, ANCHE QUESTA VOLTA.

L'ISPETTORE-CAPO LEFEVRE TIENE LA SUA BRAVA CONFERENZA STAMPA.

ABBIAMO DEGLI INDIZI MOLTO IMPORTANTI. LA MIA RETE SI STA STRINGENDO INTORNO AL CORSARO NERO...

QUESTA E' LA ZONA IN CUI QUEL BANDITO FA LE SUE SCORRERIE, DOVE SALTA DA UN PUNTO ALL'ALTRO COME SE AVESSE LE ALI... MARSIGLIA, MONTPELLIER, SAINT TROPEZ...

LIONE

Montpellier

MARSIGLIA

St Tropez

IN PRATICA, LEFEVRE NON NE SA PIU' DI PRIMA... ED IO INVECE CREDO DI SAPERNE DI PIU'.

UN ALTRO CASINO' DELLA COSTA E' STATO RAPINATO DAL CORSARO NERO. IL VELOCE MOTOSCAFO SI LASCIA DIETRO UNA SCIA DI SPUMA E URLA.

AVVERTITE LA POLIZIA!

BISOGNA PRENDERE QUEL BANDITO!

LA CACCIA E' INIZIATA E IL CORSARO LA SEGUE CON LA PROPRIA RADIO SINTONIZZATA SU QUELLA DELLA POLIZIA.

A TUTTE LE UNITA' NAVALI! DIRIGERSI SU MARSIGLIA.

27 - 22

NO! IL CORSARO E' STATO APPENA VISTO PRESSO IL PORTO DI SÈTE...

CI STANNO CERCANDO LAGGIU'! ... ED INVECE NOI SIAMO QUI AL SICURO.
ED ORA SCENDETE. PROSEGUIRO' DA SOLO COME SEMPRE.

NEMMENO LORO DEVONO SAPERE CHI SONO E QUAL E' IL MIO RIFUGIO.

UNA CAPANNA NELLA PALUDE. LA CAPANNA DI MICHEL ARNAS.
NESSUNO SAPRA' MAI CHE IL CORSARO NERO SONO IO!

C'E' QUALCUNO AD ASPETTARLO, MADELEINE.
FINALMENTE, MICHEL!
AMORE!

OGNI VOLTA TEMO SEMPRE PER LA TUA VITA.
NON PREOCCUPARTI. NESSUNO RIUSCIRA' MAI A PRENDERMI.

MA QUALCUNO HA VISTO.
E COSI' IL FAMOSO CORSARO NERO E' IL MIO AMICO MICHEL... SEMBRA IMPOSSIBILE, EPPURE...

HO FATTO BENE A TENER D'OCCHIO QUESTO SUO RIFUGIO! ... MA ORA E' MEGLIO ANDARE.
27 - 23

FERMATI!
COSA?!
FERMARSI?... INVECE CREDO SIA IL CASO DI MUOVERSI!
OH!
EPPURE HO VISTO IO MICHEL ENTRARE NELLA CAPANNA!
ANCORA?!
MICHEL E MADELEINE RICONOSCONO SUBITO QUELLA VOCE.
SCUSATEMI, SE DISTURBO... MA MI CI COSTRINGONO.
JEAN?
LO ABBIAMO «PESCATO» MENTRE TI STAVA SPIANDO.
ED ORA HO CAPITO ANCHE COME FAI A «VOLARE» DA UN POSTO ALL'ALTRO SFUGGENDO ALLA POLIZIA... IN REALTA' SIETE IN TRE.
GIA'. ECCO PERCHE' SONO RICORSO A QUESTA MASCHERATA. PER DISORIENTARE LA POLIZIA.
MA PERCHE' UN GIORNALISTA E' DIVENTATO UN BANDITO?
27-24

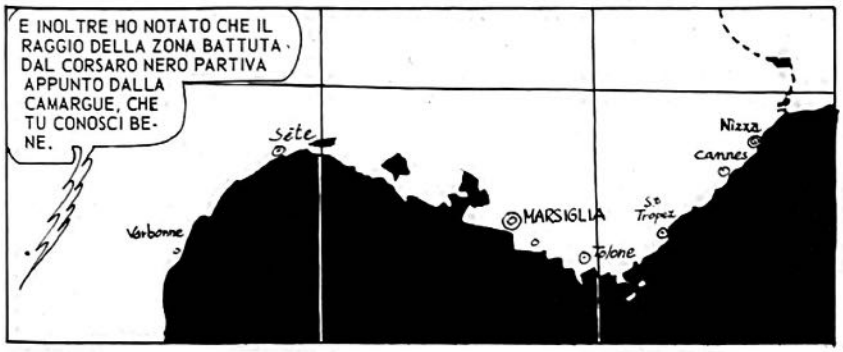
PER COLPIRE LA SOCIETA' CHE NON MI HA CREDUTO E PRINCIPALMENTE L'ISPETTORE LEFEVRE, CHE HA FATTO CARRIERA PER AVER AIUTATO QUEL DEPUTATO E PER AVER DISTRUTTO ME.

ED ORA E' LUI NEI GUAI! L'HO MESSO IN RIDICOLO! ANCHE LA SUA CARRIERA E' STRONCATA! ... MA DOVE NON E' RIUSCITO LUI, SEI RIUSCITO TU...

HO NOTATO CHE MADELEINE MI AVEVA MENTITO.

AVEVA DETTO CHE NON TI VEDEVA DA MOLTO ED INVECE TU AVEVI LO STESSO CHAMPAGNE CHE SOLO LEI POTEVA PROCURARTI...

E INOLTRE HO NOTATO CHE IL RAGGIO DELLA ZONA BATTUTA DAL CORSARO NERO PARTIVA APPUNTO DALLA CAMARGUE, CHE TU CONOSCI BENE.



ED ORA COSA HAI INTENZIONE DI FARE?... MI AMMAZZI, O TI COSTITUISCI?

MICHEL... TI PREGO...

NON TEMERE, MADELEINE... NON HO MAI AMMAZZATO NESSUNO E NON COMINCERO' ORA CON UN AMICO.

ALLORA TI CONSEGNERAI ALLA POLIZIA?

PER DARE UNA SODDISFAZIONE A LEFEVRE? MAI! ... SCOMPARIREMO CON I SOLDI E NESSUNO SENTIRA' PIU' PARLARE DI NOI.

COME VUOI, MICHEL ... CON TE VERRO' IN CAPO AL MONDO.

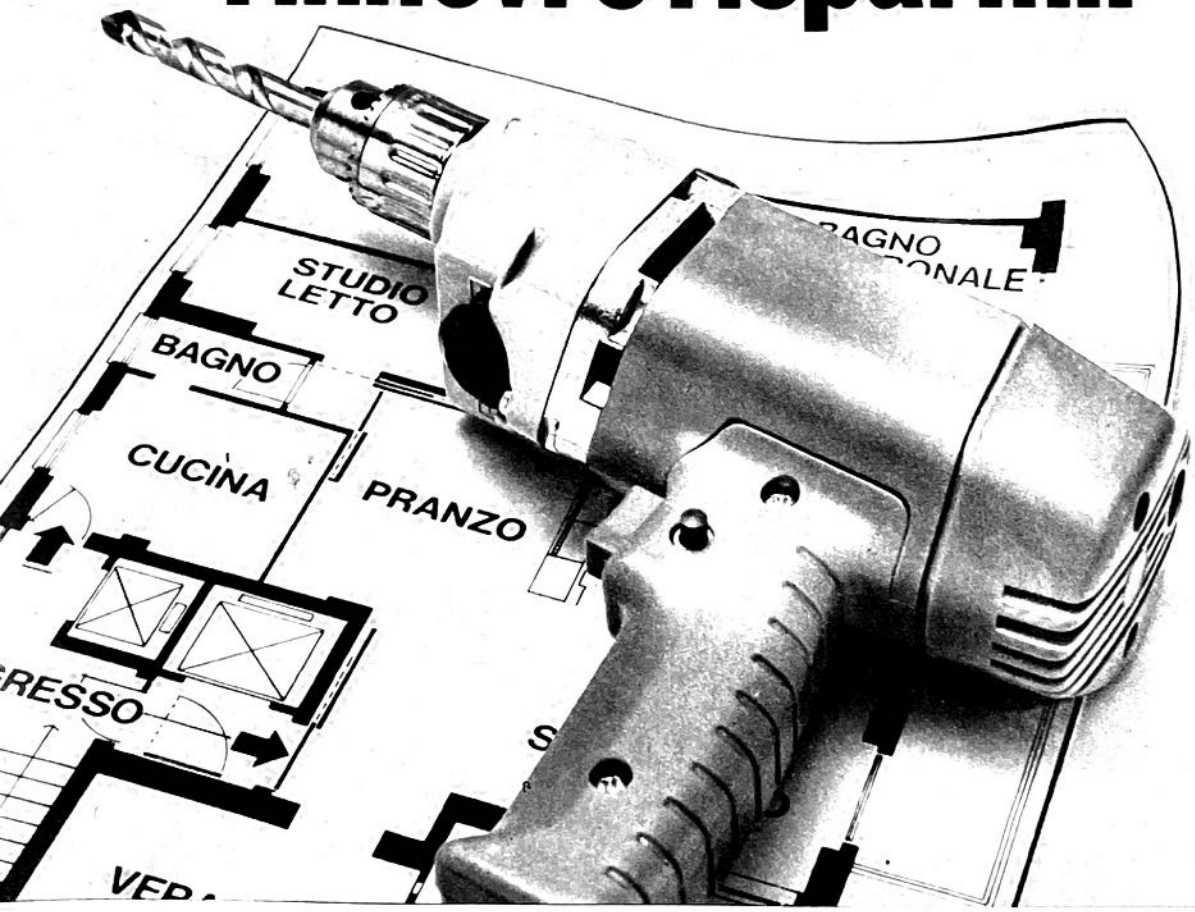
E NOI... CHE NE SARA' DI NOI, MICHEL?

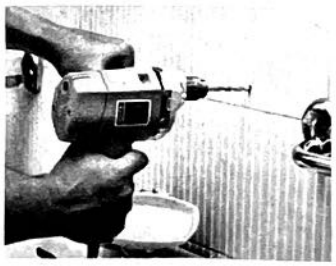
DA QUESTO MOMENTO LA BANDA DEL CORSARO NERO E' SCIOLTA. OGNUNO PRENDA LA SUA STRADA.

27 - 25

© Copyright Casa Editrice Universo 1976

Nella tua casa con Black & Decker rinnovi e risparmi.





Nuova serie K-PK

I nuovi trapani K - PK costituiscono la gamma più completa e tecnologicamente avanzata per soddisfare tutte le esigenze. Se vuoi forare, segare, tagliare, levigare, Black & Decker è il "sistema" per fare, da solo, tanti lavori nella tua casa risparmiando. Per consigli o per avere il nuovo catalogo scrivi o telefona a Black & Decker Sig. Peri 22040 Civate (Como) - Tel. (0341)51018.

trapani da L. 19.900 (iva esclusa)

il risparmio è un fatto

Black & Decker

BASKET

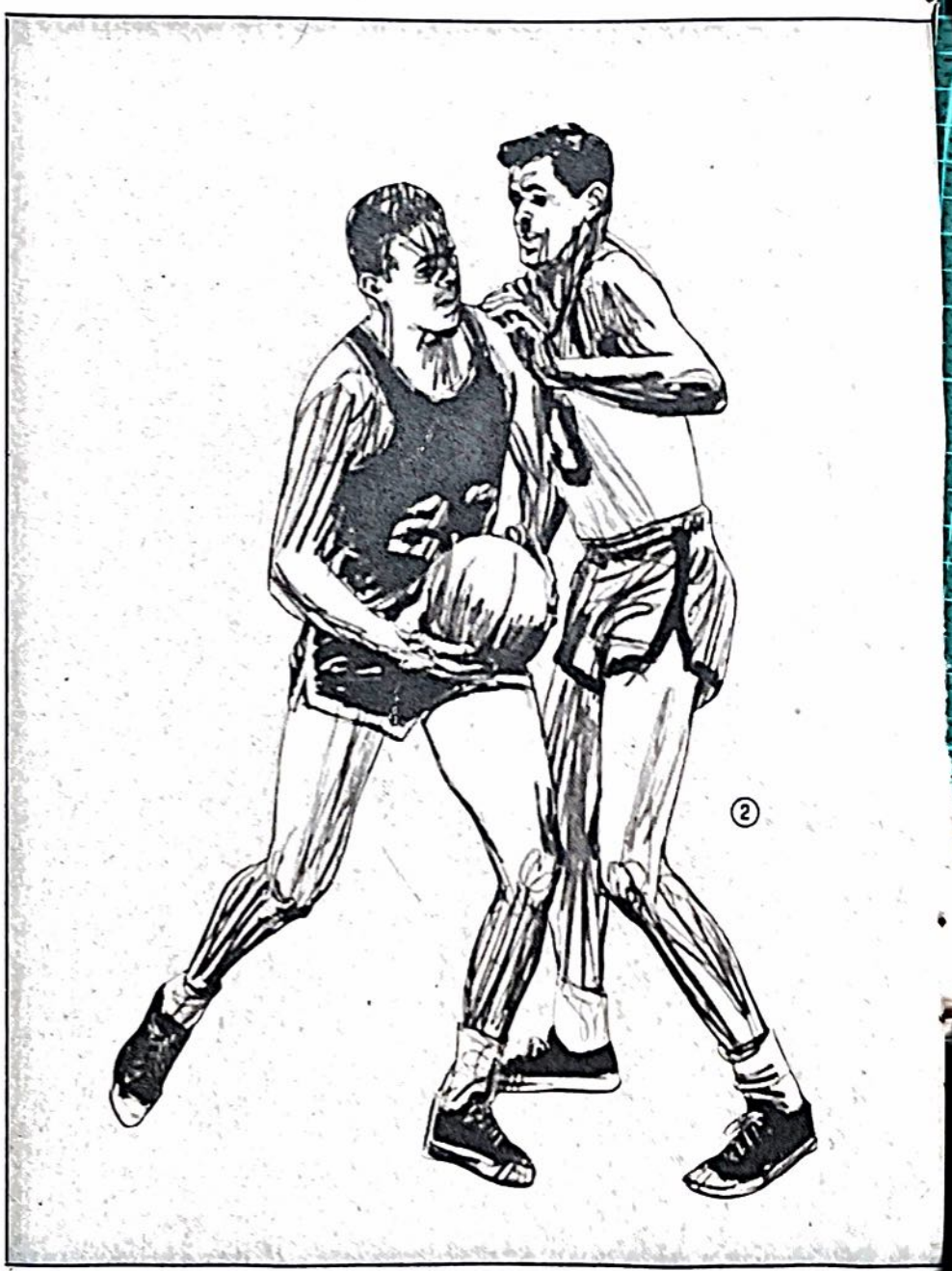
a cura di Alessandro Gamba

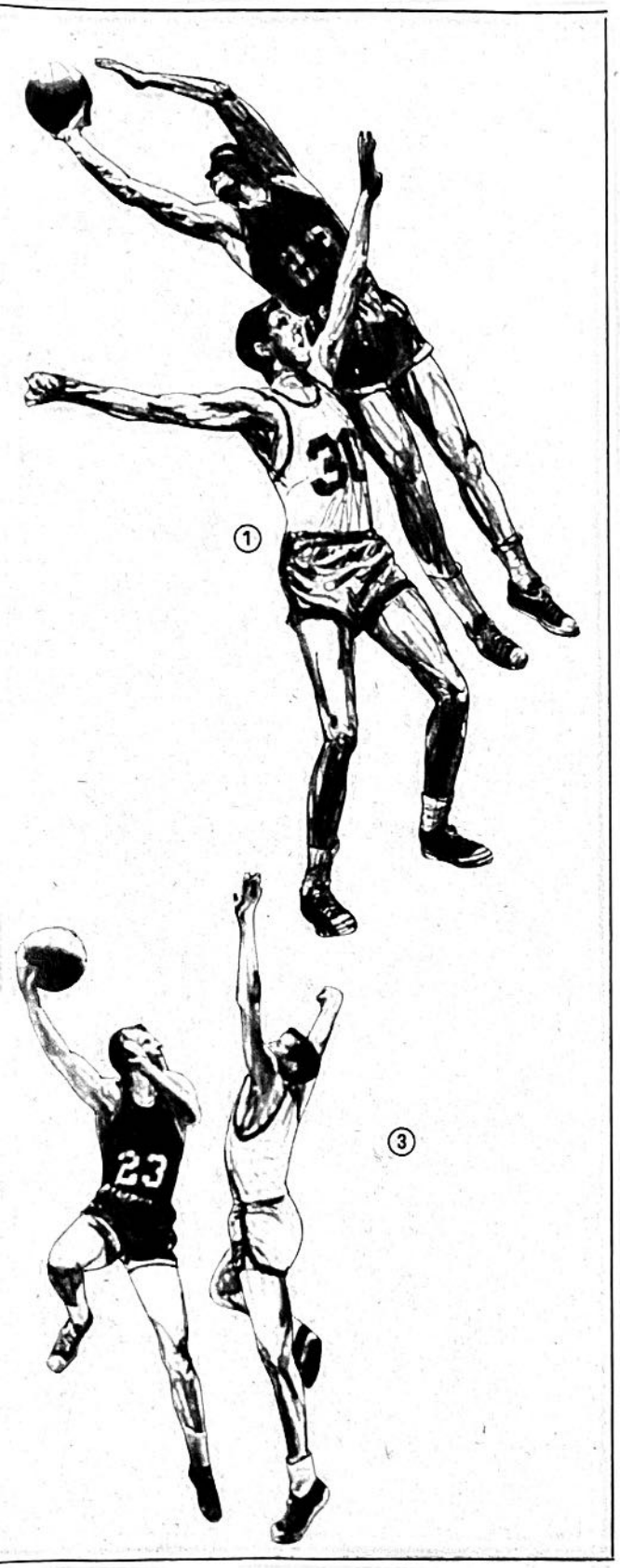
L'ESPERIENZA DEL CAMPIONE

Nel numero scorso abbiamo detto dei fuori programma teatrali, talvolta colmi d'eccitazione, che succedono in particolari situazioni. Una di queste è quando una delle due squadre in campo fa tutto il possibile per far uscire con cinque falli il miglior giocatore avversario già carico di quattro falli. Allora si assiste a veri assedi degli attaccanti attorno a questo giocatore in pericolo d'espulsione. La palla viene passata più spesso all'avversario che lui deve marcare: questi comincia una serie di finte per far sì che il difensore preso di mira perda l'equilibrio e gli cada addosso commettendo il quinto fatidico fallo; i giocatori più rapidi tentano entrate a canestro anche disperate, ma pericolose, nel tentativo di provocare un intervento scorretto ed eliminare il punto di forza della squadra da battere.

Quando poi il giocatore con la spada di Damocle del quinto fallo sul capo è in attacco e comincia a tagliare nell'area dei tre secondi per ricevere un passaggio od andare al rimbalzo, oppure fa un blocco per un compagno, i difensori cercano sempre di mettersi sul percorso che quell'attaccante è presumibile debba fare. Il che è legale, e serve a provocare una spinta da tergo od una trattenuta irregolare sperando sempre nel fischio decisivo degli arbitri che metta a sedere il troppo bravo avversario.

Di volponi nel nostro campionato ce ne sono e ce ne furono molti. Anni orsono Sandro Riminucci,





dopo ogni acrobatica entrata a canestro, si buttava a terra con spettacolari capriole così, se il tiro era sbagliato, ogni tanto l'arbitro, in cattiva posizione e incantato da tanta prodezza atletica, assegnava i due tiri liberi all'« Angelo Biondo ».

Sergio Stefanini tirava con la famosa piroetta finendo il tiro sulle braccia protese in alto del difensore e talvolta era proprio la sua mano sinistra che andava ad urtare il braccio dell'avversario; ma l'azione di tiro era così rapida che gli arbitri, per le stesse ragioni di cui sopra, gli fischiavano spesso e volentieri fallo a favore.

Ai giorni nostri Chuck Jura è abilissimo nello sfruttare la sua capacità d'avvitarsi, impennarsi, rannicchiarsi in aria per poi tirar fuori la palla da non si sa dove, proprio come gli illusionisti e depositarla nella retina con dolcezza incredibile. Tante volte però il tiro è impossibile, ma il canestro sbagliato, nato dalla non ortodossa esecuzione, viene premiato con l'aggiudicazione di due « personali » quasi come riconoscimento a tanta prodezza. Prodezza perché, da un'azione da cui era improbabile ne scaturisse un canestro, si ottengono magari due punti sui tiri liberi ed inoltre si carica l'avversario di un fallo in più.

Bill Bradley è rimasto famoso, e lo è tuttora negli Stati Uniti, perché provvisto di un « baricentro » piuttosto voluminoso che lo fa sembrare l'immagine del classico posapiano. Invece Bill è d'una rapidità sconcertante e quando esegue il suo numero migliore « partenza in palleggio, arresto e tiro in sospensione » è sempre d'una perfezione didattica. In più esegue questo movimento in modo da compiere l'arresto con la spalla più vicina al canestro piazzata nel torace dell'avversario e tira soltanto quando questo contatto è avvenuto. Ha così il vantaggio di sbilanciare l'avversario e di vedersi aggiudicati un paio di tiri liberi per falli del difensore mentre il fallo, anche se non marchiano, in realtà è stato suo.

Quando, durante una partita, c'è una decisione dubbia e difficile da prendere, gli arbitri propendono nel dare un certo vantaggio all'attaccante. Solitamente se un attaccante è molto pressato, prima del tiro esegue una finta per far saltare il difensore. Se questi crede alla finta, quando ritorna a terra il tiratore salta per il jumpshot, ma anziché salire verticalmente, salta verso il canestro e sul braccio alzato dell'avversario come dimostra la figura 1. Il contatto non disturba molto il tiratore anzi causerà molto probabilmente fallo contro il difensore.

Le figure 2 e 3 dimostrano ciò che si è detto essere la specialità di Bradley anche se il tiro è diverso. L'attaccante in maglia scura ha la palla e parte in buona posizione. Nel prosieguo dell'azione crea deliberatamente un fallo urtando con la spalla il difensore. Il contatto accade così rapidamente ed in modo deciso, che gli arbitri pensano che chi gioca in difesa « deve » aver commesso fallo.

Il tiratore dà un colpo secco con la spalla, ma non per spingere via l'avversario che equivarrebbe ad uno sfondamento (fallo dell'attaccante). Avvenuto il contatto, l'attaccante tira facendo un passo di allontanamento dal canestro. Questo appoggiarsi deciso al difensore aiuta il tiratore ad eliminare parte del lavoro di chi difende, perché questi si blocca meravigliato per l'improvvisa spallata.

Alessandro Gamba

(II - Continua)

intrepido

trecento all'ora

a cura di Mario Poltronieri

BRABHAM-CERCANDO LA

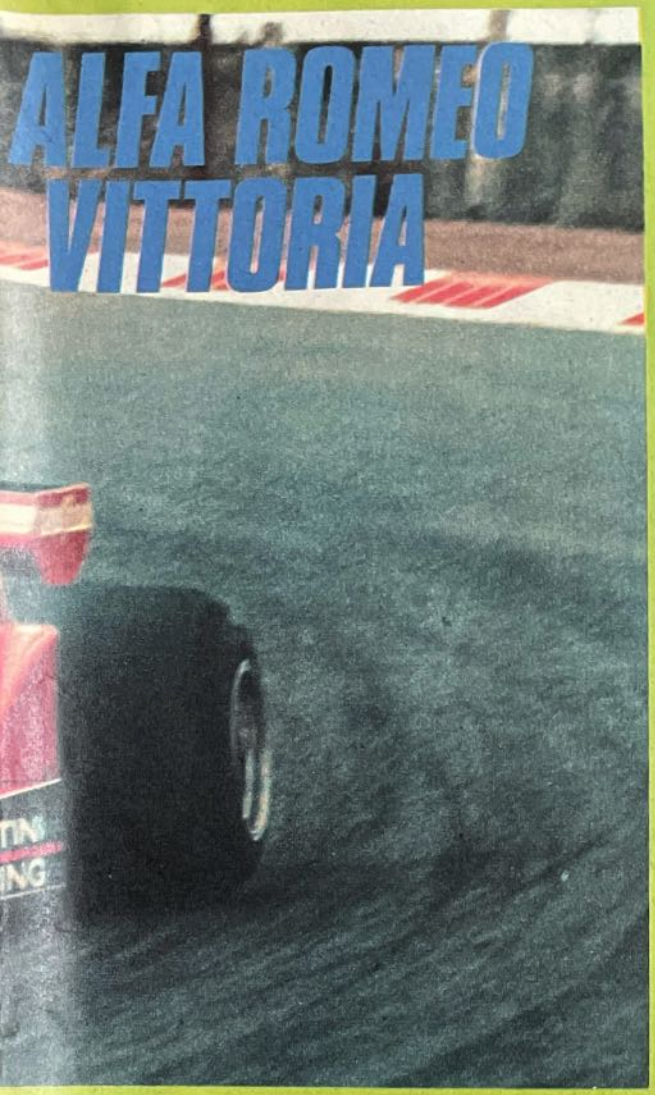
Il terzo posto ottenuto dalla Brabham-Alfa Romeo-Martini nel Gran Premio di Spagna, quarta prova del campionato del mondo di formula uno, aveva lasciato sperare in un prossimo inserimento della vettura anglo-italiana ai vertici della massima categoria di corsa. In verità le successive due prove, a Zolder e a Monaco, hanno un po' raffreddato gli entusiasmi. Mi pare opportuno fare il punto della situazione, chiarendo perché è bene non lasciarsi prendere da un'alternanza di entusiasmi e scoramenti.

Il 12 cilindri orizzontali contrapposti dell'Alfa Romeo aveva da tempo dato buona prova, in fatto di potenza, già prima di conquistare, nel 1975, il campionato mondiale marche per vetture sport, inserito nel telaio della 33TT12. Anche se un confronto probante non c'era mai stato, tempi, medie, potenze al banco confermavano le qualità di questo propulsore. Tant'è vero che l'astuto proprietario della Brabham, Bernie Ecclestone, fiutò subito l'occasione per assicurarsi, in esclusiva d'uso e commerciale, un motore che avrebbe consentito alle sue vetture di tenere testa alla strapotenti Ferrari. Come mai finora questo non si è verificato, quando, potrebbero obiettare i critici, la più artigianale Ligier, con il motore Matra 12 cilindri (anch'esso campione mondiale marche, prima dell'Alfa), è già riuscita a venire più volte alla ribalta?

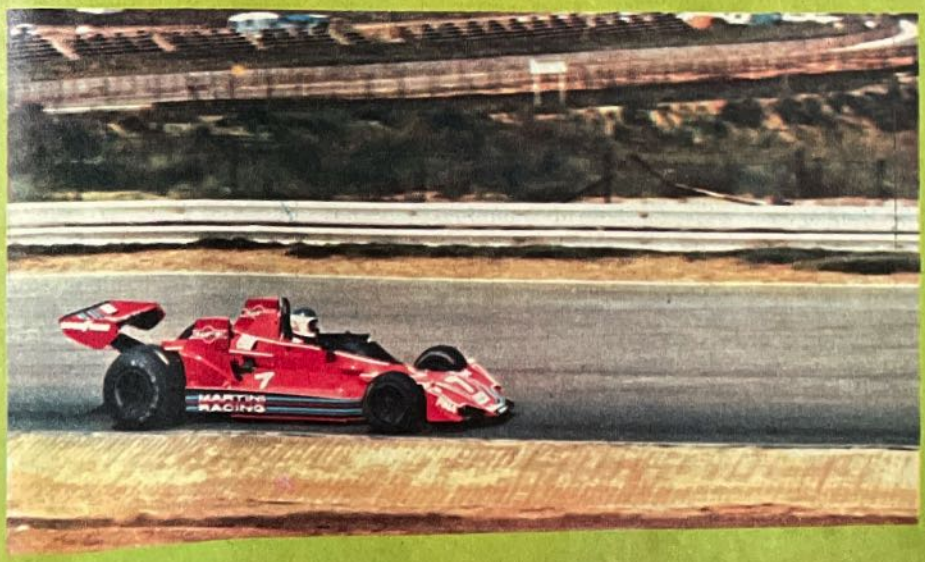
A mio avviso la ragione di questo ritardo negli exploit sperati, sta nella difficoltà di adattare il motore Alfa al telaio Brabham, in modo che le sue doti vengano sfruttate pienamente. La Brabham BT 45 deriva infatti direttamente dall'eccellente BT 44 con la quale lo scorso anno, sia Pace, sia soprattutto Reutemann avevano ottenuto significativi risultati. Evidentemente le modifiche di dettaglio apportate allo schema base, per consentire l'inserimento del 12 cilindri al posto del classico 8 cilindri a V Ford-Cosworth, non sono state sufficienti. Attualmente l'impegno dei tecnici è volto alla riduzione del peso della vettura.

Il nuovo esemplare dovrebbe debuttare in luglio nel Gran Premio di Francia o più probabilmente nel G.P. d'Inghilterra. Da parte dell'Alfa Romeo c'è l'impegno di togliere una decina di chili al motore, che però non dovrebbe essere sopra peso di molto, rispetto ai concorrenti a 12 cilindri. Probabilmente il passo successivo verterà sulla ricerca di un accor-

ALFA ROMEO VITTORIA



I prossimi grandi premi mondiali si disputeranno su circuiti veloci. Ciò dovrebbe favorire il motore Alfa Romeo montato sulla Brabham '76 consentendo a Reutemann e a Pace di competere con gli altri 12 cilindri in gara: il Matra, montato sulla Ligier di Lafitte e i dominatori Ferrari, di Lauda e Regazzoni. A sinistra: Carlos Reutemann al volante della Brabham-Martini Alfa Romeo. Il pilota argentino, piuttosto critico sulle possibilità del motore 12 cilindri applicato sulla F. 1, dopo il terzo posto in Spagna, è ora più fiducioso. Sopra: Carlos Pace, che ha contribuito alla ricerca delle soluzioni per una messa a punto del mezzo

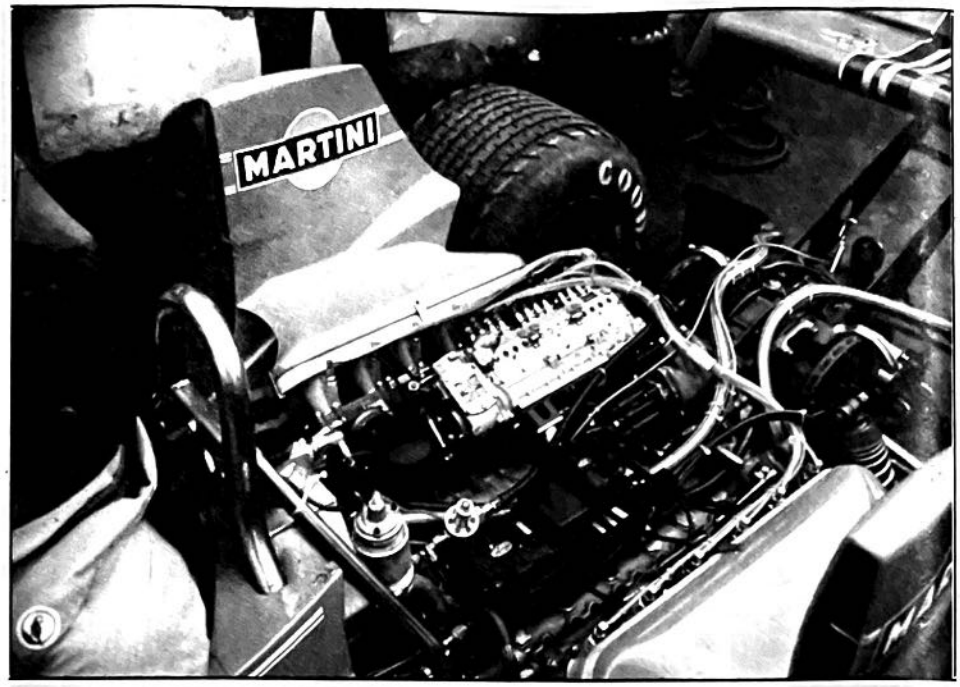


do fra le caratteristiche del motore e quelle del nuovo telaio. Non bisogna infatti dimenticare che la carta vincente della Ferrari sta soprattutto nella ampia utilizzazione del suo motore. Un motore che gira rotondo già a 7000 giri e che dà più potenza dei rivali ad otto cilindri a 8500 giri e fino ad oltre 12 mila, mentre l'utilizzazione dei Cosworth è molto più limitata. All'Alfa Romeo si è puntato inizialmente sulla potenza massima, ritenendo che l'utilizzazione adottata sulla vettura Sport fosse adatta anche alla monoposto. In realtà questa utilizzazione non dovrebbe essere sufficiente per tenere

il passo, nel misto stretto tipo Montecarlo, con le avversarie più quotate.

Come mi diceva l'ingegner Carlo Chiti direttore dell'Autodelta a Montecarlo, i prossimi circuiti, più veloci, dovrebbe vedere un progressivo miglioramento della vettura fino a raggiungere stabilmente posizioni di vertice. Sarebbe un motivo in più, particolarmente gradito agli italiani, per rendere avvincente questo campionato, dominato con largo margine dal « mostruoso » binomio Lauda-Ferrari.

Mario Poltronieri



Il propulsore della Brabham. Denuncia potenze di circa 520 cavalli. Un massimo in assoluto nella F. 1. Si tratta di trovare la giusta utilizzazione ai medi regimi e di adattarvi le caratteristiche del telaio

AUTOCURIOSITA'

UN COMPONENTE MERAVIGLIOSO: L'ISOLANTE

La vita dell'isolante di una candela - ossia quella parte che racchiude l'elettrodo centrale a cui arriva la corrente ad alta tensione erogata dalla bobina - è assai dura. Non solo la sua punta viene alternativamente raffreddata dalla miscela e violentemente riscaldata dall'accensione... ma alcuni prodotti della combustione cercano di eroderla mentre altri, tra i quali l'olio, fanno del proprio meglio per depositarvisi, pregiudicandone in tal modo la proprietà isolante.

Nella storia del motore a combustione interna, che ha una vita di 115 anni, la candela non ha subito importanti modifiche. Sono stati ovviamente apportati miglioramenti specifici in considerazione delle più severe condizioni di esercizio e l'isolante è forse il componente che ha subito maggiori migliorie.

In origine, si usava la porcellana. Questa ha buone proprietà di isolamento e di resistenza al calore, però è fragile. Questa fragilità la rendeva soggetta alla rottura non solo a causa delle vibrazioni eccessive (che accusavano i motori dell'epoca) ma anche per lo shock termico dovuto all'alternarsi del calore e del raffreddamento. Il primo passo in avanti è stata l'introduzione della mica, un materiale assai più resistente allo shock termico e meccanico di quanto lo sia la porcellana. Poiché la mica è un minerale lamellare - come l'ardesia, solo a strati più sottili - gli isolanti venivano costruiti utilizzando una pila di rondelle pressate attorno all'elettrodo centrale.

Al termine della Guerra 1914-'18, la mica era diventata il materiale standard per gli isolanti delle candele utilizzate per autoveicoli, aerei ed altri usi. I risultati furono ottimi per svariati anni fino all'arrivo dei carburanti con alto numero di ottano, contenenti piombo e additivi antidetonanti. I prodotti della combustione di tali composti di piombo attaccavano la mica causandone una lenta disintegrazione e riducendo conseguentemente la durata delle candele.

I costruttori di candele si gettarono a capofitto a studiare il problema del piombo nel 1930 e, sorprendentemente, parecchi pervennero alla stessa soluzione quasi contemporaneamente. Si trattava cioè di usare l'allumina - ossido di alluminio - che possiede buone proprietà elettriche, resiste alla corrosione e conserva l'elevata resistenza e durezza anche se sottoposto a calore intenso.

Questo nuovo materiale implicava nuove tecniche di produzione che si concretarono in un nuovo procedimento, la sinterizzazione. Con questo procedimento, iniziato dalla Champion verso lo scadere degli anni '30, l'allumina viene ridotta in una polvere impalpabile, mescolata con un legante, indi stampata sotto altissima pressione fino a raggiungere la configurazione pressoché definitiva. Successivamente, l'isolante viene portato alla configurazione definitiva mediante la rettifica a profilo, indi viene trasformato in una massa compatta in un apposito forno. In ultimo, per migliorare la resistenza meccanica, la resistenza all'usura e l'aspetto, il corpo viene vetricato.

Gli isolanti in allumina sinterizzata costituiscono i componenti di milioni e milioni di candele costruite ogni anno. Detti isolanti resistono così brillantemente agli ambienti più ostili di funzionamento che, malgrado le elevate temperature e le gradazioni termiche delle candele dei motori d'oggi, le rotture sono estremamente rare.

COSTRUISCITI UN FISICO INCREDIBILE!

CREMA PER MUSCOLI

Finalmente anche in Italia è disponibile la straordinaria **Crema per Muscoli**, la super pomata ipervitalizzante che è alla base della preparazione atletica di tutti gli sportivi americani. Questo ritrovato è uno stimolante fisiologico che attivizza e aumenta tutte le potenzialità muscolari e permette di raggiungere in un tempo brevissimo il completo sviluppo delle fasce muscolari. Con 15 giorni di applicazione noterete un progresso strabiliante e il vostro corpo diverrà solido e perfetto. **Muscoli d'acciaio, potenza, forza, bellezza.**

RISULTATI STRAORDINARI

Anche il pugile Adinolfi Campione d'Europa usa con successo la nostra crema.

Compilate in stampatello IN 27
e spedite a: **Ditta S.A.M.E.**
Via Algarotti 4/IN - 20124 MILANO
Desidero ricevere:
Crema per Muscoli L. 3.900
offerta speciale 2 conf. L. 6.900
Nome e Cognome .....
Indirizzo .....
c.a.p. ..... *Città* ..... *Prov.* .....

SUBITO IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori ● radio, autoradio, registratori, fonovaligie, suonanastri, ecc. ● foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi ● elettrodomestici per tutti gli usi ● macchine per cucire ● macchine per scrivere e per calcolo ● strumenti musicali, amplificatori, microfoni ● orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 2.000 al mese
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 1

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO

a cura di Alberto Giubilo

IL FASCINO DEGLI IPPODROMI E DEI CAVALLI NON È NELLE SCOMMESSE

Lester Piggot, inglese, è il « numero uno » tra i fantini di tutto il mondo. La regina Elisabetta l'ha nominato « Sir », baronetto, ma per tutti egli è il « re » degli ippodromi, il maestro in assoluto da cui tutti i fantini hanno appreso qualcosa. (Nella foto: Piggott su Rheingold, dopo la strepitosa vittoria del Gran Premio « Arco di Trionfo » nel '73)

Mi accade spesso, mentre attraverso un ippodromo, di vedermi avvicinare da uno spettatore alle prime esperienze col mondo delle corse « dal vivo » e non come prima e solo mediante il video. « Lei che sa tutto sui cavalli, - cominciano subito così, anche per solleticare il senso di vanitoso pavonismo che, hai voglia a dire e hai voglia a fare, è sempre dentro di noi: controllato ma indomabile, - lei che sa tutto sui cavalli, me ne dà uno per vincere? »

Qualche volta mi va bene. Ricordo per esempio un pomeriggio di King George and Queen Elizabeth Stakes nel reale ippodromo di Ascot. C'era una collega romana, venuta su per un suo servizio su cavalli e moda (più moda che cavalli): « Fai una cosa, - le dissi. - Salvo per quanto riguarda la corsa grande, quella in cui c'è una cavalla nostra, scommetti sempre sul cavallo montato da Lester Piggott. Di più e di meglio non saprei dirti ».

Le andò benissimo. Lester, il numero uno tra i fantini di tutto il mondo, l'uomo che dalla sua casa inglese sceglie, insieme con la moglie Suzy che è un autentico robot di conoscenze sui migliori cavalli in attività nel mondo intero, le gare a cui partecipare, Lester quel giorno vinse tre corse su sei, e in una il cavallo vincitore pagò qualche cosa come 7 sterline a 1.

Uscii da Ascot - agli occhi della collega romana - con un alone da superuomo. Altre volte, specie le signore, mi chiedono se alle corse si vince. E' una domanda disarmante, tanta è la carica di benedetta ingenuità che vi è contenuta. No, alle corse non si vince (per chi scommette, è chiaro: per chi invece « regge » le scommesse la pizza si capovolge). Non si vince, bisticcio, anche se qualche volta si vince. A fine anno non si ha però nessun profitto in base al capitale impiegato.

Del resto, la spiegazione è ovvia: su ogni cento lire scommesse sui cavalli, in un ippodromo o in un'agenzia ippica, ci sono delle trattenute di legge: diciamo in media non lontane dal venticinque per cento, più o meno, come vi preciserò meglio un'altra settimana. E' dunque chiaro che, come avviene per i famosi quattro amici che giocano sempre allo stesso biliardo, qualche cosa ci si rimette sempre: per la percentuale di prelievo alle corse, per l'affitto del biliardo nell'altro caso.

Giorno di corse. Una folla di tutte le età si aggira intorno ai « gabbiotti » dei « bookmakers »: controlla, studia, si consiglia, prima di tirar fuori la quota di scommessa da cui si ripromette una favolosa vincita che, puntualmente, sfuma e viene sempre rimandata alla... prossima corsa

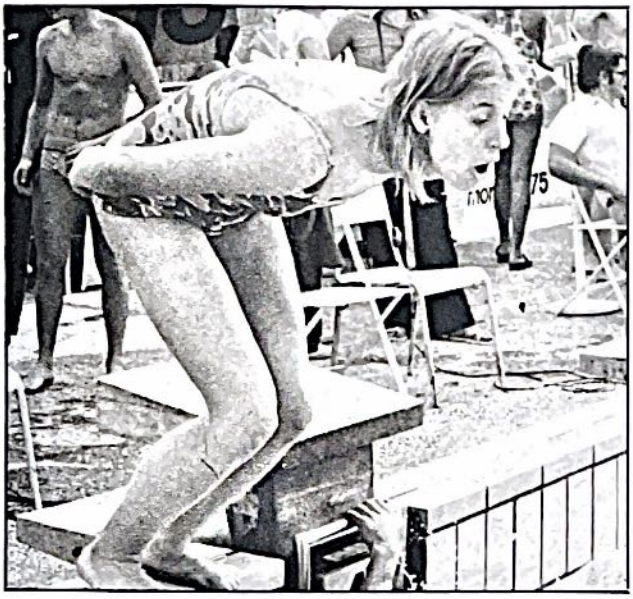
Comunque sia, chi è destinato ad «andare sempre sotto » (espressione tipica del « turf ») è lo scommettitore che vuole giocare - verbo improprio: il gioco è azzardo, la scommessa ippica è frutto di ragionamenti e di analisi comparate - in tutte le corse. In quel caso, non c'è difesa. Ci si può invece difendere, e in qualche caso vincere, scegliendo un cavallo o due nell'intera giornata o serata di corse: evitando, soprattutto, la pericolosa sirena del volersi « rifare ».

Per « rifarsi » - come si dice - si prendono alla fine bagni autentici. Altro consiglio: cercare di scommettere sempre nella corsa di maggior dotazione del programma: perché in quella corsa la qualità è più elevata, le possibilità di sovvertimenti delle logiche previsioni meno numerose. Oppure, domandare a qualche frequentatore abituale, entrando all' ippodromo: « Chi è il fantino (o il guidatore, se al trotto) più bravo di tutti? » E fare come la mia collega romana nel pomeriggio di Ascot.

Di solito, non si perde. E resta all'attivo un pomeriggio diverso, o una serata diversa, nel mondo così unico dei cavalli da corsa: sia che corrano in piano, codesti cavalli, o in ostacoli; o infine al trotto. Il fascino è sempre lo stesso.

Alberto Giubilo

12 ANNI DOPO SCHOLLANDER, KORNELIA ABBATTE IL MURO DEI 2' NEI 200



A distanza di dodici anni da un avvenimento a quei tempi definito storico (per la prima volta un atleta, Schollander, riuscì a nuotare i 200 stile libero in meno di due minuti, la « divina Kornelia Ender (nella foto) è riuscita nella medesima impresa che, appunto, soltanto dodici anni fa era stata giudicata « miracolosa » ancorché compiuta da un nuotatore. Kornelia è stata protagonista del sensazionale « exploit » nel corso dei campionati nazionali della Germania Est nuotando in 1'59"78, vale a dire migliorando di circa due secondi e mezzo il suo precedente record mondiale che era di 2'02"27 stabilito il 15 marzo dello scorso anno a Dresda. Anche Barbara Krause (2'00"27) e Andreina Pollack (2'01"91) sono scese sotto il precedente record a testimonianza della validità di una scuola, quella della Germania Est, decisa a conservare l'egemonia mondiale, specie in campo femminile, anche alle prossime Olimpiadi di Montreal.

Un altro primato mondiale è stato stabilito dalle ragazze della Germania orientale con la squadra della Dynamo Berlino Est (Barbara Krause, Monika Seltman, Rosemarie Gabriel e Andreina Pollack) nella staffetta 4x100 stile libero nuotati in 3'48"80 mentre Brigitte Treiber ha detronizzato la connazionale Ulrike Tauber nei 400 misti, facendo suo il primato mondiale con 4'49"76. Altra formidabile nuotatrice di rincalzo si è rivelata la quattordicenne Carola Nitschke, la quale ha migliorato il record mondiale 100 rana in. 1'11"93 che apparteneva alla sua amica Renate Vogel con 1'12"28.

Fra gli uomini interessante il duello a distanza tra il sovietico Vladimir Raskatov e il tedesco orientale Frank Pfuetze nei 400 stile libero maschili. I due hanno migliorato il primato europeo della specialità, ma, alla fine, il sovietico ha avuto la meglio con 3'58"02, mentre Pfuetze si è « fermato » a 3'58"59 centesimi. Precedente record (di Raskatov) era il 3'59"6 stabilito nel marzo scorso a Tallin.

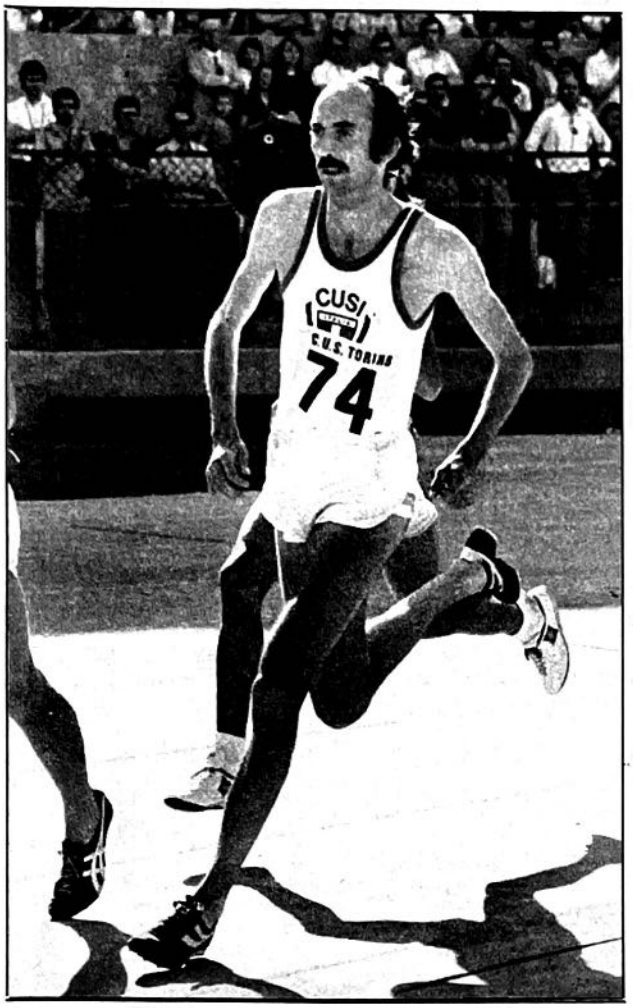
MANUEL FANGIO (DIMESSO DALL'OSPEDALE) POTRA' ASSISTERE ALLA PRIMA DEL SUO FILM

L'ultimo « ciak » del film sulla vita di Manuel Fangio (nella foto con Fittipaldi) non ha portato fortuna al protagonista. Infatti, come ricorderete, proprio mentre i giornali annunciavano come imminente la programmazione della « prima » del film su uno dei più popolari campioni di tutti i tempi, Manuel Fangio, colto da improvvisi violenti dolori alla regione renale, veniva operato d'urgenza presso l' ospedale Aleman di Buenos Ayres. I medici avevano appena trasmesso un rassicurante bollettino post operatorio e i giornali avevano appena pubblicato la notizia con un « flash » relativo all'attesa « prima » del film, quando Fangio veniva colto da collasso cardiaco e, di conseguenza, trasferito al reparto di terapia intensiva dello stesso ospedale.

Ai primi di giugno Manuel Fangio, il quale già in passato era stato colto da infarto, è stato giudicato fuori pericolo; ma è soltanto di questi giorni la notizia che « quanto prima », egli potrà assistere al suo film che è stato ormai visionato da parecchi appassionati ma che non è ancora in circuito in attesa della guarigione del campione.

Per difendersi dall'accusa (sottintesa) che il film porta jella al campione, il produttore di « Vita di Fangio » ha spregiudicatamente affermato: « Se, come tutti ci auguriamo, Manuel tornerà presto in forma, il film potrà contare su un tale battage pubblicitario che batterà ogni record di incasso. Altro che jella! »

FRANCO ARESE « LASCIA » DA CAMPIONE GAREGGIANDO DAVANTI AL SUO PUBBLICO



Nella riunione di atletica che ha consentito a Rita Bottiglieri (400 metri) e al torinese Milanesio (200) di mettersi in evidenza e ai soliti Silvano Simeon e Sara Simeoni di confermarsi fra i pochi punti di forza della nostra atletica, Franco Arese (nella foto) ha disputato la sua ultima gara (1500 metri) ufficiale davanti al « suo » pubblico che l'ha applaudito tante volte trionfatore. Franco Arese, che continuerà a gareggiare a livello « dopolavoristico », ha così concluso una leggendaria carriera durante la quale è riuscito a conquistare tutti i più ambiti traguardi meno, purtroppo, quello olimpico. Franco « lascia » proprio nell'anno delle Olimpiadi di Montreal, dopo avere conquistato l'oro alle Universiadi, ai campionati europei di Helsinki, e dopo essere stato recordman italiano in tutte, indistintamente, le distanze dagli 800 ai 10.000 metri. Gli appartengono ancora, i record dei 1.000 e dei 1.500, la distanza, quest'ultima, che gli ha dato le maggiori soddisfazioni.

CAMBIA LA FORMULA (BASKET) DELLA COPPA DEI CAMPIONI

Si è svolta a Bruxelles una riunione della FIBA (Federazione Internazionale Basket) nel corso della quale è stato deciso che la prossima Coppa dei Campioni verrà disputata nel seguente modo: prima fase con gruppi di tre-quattro squadre con incontri di andata e ritorno; le sei squadre migliori parteciperanno ad un girone di finale. Le prime due disputeranno la finalissima il 7-4-'77 su terreno neutrale.

PER BARTALI (PARLANDO DEI GIOVANI) « GLI E' SEMPRE TUTTO DA RIFARE! »

Gino Bartali (nella foto) è sempre lui. Quindi resta un soggetto sempre interessante da intervistare. Interpellato sui « giovani » e sul loro comportamento al Giro d'Italia, Gino Bartali ha detto: « Lasciamo perdere i risultati perché quelli, a volte, arrivano come la manna, oppure non arrivano per disgrazia; parliamo, piuttosto, del comportamento dei nostri giovani leoni e delle cose che fanno e che dicono. Ebbene io sostengo che vanno piano, tanto piano e che raccontano un sacco di bugie. Ne hanno inventata una al giorno per giustificare certe figuracce. Moser, per esempio, tirò fuori la balla che la gente stando in mezzo alla strada gli « disturbava » la corsa. Certo che la gente disturba la corsa: solo che adesso è molto più disciplinata di quando correvo io. Ehi, ragazzi! Vi siete scordati che noi passavamo regolarmente in mezzo ad un corridoio umano, che ci arrivavano manate da tutte le parti e che si rischiava di cadere ad ogni metro? Eppure noi non ce la prendevamo mai con il pubblico, neppure io che spesso e volentieri, vedevo rietrare nel gruppo di testa, gente che, senza le spinte del pubblico sarebbe finita nella « vettura-scopa ». Suvvia, ragazzi! Più... gambe! »

WILLI HOLDORF ATLETA COMPLETO

Aveva iniziato come calciatore, poi passò alla specialità dei 100 m. realizzando, all'esordio, 11"2, ma un solo sport non gli bastava: scelse il decathlon e nel '64, a Tokyo, ne divenne campione vincendo l'oro olimpico

Il tedesco Willi Holdorf è uno di quegli atleti olimpici che difficilmente si dimenticano. Nel '64, a Tokyo, egli si presentò in quella magica prova di atletica che va sotto il nome di decathlon che comprende, cioè, dieci diverse gare, vale a dire: 100 m., 110 hs., 400 m., 1500 m., salto in lungo, salto in alto, salto con l'asta, lancio del disco, getto del peso, lancio del giavellotto. Degni avversari di Willi erano il russo Rein Aun ed il connazionale Walde. Holdorf, nel susseguirsi delle gare, si era aggiudicato un ottimo punteggio, ma la competizione in cui eccelse e che decise della vittoria di decathleta fu quella dei 1500 m. (Nella foto: Holdorf, a sinistra, stringe la mano a Don Schollander, pluricampione a Tokyo. Accanto ai due Joachim Klein medaglia d'argento nel nuoto, stile rana)

Tra tutte le specialità dei giochi olimpici, il decathlon è senza dubbio la prova che richiede agli atleti il maggior impegno agonistico, senza dire della necessità di prendere il via al massimo della condizione fisica.

Il decathlon chiede a chi lo pratica di essere atleti completi, cioè in grado di avere scatto, resistenza per le corse sulle distanze di mezzofondo, potenza nei lanci e elasticità nei salti. Alle Olimpiadi di Tokyo, 1964, il tedesco Willi Holdorf è stato il grande protagonista di questa specialità e la conquista della medaglia d'oro ha coronato gli sforzi di un atleta che è giunto all'ultimo traguardo vittorioso sì, ma svuotato di ogni energia, tanto da cadere sfinito.

Willi aveva debuttato nel mondo dello sport come calciatore, a soli sedici anni. Sembrava un calciatore abbastanza « normale » se non avesse messo in mostra uno scatto velocissimo che gli permetteva di lasciare letteralmente «sur-place» gli avversari.

Nel 1959 Hodorf esordì nell'atletica correndo, a 18 anni, i 100 metri in 11 secondi e due decimi. La velocità, però, non lo attirava particolarmente: fu principalmente per questo motivo che Willi passò al decathlon.

Nel 1961 divenne campione tedesco della specialità e l'anno successivo fece il suo debutto ai campionati europei di Belgrado, classificandosi settimo.

« Per riuscire a vincere il decathlon, - spiegano gli specialisti, - l'atleta deve essere sempre in grado di sapere sino a qual punto può spendere energie. Se, infatti, non è ben conscio dei suoi limiti, difficilmente arriva alle gare finali in condizioni tali da poter far punti... allora tutti gli sforzi precedenti sono stati fatti assolutamente per nulla ».

Nell'agosto del 1964, qualche settimana prima delle olimpiadi di Tokyo, Willi porta a termine le prove del decathlon raggiungendo un numero di punti che lo colloca nella rosa dei probabili olimpionici.

Quando nel grande stadio della capitale giapponese, dove ormai molte specialità si sono già concluse, i soli atleti del decathlon portano avanti il loro sforzo, la folla si rende perfettamente conto di assistere ad uno di quegli spettacoli sportivi che lasceranno il segno nella storia di questa disciplina.

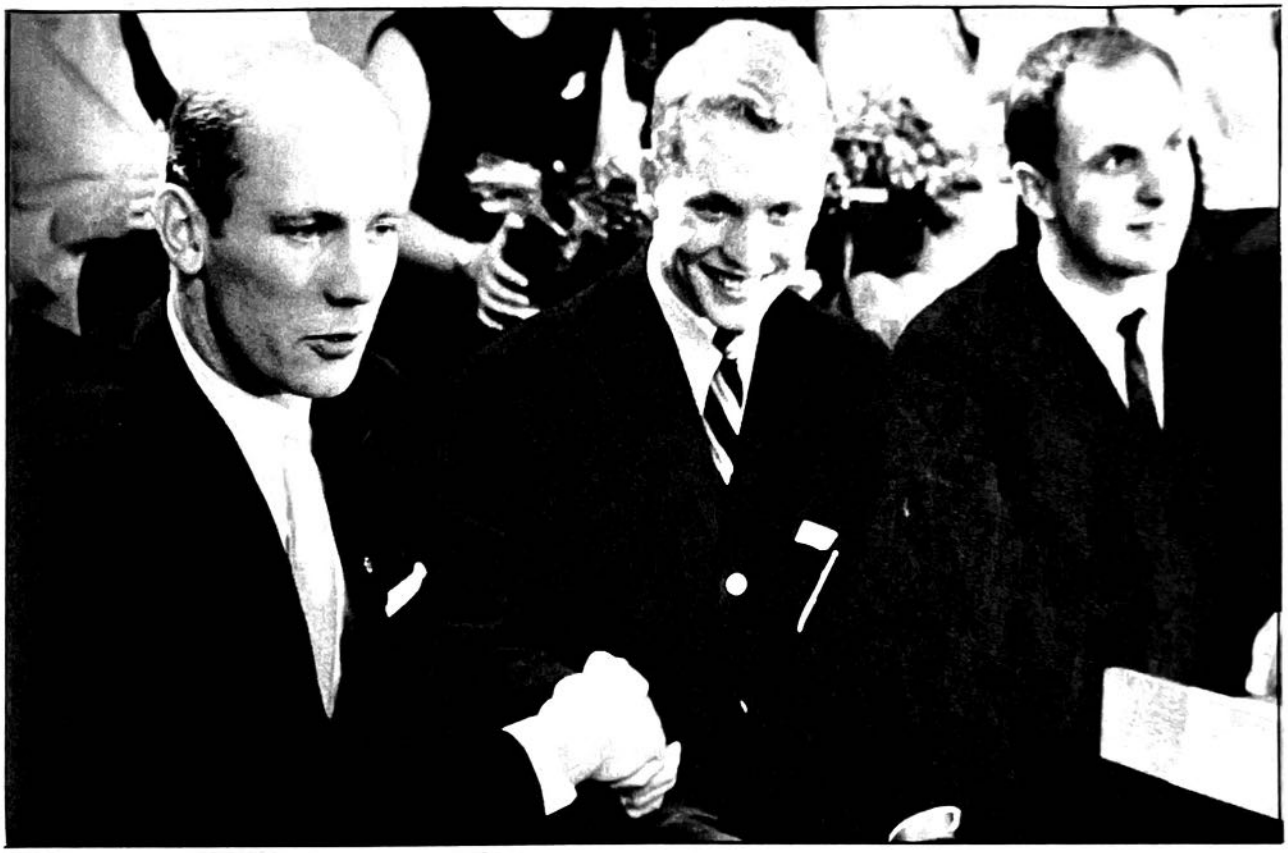
In avvio di gare era stato Willi ad imporsi nei 100 metri imponendo la sua velocità ad avversari quotatissimi, tra i quali spiccava il russo Rein Aun. Anche nel salto in lungo Holdorf riesce a conquistare, da solo, la testa della graduatoria mentre il russo sale alla terza posizione. Dopo un avvio tanto promettente, proprio come Willi ed il suo allenatore avevano previsto, ci fu una battuta d'arresto.

Nel lancio del peso e nel salto in alto il tedesco si vide scavalcare da ben tre altri concorrenti. Così al via dell'ultima gara della 1ª giornata, i 400 m. piani per Willi era necessario recuperare terreno sugli avversari. Fu a quel punto che il grande cuore, l'orgoglio dell'atleta ebbero il sopravvento sulla tecnica di cui gli altri contendenti potevano disporre in quella specialità.

Willi corse per battere il suo primato personale, come se invece di una gara tanto importante si fosse trattato di una qualsiasi prova per migliorare le proprie prestazioni. Fu un trionfo, vinse la corsa e si riportò in testa alla classifica.

« L'inizio della seconda giornata, - ricorda Holdorf, - era stato per me come l'inizio di un incubo. Raramente nella mia vita di sportivo mi ero sentito tanto teso, tanto nervoso. Durante la notte avevo dormito solo a tratti e accanto a me era rimasto, quasi fosse un padre vicino al figlio malato, l'allenatore Schirmer pronto a esaudire ogni mia richiesta. Io "stress" nervoso era terribile. Proprio in quei momenti ci si rende esattamente conto della difficoltà che rappresenta questa specialità che sottopone esseri umani a prove continue sui campi di gara. E quando le prime competizioni sono chiuse, in attesa che inizino le altre, quelle che portano alla vittoria o alla sconfitta finale, le ore che precedono le gare diventano spasmodiche, sfibranti ».

Come era accaduto il giorno prima, pioveva leggermente sullo stadio mentre gli atleti si avviavano ai blocchi di partenza dei 110 a ostacoli, la prima gara della seconda giornata. Un cinese di Formosa vinse la gara e Willi riuscì a rimanere in testa alla graduatoria nonostante il suo connazionale Walde si facesse sotto minacciosamente insieme al russo Aun.



Le gare che avrebbero dovuto permettere al sovietico di scavalcare Willi erano il disco e quindi il giavellotto. Holdorf lo sapeva benissimo e temeva anche lui quelle competizioni. Il suo allenatore era invece « sicuro » che non avrebbe avuto difficoltà a chiudere vittorioso anche la seconda giornata conquistando la medaglia d'oro. Era una sua convinzione personale che esprimeva a gesti ogni volta che assisteva alle prove degli avversari diretti del tedesco. Sembrava un dialogo tra sordomuti, con gesti che mimavano i risultati via via ottenuti.

Nel lancio del disco Holdorf ebbe un'altra impennata d'orgoglio riuscendo a migliorare il suo record personale staccando ulteriormente i due avversari. Anche nel salto con l'asta il tedesco riuscì a racimolare altri preziosi punti. Nel lancio del giavellotto il migliore risultò Walde e anche Aun superò Holdorf che però riuscì a mantenere il comando della graduatoria.

Si era giunti alla prova finale, quella dei 1500 metri, la più dura in quelle condizioni psicofisiche. « Era venuto il momento della verità, - ricorda Willi. - Tutti noi che eravamo nelle prime posizioni ci rendevamo conto che in quel chilometro e mezzo si sarebbe deciso per la vittoria finale. Tutto questo dopo prove che avevano stressato e svuotato ognuno di noi delle migliori energie. Io avevo sempre sofferto il mezzofondo, anzi per me era una gara dolorosa, che mi stracciava i muscoli, mi chiudeva lo stomaco. In precedenza era stato proprio in quella competizione che mi ero "mangiato" notevoli margini di vantaggio. Potete ben capire in quali condizioni psicologiche io fossi pronto a prendere il via ».

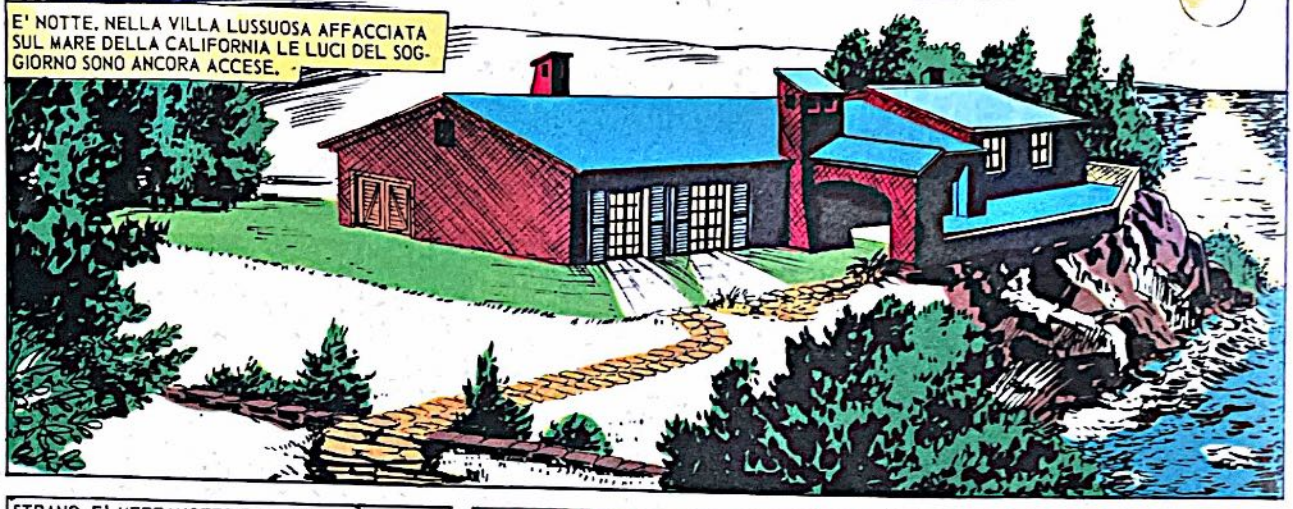
Nonostante tutto questo, Willi si era impegnato con il suo allenatore a correre sino all'ultimo residuo di energie, a non cedere mai, a continuare a muovere le gambe al massimo delle forze a costo di crollare schiantato sulla pista.

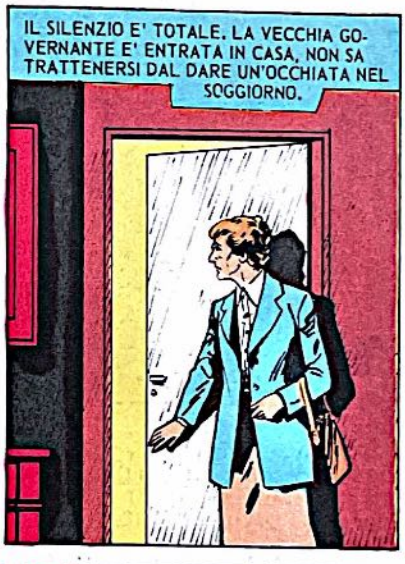
I cinquantamila presenti si resero conto dello sforzo che compiva mentre i suoi avversari, soprattutto il russo Aun, lo lasciano alle loro spalle. Ma Willi non molla, stringe i denti, butta le gambe in avanti, a tratti sembra sul punto di cadere, ma quasi fosse legato a fili misteriosi, si rialza... incespica nella volata finale sembra sul punto di non riuscire a tagliare il traguardo ed invece il forte atleta tedesco la spunta su tutto e tutti. E' riuscito a conquistare l'alloro di Olimpia ed il primo che si congratula con lui è proprio il suo più duro avversario che, sollevandolo da terra, lo abbraccia commosso... E' lo spirito di questi giochi che vuole gli atleti in lotta sino al traguardo, e poi fratelli sotto la bandiera dello sport.

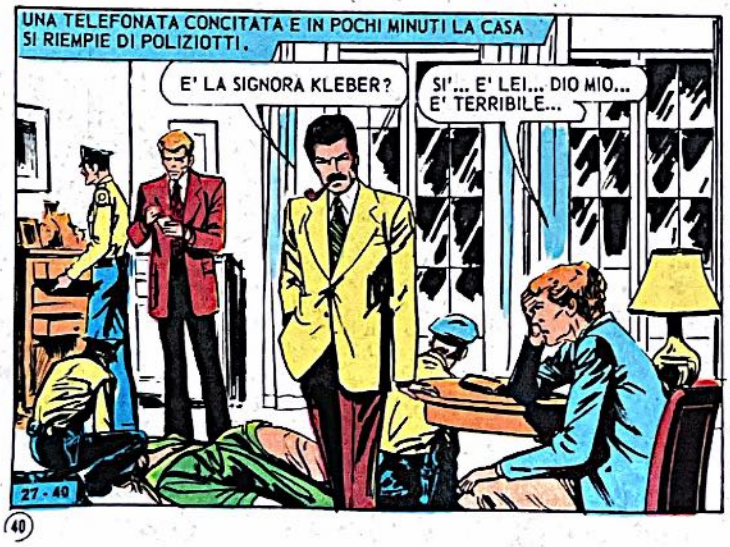
Gianni Vasino

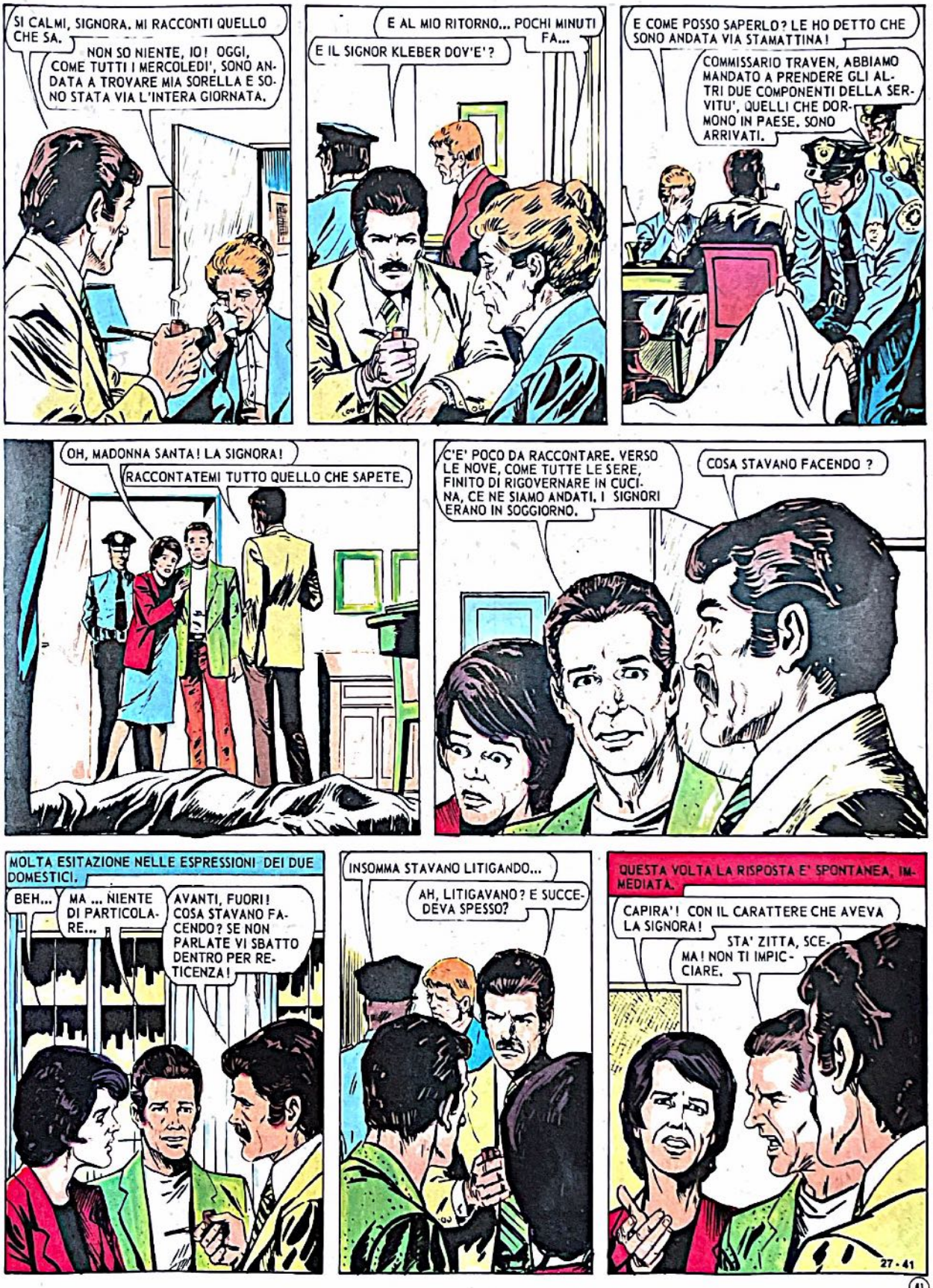
PROCESSO INDIZIARIO

ROMANZO COMPLETO








SI CALMI, SIGNORA. MI RACCONTI QUELLO CHE SA.
NON SO NIENTE, IO! OGGI, COME TUTTI I MERCOLEDI', SONO ANDATA A TROVARE MIA SORELLA E SONO STATA VIA L'INTERA GIORNATA.
E AL MIO RITORNO... POCHI MINUTI FA...
E IL SIGNOR KLEBER DOV'E'?
E COME POSSO SAPERLO? LE HO DETTO CHE SONO ANDATA VIA STAMATTINA!
COMMISSARIO TRAVEN, ABBIAMO MANDATO A PRENDERE GLI ALTRI DUE COMPONENTI DELLA SERVITU', QUELLI CHE DORMONO IN PAESE. SONO ARRIVATI.
OH, MADONNA SANTA! LA SIGNORA!
RACCONTATEMI TUTTO QUELLO CHE SAPETE.
C'E' POCO DA RACCONTARE. VERSO LE NOVE, COME TUTTE LE SERE, FINITO DI RIGOVERNARE IN CUCINA, CE NE SIAMO ANDATI. I SIGNORI ERANO IN SOGGIORNO.
COSA STAVANO FACENDO ?
MOLTA ESITAZIONE NELLE ESPRESSIONI DEI DUE DOMESTICI.
BEH...
MA ... NIENTE DI PARTICOLARE...
AVANTI, FUORI! COSA STAVANO FACENDO? SE NON PARLATE VI SBATTO DENTRO PER RETICENZA!
INSOMMA STAVANO LITIGANDO...
AH, LITIGAVANO? E SUCCEDEVA SPESSO?
QUESTA VOLTA LA RISPOSTA E' SPONTANEA, IMMEDIATA.
CAPIRA'! CON IL CARATTERE CHE AVEVA LA SIGNORA!
STA' ZITTA, SCEMA! NON TI IMPICCIARE.
27 - 41

NO, NO! MI DICA, MI DICA! CHE «CARATTERINO» AVEVA LA SIGNORA?

PESSIMO, INTRATTABILE! INSOMMA, ERA UNA STREGA.

GINA, TI HO DETTO DI SMETTERLA.

MIA MOGLIE VUOLE DIRE CHE LA SIGNORA DINAH ERA SPESSO NERVOSA, ECCO.

SI', SI', HO CAPITO.

COMMISSARIO, E' ARRIVATO IL SIGNOR KLEBER. E C'E' ANCHE IL MEDICO LEGALE.

BENE.

GEORGE KLEBER ENTRA TRAFELATO, AGITATO. NON SA ANCORA COSA SIA SUCCESSO.

MA COS'E' ACCADUTO? PERCHE' TUTTI QUESTI POLIZIOTTI?

BUONA SERA, SIGNOR KLEBER, SONO IL COMMISSARIO TRAVEN. PURTROPPO E' ACCADUTA UNA DISGRAZIA.

DINAH!

FISSA PER QUALCHE ISTANTE IL CADAVERE DELLA MOGLIE, POI SI ACCASCIA SCONVOLTO SU UNA SEDIA.

MA CHI E' STATO? QUANDO?

E' QUELLO CHE TENTEREMO DI SCOPRIRE.

27 - 42

UN LADRO, SICURAMENTE! DINAH E' IN VESTAGLIA, QUESTO SIGNIFICA CHE ERA GIA' A LETTO... AVRA' SENTITO DEI RUMORI, SARA' VENUTA QUI IN SOGGIORNO, SCOPRENDOLO MENTRE ARMEGGIAVA A QUEI MOBILETTI...

DIO MIO! LA COLPA E' MIA! SE NON FOSSI USCITO LASCIANDOLA SOLA! ...

E COME MAI ERA USCITO SOLO, SIGNOR KLEBER?

DOV'E' ANDATO?
AL CINEMA. AL MAJESTIC. NON E' LONTANO DI QUI.

E SUA MOGLIE NON AMAVA IL CINEMA, SIGNOR KLEBER?
TANTO VALE CHE GLIELO DICA SUBITO, COMMISSARIO. TANTO VERREBBE A SAPERLO LO STESSO. I RAPPORTI TRA ME E MIA MOGLIE ERANO... DICIAMO MOLTO TESI.

ANCHE STASERA C'ERA STATA UNA DISCUSSIONE. E IO ERO USCITO.
NON HA INCONTRATO NESSUNO? NESSUNO CHE POSSA AVERLA NOTATA?

NO... NON CREDO PROPRIO... FORSE LA CASSIERA DEL CINEMA. MA ERA MOLTO AFFOLLATO, NON CREDO CHE QUALCUNO ABBIA BADATO A ME.

A CHE ORA E' USCITO DI CASA?
MAH... DI PRECISO NON SAPREI DIRLE... SARANNO STATE LE NOVE E MEZZO, CIRCA...

MA PERCHE' QUESTE DOMANDE, COMMISSARIO? NON MI SOSPETTERA' DI...?!
DOMANDE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE, IN UN CASO DI OMICIDIO.

COMMISSARIO, HO FINITO DI ESAMINARE LA SALMA.
MI DICA, DOTTORE, A QUANDO SI PUO' FAR RISALIRE LA MORTE?

APPROSSIMATIVAMENTE, A CIRCA TRE ORE FA. SARO' PIU' PRECISO DOPO L'AUTOPSIA.
TRE ORE FA... ADESSO E' CIRCA L'UNA, QUINDI IL DELITTO E' AVVENUTO CIRCA ALLE DIECI.
27 - 43

I sistemi "duri" lasciali agli uomini.
Per il tuo corpo di donna, Veet.

Crema depilante ricca di lanolina, studiata apposta per te.

Cosí dolce che puoi usarla non solo per le gambe e le ascelle, ma anche sul viso.

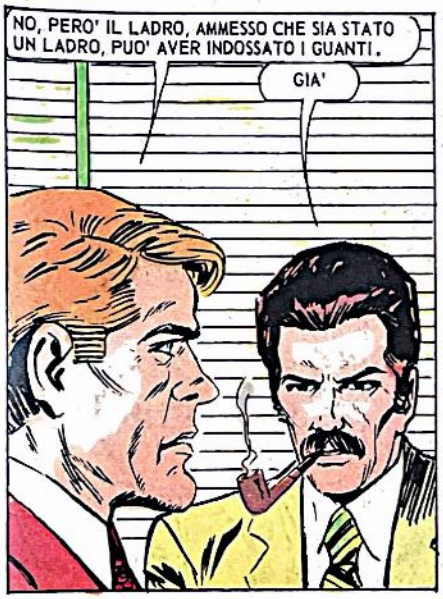
E la pelle resta liscia, morbida, vellutata. Bella.
Veet: crema, lozione o spray.

A te la carezza di Veet, il rasoio lascialo a lui.

Veet, un modo per essere piú donna.

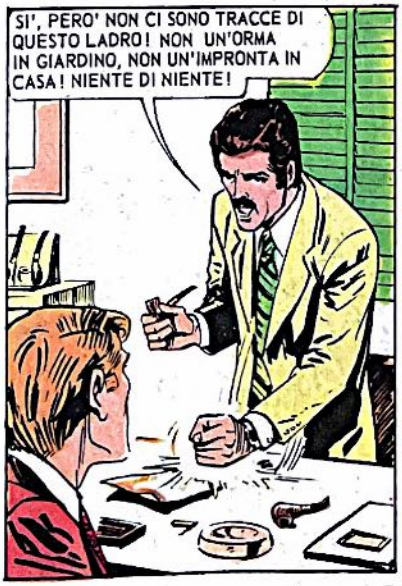
SIGNOR KLEBER, GLI AGENTI DELLA SCIENTIFICA RIMARRANNO QUA PER TUTTI I RILIEVI NECESSARI. LEI SI TENGA A DISPOSIZIONE.
VA BENE, COMMISSARIO.

L'INDOMANI, ALL'UFFICIO DI POLIZIA, IL TENENTE DELLA SCIENTIFICA FA IL SUO RAPPORTO.
MOLTE IMPRONTE DELLA MOGLIE, DEL MARITO, DELLA SERVITU', DI AMICI DI FAMIGLIA.
QUINDI, DA QUESTO LATO, NIENTE DI RILEVANTE.


NO, PERO' IL LADRO, AMMESSO CHE SIA STATO UN LADRO, PUO' AVER INDOSSATO I GUANTI.
GIA'

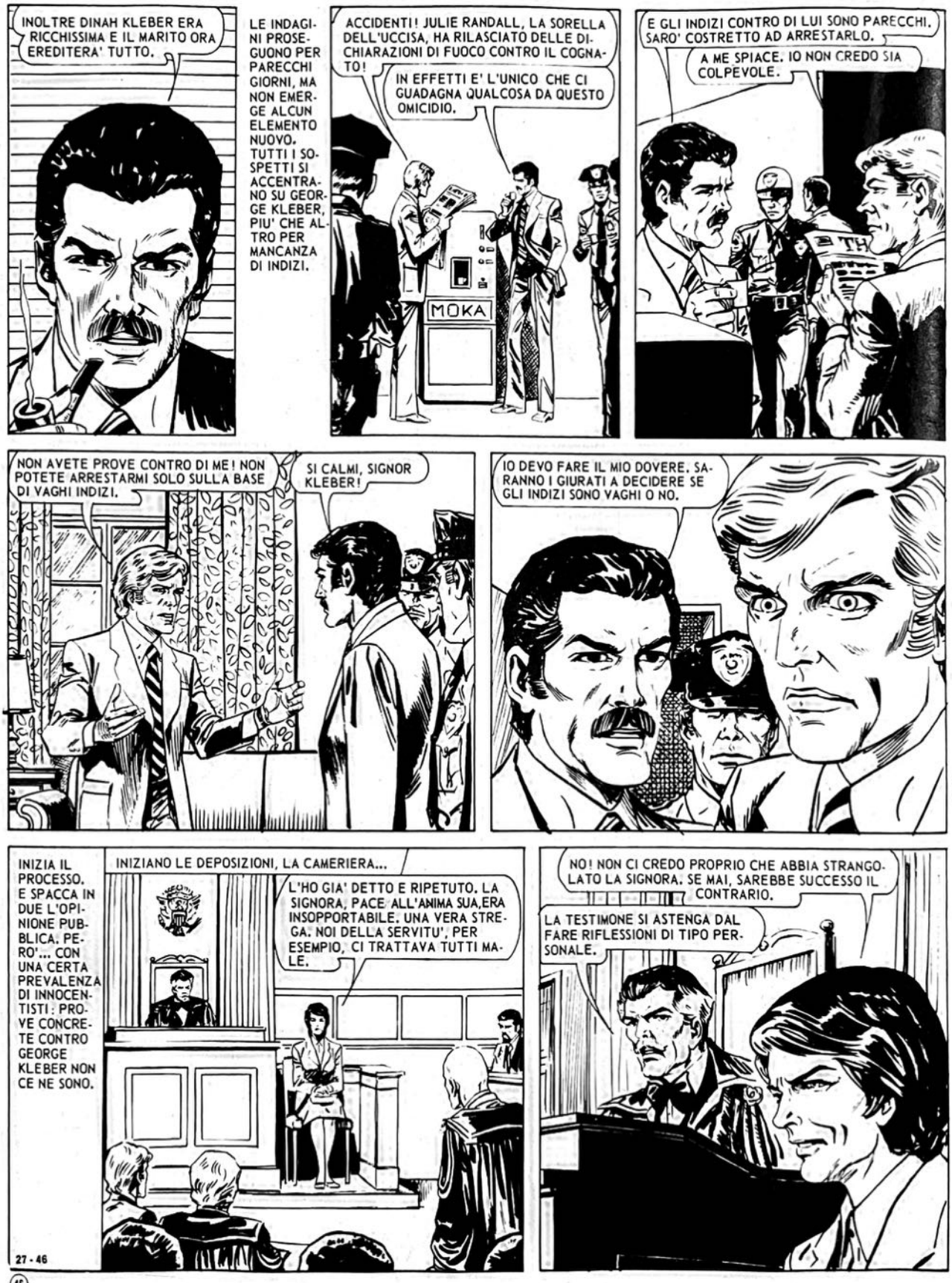
ABBIAMO FATTO FARE UNA SPECIE DI INVENTARIO DEGLI OGGETTI CHE CI SONO IN SOGGIORNO. MARY, LA GOVERNANTE, DICE CHE NON MANCA NIENTE.
STRANO LADRO.

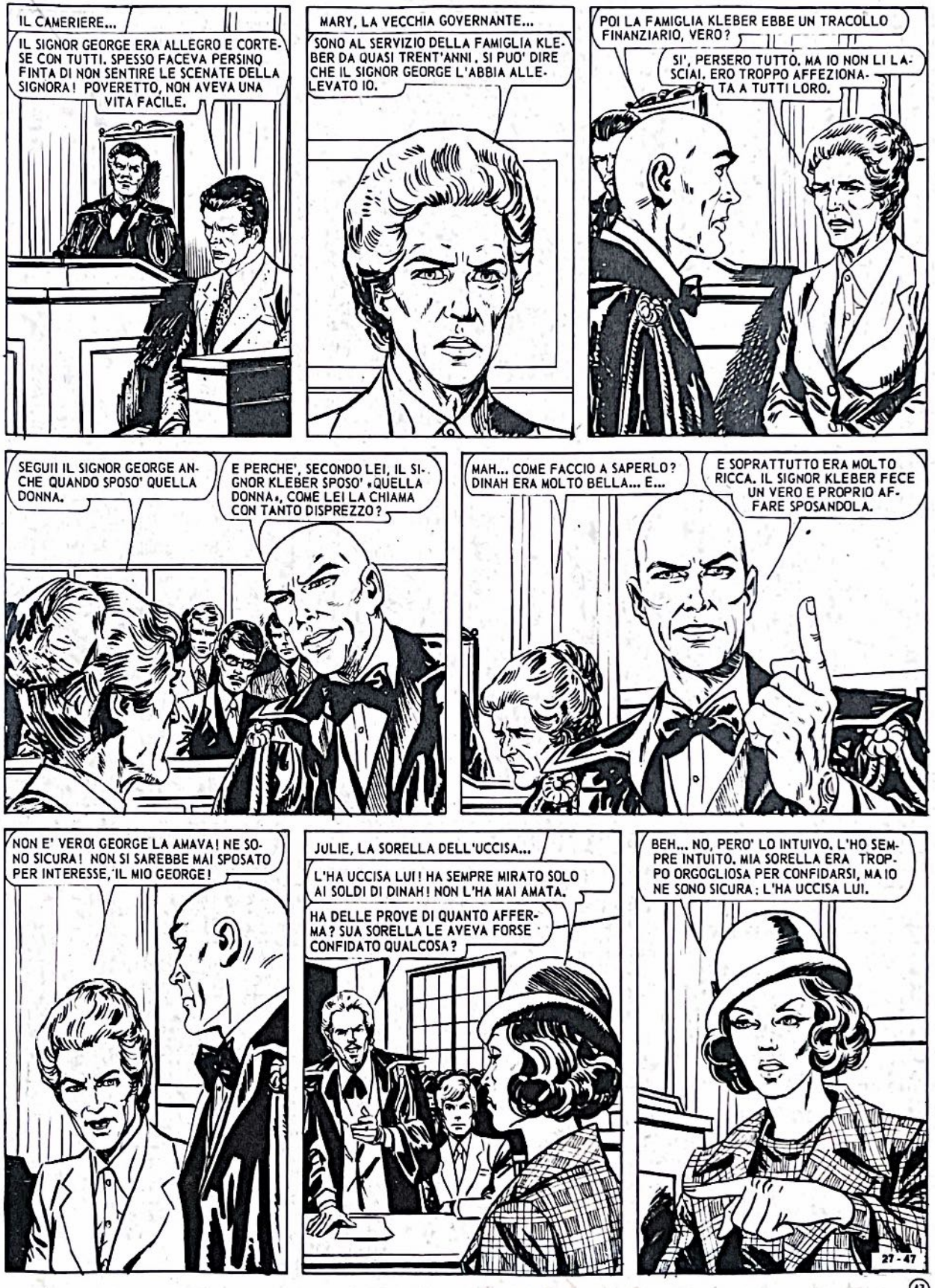
BEH, PUO' ANCHE AVER AFFERRATO QUALCOSA, POI, SORPRESO DALLA SIGNORA KLEBER, HA MOLLATO TUTTO PER AGGREDIRLA. ABBIAMO TROVATO DEGLI OGGETTI FUORI POSTO NEL SOGGIORNO... DEI MOBILETTI APERTI...


SI', PERO' NON CI SONO TRACCE DI QUESTO LADRO! NON UN'ORMA IN GIARDINO, NON UN'IMPRONTA IN CASA! NIENTE DI NIENTE!

HO MANDATO A INTERROGARE LA CASSIERA E LA «MASCHERA» DEL CINEMA MAJESTIC. NON RICORDANO DI AVER VISTO GEORGE KLEBER.

SOSPETTI DI LUI?
E DI CHI ALTRO? TRACCE DI QUESTO FANTOMATICO LADRO NON CE NE SONO... MARITO E MOGLIE LITIGAVANO SPESSO, E LI HANNO SENTITI GRIDARE ANCHE LA SERA DEL DELITTO.
27 - 45


INOLTRE DINAH KLEBER ERA RICCHISSIMA E IL MARITO ORA EREDITERA' TUTTO.
LE INDAGINI PROSEGUONO PER PARECCHI GIORNI, MA NON EMERGE ALCUN ELEMENTO NUOVO. TUTTI I SOSPETTI SI ACCENTRANO SU GEORGE KLEBER, PIU' CHE ALTRO PER MANCANZA DI INDIZI.
ACCIDENTI! JULIE RANDALL, LA SORELLA DELL'UCCISA, HA RILASCIATO DELLE DICHIARAZIONI DI FUOCO CONTRO IL COGNATO!
IN EFFETTI E' L'UNICO CHE CI GUADAGNA QUALCOSA DA QUESTO OMICIDIO.
MOKA
E GLI INDIZI CONTRO DI LUI SONO PARECCHI. SARO' COSTRETTO AD ARRESTARLO.
A ME SPIACE. IO NON CREDO SIA COLPEVOLE.
NON AVETE PROVE CONTRO DI ME! NON POTETE ARRESTARMI SOLO SULLA BASE DI VAGHI INDIZI.
SI CALMI, SIGNOR KLEBER!
IO DEVO FARE IL MIO DOVERE. SARANNO I GIURATI A DECIDERE SE GLI INDIZI SONO VAGHI O NO.
INIZIA IL PROCESSO. E SPACCA IN DUE L'OPINIONE PUBBLICA. PERO'... CON UNA CERTA PREVALENZA DI INNOCENTISTI: PROVE CONCRETE CONTRO GEORGE KLEBER NON CE NE SONO.
INIZIANO LE DEPOSIZIONI, LA CAMERIERA...
L'HO GIA' DETTO E RIPETUTO. LA SIGNORA, PACE ALL'ANIMA SUA, ERA INSOPPORTABILE. UNA VERA STREGA. NOI DELLA SERVITU', PER ESEMPIO, CI TRATTAVA TUTTI MALE.
NO! NON CI CREDO PROPRIO CHE ABBIA STRANGOLATO LA SIGNORA. SE MAI, SAREBBE SUCCESSO IL CONTRARIO.
LA TESTIMONE SI ASTENGA DAL FARE RIFLESSIONI DI TIPO PERSONALE.
27 - 46


IL CAMERIERE...
IL SIGNOR GEORGE ERA ALLEGRO E CORTESE CON TUTTI. SPESSO FACEVA PERSINO FINTA DI NON SENTIRE LE SCENATE DELLA SIGNORA! POVERETTO, NON AVEVA UNA VITA FACILE.
MARY, LA VECCHIA GOVERNANTE...
SONO AL SERVIZIO DELLA FAMIGLIA KLEBER DA QUASI TRENT'ANNI. SI PUO' DIRE CHE IL SIGNOR GEORGE L'ABBIA ALLEVATO IO.
POI LA FAMIGLIA KLEBER EBBE UN TRACOLLO FINANZIARIO, VERO?
SI', PERSERO TUTTO. MA IO NON LI LASCIAI. ERO TROPPO AFFEZIONATA A TUTTI LORO.
SEGUII IL SIGNOR GEORGE ANCHE QUANDO SPOSO' QUELLA DONNA.
E PERCHE', SECONDO LEI, IL SIGNOR KLEBER SPOSO' «QUELLA DONNA», COME LEI LA CHIAMA CON TANTO DISPREZZO?
MAH... COME FACCIO A SAPERLO? DINAH ERA MOLTO BELLA... E...
E SOPRATTUTTO ERA MOLTO RICCA. IL SIGNOR KLEBER FECE UN VERO E PROPRIO AFFARE SPOSANDOLA.
NON E' VERO! GEORGE LA AMAVA! NE SONO SICURA! NON SI SAREBBE MAI SPOSATO PER INTERESSE, IL MIO GEORGE!
JULIE, LA SORELLA DELL'UCCISA...
L'HA UCCISA LUI! HA SEMPRE MIRATO SOLO AI SOLDI DI DINAH! NON L'HA MAI AMATA.
HA DELLE PROVE DI QUANTO AFFERMA? SUA SORELLA LE AVEVA FORSE CONFIDATO QUALCOSA?
BEH... NO, PERO' LO INTUIVO. L'HO SEMPRE INTUITO. MIA SORELLA ERA TROPPO ORGOGLIOSA PER CONFIDARSI, MA IO NE SONO SICURA: L'HA UCCISA LUI.
27 - 47

SI ARRIVA AL GIORNO DELLE ARRINGHE. QUELLA DELL'ACCUSA...

SIGNORI, IL CASO E' LAMPANTE! NON CI SONO PROVE, E' VERO, CHE SIA STATO GEORGE KLEBER A ASSASSINARE LA MOGLIE, MA GLI INDIZI A SUO CARICO SONO PESANTISSIMI.

IL FANTOMATICO LADRO-ASSASSINO NON ESISTE! NON E' STATA TROVATA ALCUNA TRACCIA DI LUI, ALLA VILLA! NULLA! NE' IN CASA, NE' IN GIARDINO!

L'ENORME RICCHEZZA DELLA POVERA SIGNORA DINAH E' STATA LA MOLLA CHE HA SPINTO GEORGE A UCCIDERE! ABBIAMO SENTITO LA TESTIMONIANZA DELLA SORELLA DELLA MORTA, SICURA CHE IL COLPEVOLE SIA IL COGNATO!

GEORGE KLEBER, UN UOMO GIOVANE, DI BELL'ASPETTO, CON TANTA VOGLIA DI DIVERTIRSI. UN SOLO OSTACOLO: IL DENARO NON E' SUO, E' DELLA MOGLIE.

FRA I DUE SCOPPIANO FREQUENTEMENTE VIOLENTE DISCUSSIONI, PRESUMIBILMENTE A CAUSA DEL DENARO. E DURANTE UNA DI QUESTE DISCUSSIONI, LUI LA UCCIDE.

NO! NON E' VERO!

L'IMPUTATO SI SIEDA!

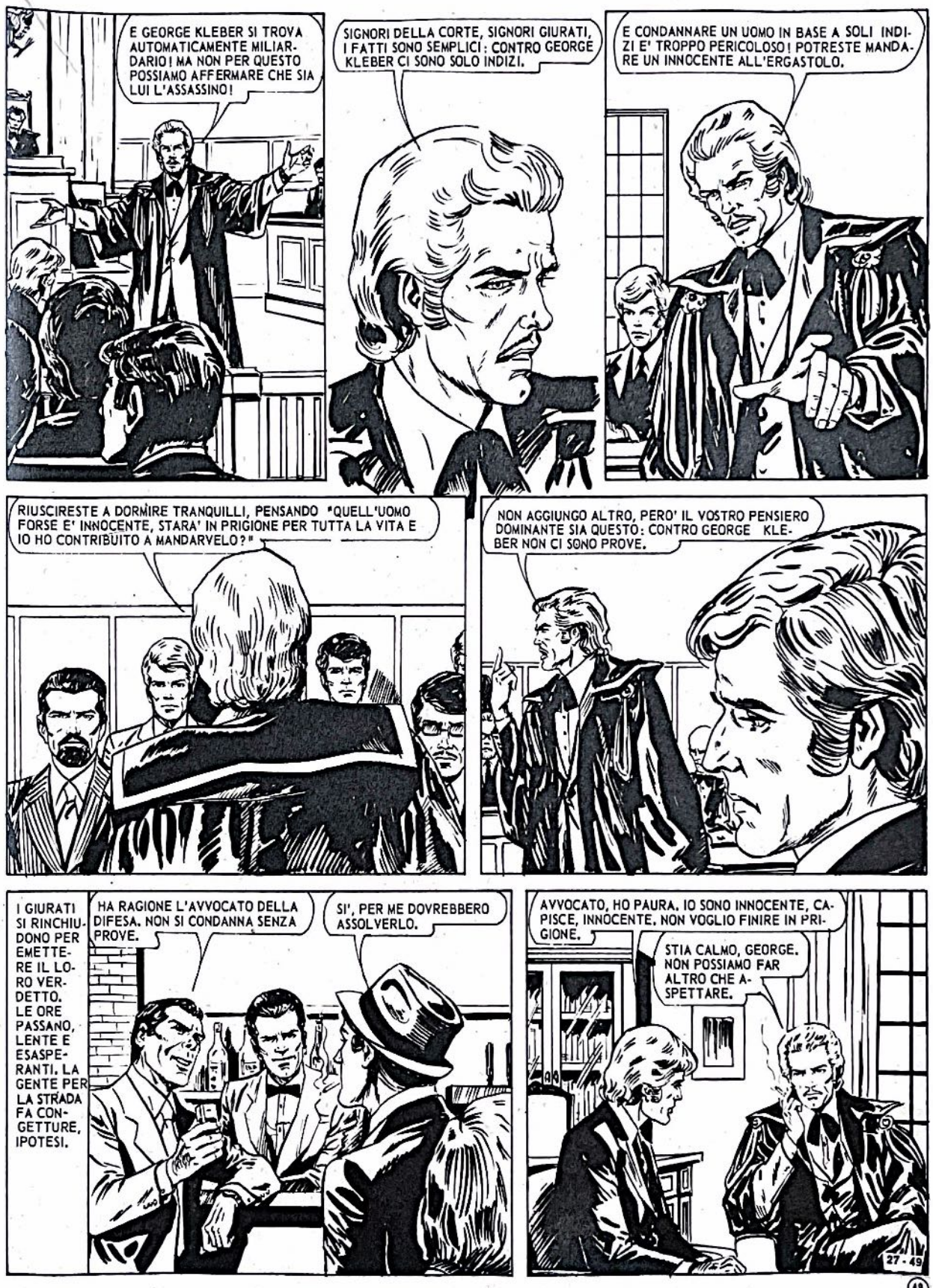
PERCHE' LEI LO MINACCIA DI NON DARGLI PIU' SOLDI!, O FORSE ADDIRITTURA, DI LASCIARLO! E LUI LA UCCIDE!

L'AVVOCATO DELLA DIFESA.

SI', I RAPPORTI TRA I CONIUGI KLEBER NON ERANO CERTAMENTE DEI PIU' IDILLIACI, MA DI QUI A UCCIDERE LA MOGLIE C'E' UNA CERTA DIFFERENZA.

27 - 48

E' VERO, LA PRESENZA DEL LADRO NON E' PROVATA, MA E' LA PIU' VEROSIMILE: IL LADRO ENTRA, COMINCIA A FRUGARE PER LA CASA, VIENE COLTO SUL FATTO, PERDE LA TESTA E UCCIDE.

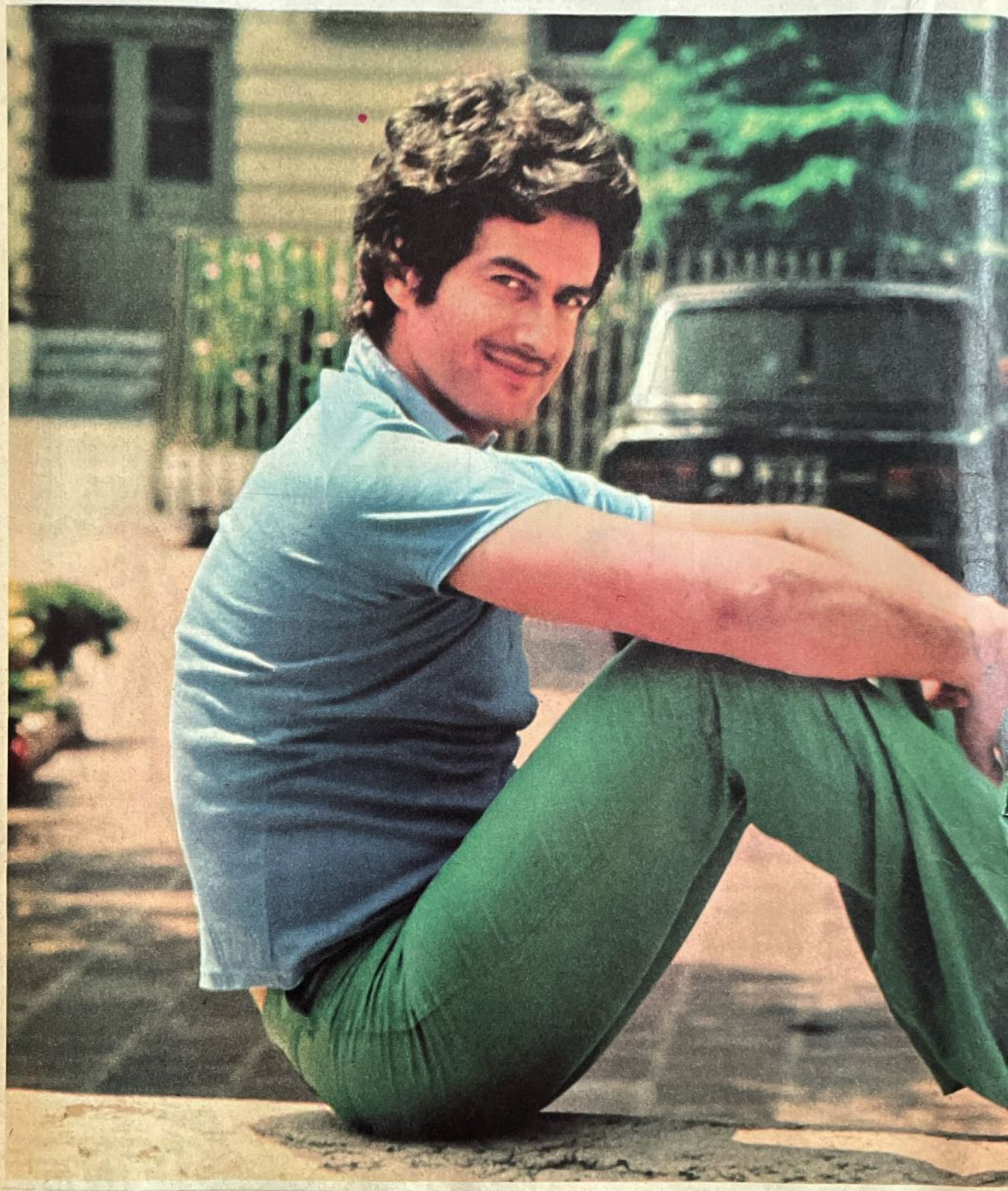

E GEORGE KLEBER SI TROVA AUTOMATICAMENTE MILIARDARIO! MA NON PER QUESTO POSSIAMO AFFERMARE CHE SIA LUI L'ASSASSINO!
SIGNORI DELLA CORTE, SIGNORI GIURATI, I FATTI SONO SEMPLICI: CONTRO GEORGE KLEBER CI SONO SOLO INDIZI.
E CONDANNARE UN UOMO IN BASE A SOLI INDIZI E' TROPPO PERICOLOSO! POTRESTE MANDARE UN INNOCENTE ALL'ERGASTOLO.
RIUSCIRESTE A DORMIRE TRANQUILLI, PENSANDO "QUELL'UOMO FORSE E' INNOCENTE, STARA' IN PRIGIONE PER TUTTA LA VITA E IO HO CONTRIBUITO A MANDARVELO?"
NON AGGIUNGO ALTRO, PERO' IL VOSTRO PENSIERO DOMINANTE SIA QUESTO: CONTRO GEORGE KLEBER NON CI SONO PROVE.
I GIURATI SI RINCHIUDONO PER EMETTERE IL LORO VERDETTO. LE ORE PASSANO, LENTE E ESASPERANTI. LA GENTE PER LA STRADA FA CONGETTURE, IPOTESI.
HA RAGIONE L'AVVOCATO DELLA DIFESA. NON SI CONDANNA SENZA PROVE.
SI', PER ME DOVREBBERO ASSOLVERLO.
AVVOCATO, HO PAURA. IO SONO INNOCENTE, CAPISCE, INNOCENTE, NON VOGLIO FINIRE IN PRIGIONE.
STIA CALMO, GEORGE. NON POSSIAMO FAR ALTRO CHE ASPETTARE.
27 - 49

SCENE DI GIOIA DA PARTE DI MOLTI, DI RABBIA DA PARTE DI QUALCUNO. QUELLA SERA STESSA, GEORGE KLEBER, LIBERO, RIENTRA NELLA SUA CASA.

PERCHE' TI UCCIDERO', DINAH, TI UCCIDERO'.
GEORGE... FERMATI... COSA FAI?
TI HO SEMPRE ODIATO... ODIATO, E ORA TI UCCIDO.
RICORDA, NEL SUO SOGNO CHIARO COME LA REALTA', RICORDA DI AVER STRETTO, STRETTO...
TI UCCIDO!
FINCHE' IL CORPO DI LEI SI ERA AFFLOSCIATO, COME UN PUPAZZO.
MALEDETTA!
MALEDETTA... SEI MORTA! ORA TUTTO IL TUO DENARO, TUTTO, SARA' MIO.
LO STRANO SOGNO, TRA REALTA' E DORMIVEGLIA, VIENE INTERROTTO DA UN FRUSCIO. SI SVEGLIA DI SOPRASSALTO.
AH! COSA C'E'!?
MARY! COSA STAI FACENDO?
NIENTE... HO SENTITO CHE TI LAMENTAVI NEL SONNO E SONO ENTRATA...
27 - 51

PERCHE' HAI QUELL'ESPRESSIONE SPAVENTATA, MARY, PARLA!
NO... GEORGE, CARO... NON HO NIENTE...
HO CAPITO! HO PARLATO NEL SONNO. ME LO DICEVI SEMPRE, QUANDO ERO PICCOLO, CHE PARLAVO NEL SONNO! E ADESSO STAVO SOGNANDO DINAH E LA NOSTRA ULTIMA LITE!
E TU HAI SENTITO TUTTO! TU, ORA, SAI LA VERITA'!
NO, NO! GEORGE! NON LO DIRO' A NESSUNO! TE LO GIURO.
NON POSSO CORRERE RISCHI, MARY! DEVI MORIRE ANCHE TU.
TE LO GIURO CHE NON LO DIRO' A NESSUNO.
L'UOMO SCENDE DAL LETTO. PER TERRA C'E' IL GROVIGLIO DI ABITI CHE AVEVA LASCIATI CADERE DISORDINATAMENTE SPOGLIANDOSI. INCESPICA.
AH!
AIUTO! AIUTO!
AIUTO!
STA' ZITTA, MALEDETTA!
27 - 52

27 - 53
© Copyright Casa Editrice Universo 1976



BELLA VOCE BELLA FACCIA ANCHE IL PIEDE

conversazione con Giuseppe Pambieri

-Sono d'estrazione borghese. Il classico ragazzino bene milanese che ha studiato al Collegio S. Carlo e che guardava al teatro con un certo desiderio: « Ah, che bello sarebbe poterlo fare! » E intanto continuavo a studiare, liceo, università, poi improvvisamente decisi di iscrivermi alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, anzi, devo dirti che a quei tempi venivo nel tuo cabaret e morivo d'invidia a vedere i tuoi attori recitare tutti come protagonisti, mentre a me, agli inizi, nelle compagnie, toccavano soltanto particine da principiante.

— Qual è la facoltà universitaria che hai lasciato per fare il teatro?

— Legge, avevo fatto una decina d'esami, ma non la rimpiango. Per esempio nel periodo in cui ero ancora nella compagnia del Piccolo avevo una particina nell'« Arlecchino servitor di due padroni », di scarsa importanza, che però mi dette la possibilità di girare il mondo. Se avessi continuato all'università, forse sarei ancora in attesa di fare una scappata a Lugano, si fa per dire.

— E come hai fatto a sganciarti dal Piccolo Teatro, come è avvenuto il primo volo fuori dal teatro milanese?

— Ho incontrato Enriquez che mi ha dato una parte importante nelle « Mosche » di Sartre. Ero il protagonista e avevo ventitré anni. E' stato un buon inizio.

— Ecco, adesso io voglio sapere come l'hanno presa i tuoi...

— Puoi figurarti, hanno reagito male. Dicevano che ero pazzo. Quando però hanno visto i primi risultati, soprattutto in televisione, si sono sentiti gratificati. Avere un figlio at-

Lasciati gli studi universitari di legge, Giuseppe Pambieri si iscrisse alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano. Dopo ruoli di scarso rilievo, finalmente una parte importante in un lavoro di Sartre. Non poteva ovviamente mancare il cinema in cui, pur non avendo ancora un curriculum eccezionale, il giovane attore si è già brillantemente affermato. Nell'immagine sopra, lo vediamo con la moglie Lia Tanzi, anche lei attrice

L'attore Giuseppe Pambieri in una sequenza de « Il signor Pietro », un originale televisivo con la regìa di Alda Grimaldi tratto dalla rubrica « Racconti italiani del '900 ». Gli è accanto il celebre Arnoldo Foà, mirabile interprete di molti sceneggiati

tore, se non passa in TV o al cinema, per una famiglia borghese può essere un grosso trauma, quindi la mia scelta fu fonte di contrasti e di discussioni. Adesso, naturalmente è tutto a posto. Anzi adesso mi spingono: « E' tanto che non fai televisione, come mai? Perché non fai qualche sceneggiato? Datti da fare in quella direzione ». Sono molto severi nel giudicarmi quando mi vedono recitare. Una sera, mi pare trasmettessero « I fratelli Castiglioni » in TV, era forse la prima volta che ci ritrovavamo tutti in casa davanti al televisore e ne nacque quasi una discussione. Non che disprezzassero il mio lavoro, tutt'altro, ma ogni tanto, il papà specialmente, faceva qualche annotazione critica, abbastanza giusta. Però mi piacciono, perché mi dicono la verità. Intendo dire che se una cosa non è piaciuta, lo dicono tranquillamente.

— E tu tieni il loro giudizio in considerazione? Scusa l'impertinenza.

— Be', sì. Anche se non stiamo molto insieme, perché io e mia moglie Lia Tanzi, che come sai è anche lei attrice, viviamo a Roma, mentre loro stanno qui a Milano.

— E tua madre, cosa vorrebbe che facessi?

— Ecco lei vorrebbe sempre vedermi grassoccio. Io faccio fatiche tremende per dimagrire, conosci il problema, e lei si lamenta, mi trova smunto, pallidino, troppo magro. « Chissà quanto ti hanno fatto faticare per farti venir fuori così scavato »! Le solite preoccupazioni delle mamme.

— Parliamo un momento del cinema, vuoi?

— Sì, non è che ancora abbia un curriculum eccezionale, però ho già fatto molte cose. « La polizia al servizio del cittadino », regia di Mario Salerno. Poi due filmetti comico-brillanti: « La poliziotta fa carriera » e « La liceale », e da poco ho finito di girare - una parte modesta - nel « Deserto dei Tartari » di Valerio Zurlini. Pochi giorni fa si è conclusa la commedia « Sigismondo » con la regia di Pasquale Festa Campanile, nella quale eravamo in scena soltanto io e mia moglie.

— Non ho avuto la fortuna di vederla, parlamene un po'.

— E' stata una sensazione molto curiosa, perché dopo tanti anni che facevo teatro in grosse compagnie, trovarmi da solo con mia moglie sulla scena - e in un grande teatro, per giunta - è stato abbastanza impressionante, almeno all'inizio. Lo strano era anche nel fatto che, essendo la storia di due persone che vivono un grande amore e che poi si sposano, c'erano sovente dei punti di contatto tra quello che recitavamo ogni sera e quello che ci era veramente accaduto nella vita privata. Ed è, credimi, una sensazione strana. Rivivere davanti al pubblico certe frasi, certe discussioni molto simili a storie della nostra realtà, poteva anche sembrare imbarazzante. Insomma, non mi era mai capitato di sentirmi così in scena, pure essendo ormai abituato a tutto, a qualunque situazione. Per fortuna il mestiere ci ha aiutato a superare ogni imbarazzo.

— In scena facevate anche delle grosse litigate. Anche queste erano simili a quelle che fate nella vita?

— Non esageriamo. Lia non è così pestifera come la donna che interpretava sulla scena. E' chiaro che anche noi, come tutti, abbiamo ogni tanto qualche contrasto, ma anche le nostre soluzioni sono meno drammatiche di quelle dei personaggi di « Sigismondo ».

— Ma chi è poi 'sto Sigismondo?

— E' un personaggio che non esiste, se ne sente soltanto la voce (che poi era quella di Giorgio Albertazzi) che interviene continuamente a modificare la situazione ad influenzare i nostri due personaggi. E' quasi un terzo personaggio, ma in realtà non si vede mai, lo si sente e basta.

— Da quanto tempo siete sposati?

— Da cinque anni e mezzo, però sono dieci anni che stiamo insieme. Abbiamo una figlia di cinque anni.

— Di solito vi capita di lavorare insieme?

— Ecco, questa è stata un'occasione, perché in effetti, né al cinema, né al teatro, salvo rarissimi casi c'era capitato di lavorare uniti.

— Vorrei chiederti altre cosine, per esempio se tra voi due vi sono gelosie, per il fatto che sia tu che lei in cinema e perfino in teatro siete apparsi spesso in scene, diciamo così, imbarazzanti.

— Noi ci vogliamo bene, di conseguenza c'è quella reciproca fiducia che serve per poter convivere in pace. Poi devo dire che scene scabrose ne sono capitate più a me che a lei. Per esempio quando giravo « La liceale » con Gloria Guida, mia moglie ha avuto qualche momento di gelosia e me lo ha detto con tutta franchezza, ma non certo per il mio comportamento. E' perché la scena era quella che era. Però dal momento che siamo due professionisti avvezzi al teatro fin da ragazzi, non ci si può formalizzare per queste cose, né io né lei, perché sappiamo che nel momento del lavoro il nostro impegno è teso a dare la faccia migliore, a dire le battute, a fare quel che dice il regista. Non devo spiegarlo proprio a te che sei uomo di spettacolo.

— D'accordo, ma quando io chiedo queste cose è perché so che i lettori possono esserne incuriositi.

— Ormai chi fa il cinema non può star lì a scegliere soltanto le parti in cui è vestito da generale. Deve accettare tutto ciò che può essere utile al proprio lavoro. Specialmente se è giovane. Quando avrò l'età di Burt Lancaster e la sua celebrità, potrò anche scegliere o rifiutare.

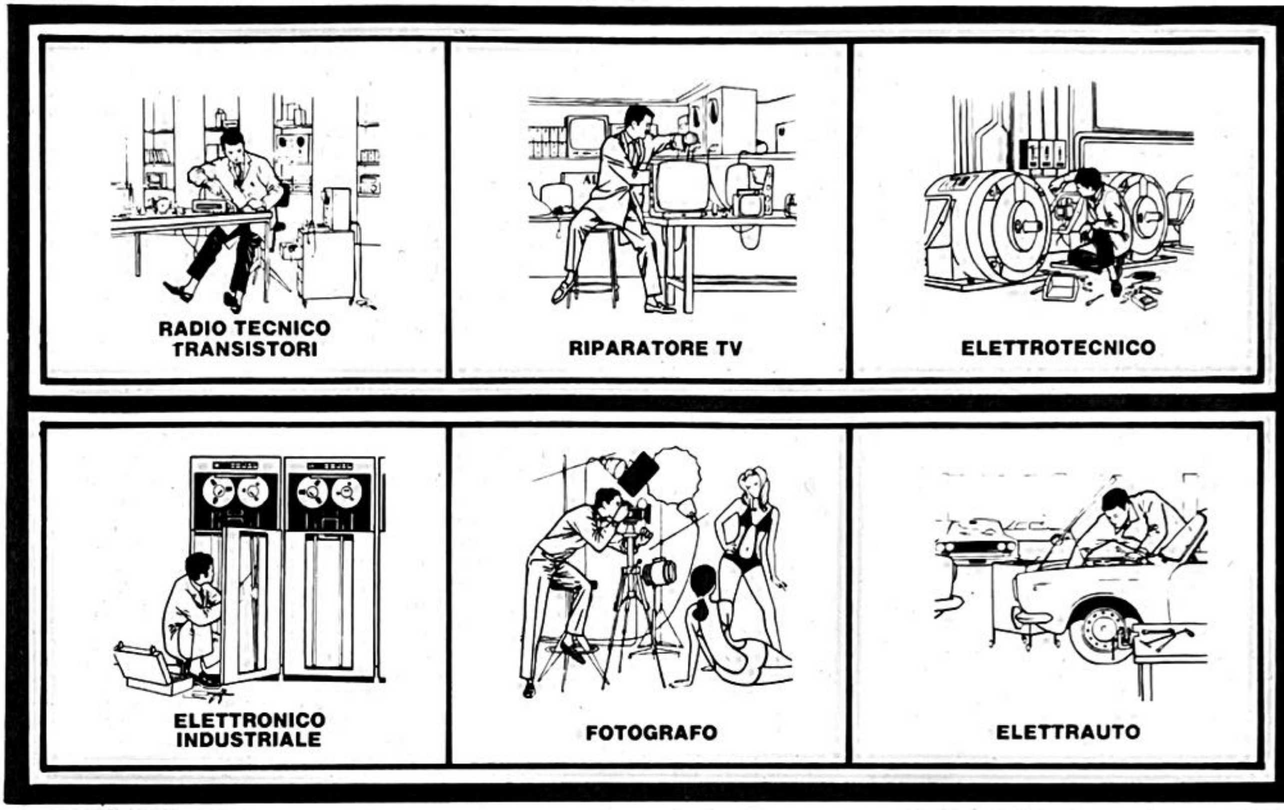
— Grazie, Giuseppino.

— No, per favore, casomai Beppe, alla milanese, no?

Franco Nebbia

COSA VORRESTE FARE NELLA VITA?

Quale professione vorreste esercitare nella vita? Certo una professione di sicuro successo ed avvenire, che vi possa garantire una retribuzione elevata. Una professione come queste:



Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: la Scuola Radio Elettra, la più grande Organizzazione di Studi per Corrispondenza, in Europa ve le insegna con i suoi

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE TECNICA (con materiali)
RADIO STEREO A TRANSISTORI - TELEVISIONE BIANCO-NERO E COLORI - ELETTROTECNICA - ELETTRONICA INDUSTRIALE - HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA - ELETTRAUTO.

Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale. In più, al termine di alcuni corsi, potrete frequentare gratuitamente i laboratori della Scuola, a Torino, per un periodo di perfezionamento.

CORSI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE
PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI - DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - ESPERTO COMMERCIALE - IMPIEGATA D'AZIENDA - TECNICO D'OFFICINA - MOTORISTA AUTORIPARATORE - ASSISTENTE E DISEGNATORE EDILE e i modernissimi corsi di LINGUE.

Imparerete in poco tempo, grazie anche alle attrezzature didattiche che completano i corsi, ed avrete ottime possibilità d'impiego e di guadagno.

CORSO ORIENTATIVO PRATICO (con materiali)
SPERIMENTATORE ELETTRONICO
particolarmente adatto per i giovani dai 12 ai 15 anni.

CORSO NOVITÀ (con materiali)
ELETTRAUTO
Un corso nuovissimo dedicato allo studio delle parti elettriche dell'automobile e arricchito da strumenti professionali di alta precisione.

IMPORTANTE: al termine di ogni corso la Scuola Radio Elettra rilascia un attestato da cui risulta la vostra preparazione.

Scrivete il vostro nome cognome e indirizzo, e segnalateci il corso o i corsi che vi interessano.
Noi vi forniremo, gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra, una splendida e dettagliata documentazione a colori.
Scrivete a:

Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/ 247
10126 Torino

dotti adv

PER CORTESIA, SCRIVERE IN STAMPATELLO

Tagliando da compilare, ritagliare e spedire in busta chiusa (o incollato su cartolina postale) alla:

SCUOLA RADIO ELETTRA Via Stellone 5/247 10126 TORINO

INVIATEMI, GRATIS E SENZA IMPEGNO, TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL CORSO

DI ____________________
(segnare qui il corso o i corsi che interessano)

Nome ____________________

Cognome ____________________

Professione ____________________ Età ______

Via ____________________ N. ______

Città ____________________

Cod. Post. __________ Prov. __________

Motivo della richiesta: per hobby ☐ per professione o avvenire ☐

«Battaglia» musicale
fra Sanremo e Montecatini?

Montecatini: disco verde per la canzone dell'estate

Dalla bella cittadina termale toscana è scattato il « Disco verde » organizzato da Vittorio Salvetti, già patron del Festival di Sanremo di quest'anno e del Festivalbar di Verona. Alla prima selezione, cui hanno partecipato radio libere e operatori di juke-box, è risultato primo Riccardo Fogli (nella foto) con « Mondo ». Si sono classificati anche Gianni Farè « Sempre, sempre, sempre »; Santino Rocchetti « Dolcemente bambina »; Umberto Tozzi « Donna, amante mia »; La strana società « Un per l'altro »; SPA, Società per Amore « Che bella sei »; Piero Darini « E' troppo grande questo amore »; Francesco Florio « Questo è amore »; Cico « Le gente dice »; Paki « Bianca Maria ».

Ma questa prima classifica potrà essere sconvolta dalle gettonature che queste canzoni avranno nei juke-box nell'arco dell'estate. I primi due della classifica finale parteciperanno poi al Festivalbar che si terrà all'Arena di Verona alla fine di agosto. Questa manifestazione di Montecatini si annuncia come una sorta di festival di giovani che in certo qual senso potrebbe concorrere con quello di Sanremo. Avremo una «battaglia» a suon di note fra queste due città?

Roger Vadim «trasformatutto»

EMMANUELLE RIVESTITA DIVENTA ANCHE FEDELE

Roger Vadim ha trasformato la porno-star Sylvia Kristel in una donna fedele.

« Una donna fedele » è infatti il titolo del film che la Kristel sta girando, diretta da Vadim, in un magnifico castello sulle rive della Loira.

Il regista sostiene che Sylvia possiede tutti gli attributi per diventare un'attrice importante, ma deve smettere di interpretare ruoli scabrosi come in «Emmanuelle» film che le ha dato la celebrità) e « Emmanuelle II ».

Perciò Vadim ha rivestito la bella Sylvia con lunghi abiti ottocenteschi e la fa restare fedele, per tutta la durata del film, al marito.

Il regista e l'attrice stanno lavorando col massimo impegno a questo film che entrambi considerano « la prova del fuoco »; Vadim deve rimediare al « fiasco » del suo ultimo film « Don Juan », interpretato dall'ex moglie Brigitte Bardot, e Sylvia deve dimostrare di saper recitare e non solo di sapersi spogliare con arte.

Ricostruito in Giappone il mostro di Loch Ness

Il leggendario mostro di Loch Ness sta per diventare un divo del cinema. I due produttori inglesi David Frost e Evan Lloyd hanno annunciato nei giorni scorsi, a Londra, che la realizzazione del film, dedicato al celebre mostro, inizierà in luglio.

La pellicola, intitolata « Nessie », verrà interamente girata sulle rive del lago scozzese di Loch Ness e il costo è previsto intorno ai tre miliardi di lire.

Il mostro, di cui tutti hanno parlato, ma che nessuno è mai riuscito a vedere, neppure gli scienziati sommozzatori, sarà un enorme pupazzo di gomma « made in Japan », poiché i produttori se lo stanno facendo costruire da una ditta specializzata giapponese.

VANNO A RUBA I SOSPIRI PROIBITI

Un disco decisamente « osé » ha portato lo scompiglio in Rai. Stiamo parlando del 45 giri «La prima volta », interpretato da Andrea e Nicole.

Arrivato in breve tempo alla « hit-parade » di Lelio Luttazzi, ha messo in difficoltà gli organizzatori della trasmissione che, non potendo di certo mandarlo in onda, si limitano a menzionare l'ordine di classifica.

La stessa cosa era già accaduta, anni fa, con la canzone « Je t'aime, moi non plus » interpretata da Jane Birkin e Serge Gainsbourg in francese; « La prima volta » ha l'aggravante di essere interpretata in italiano e, perciò, comprensibile a tutti.

Intanto il disco va a ruba perché le cose proibite, si sa, piacciono!

Kabir Bedi
l'aspetta nei Caraibi

UNA NAVE PER PORTARE IL SUPERGUARDAROBA DEL CORSARO

Sono in pieno svolgimento i preparativi per la realizzazione cinematografica de « Il corsaro Nero », il romanzo di Salgari che sarà portato sullo schermo da Sergio Sollima (lo stesso regista del Sandokan televisivo) e interpretato dall'indiano Kabir Bedi.

In questi giorni la motonave « Verdi » è partita dall'Italia, diretta verso il Mar dei Caraibi, carica di bauli contenenti: settecento paia di scarpe, trecento paia di stivali, ottocento costumi preparati per il film nelle sartorie teatrali romane, sciabole e pistole, più l'arredamento completo di mobili e suppellettili per ricostruire gli interni dei due galeoni « La Folgore » e « L'invincibile ».

La motonave, che impiegherà circa quattordici giorni di navigazione, è attesissima da Kabir Bedi che è ansioso di vestire i panni del Corsaro Nero e di constatare se gli stanno a pennello come quelli di Sandokan.

Nazzaro resta solo?

BELMONDO SI E' PRESA LA BELLA CATHERINE FRANK

Mentre il matrimonio di Gianni Nazzaro e Nada Ovcina sta per finire in tribunale, Catherine Frank, attuale compagna del cantante e causa di tanto scompiglio, si appresta a girare un film prodotto e interpretato da Jean-Paul Belmondo. Belmondo ha scelto Catherine come protagonista del suo film « Le corps mon ennemi » (Il corpo mio nemico) perché, la ragazza oltre ad vere un bel fisico, è nata nella Francia del sud e può facilmente recitare con l'accento del sud francese, come è richiesto dal copione.

Nada, amareggiata e in attesa del secondo figlio di Nazzaro, ha commentato acidamente il debutto della rivale come protagonista cinematografica: «Non credo a questa notizia, ma, se anche fosse vera, non penso che Laura Antonelli dovrà preoccuparsi. Ha troppo cervello e troppe curve in più rispetto a Catherine per temerla come rivale ».

Alain Delon molto emozionato per il suo ultimo film

E' STATO "MR. KLEIN" A FARLO AMMALARE?

Tutto l'« entourage » di Alain Delon si è accorto che l'attore tiene in modo particolare al suo ultimo film « Mr. Klein », presentato fuori concorso al recente Festival di Cannes.

Il film, diretto da Joseph Losey, è senza dubbio il più importante fra tutti quelli girati da Delon negli ultimi anni perché in « Mr. Klein » l'attore appare in un ruolo abbastanza insolito per un « duro » come lui.

Smessi, per l'occasione, i panni di « bello e invincibile », in questo film Delon interpreta un uomo che, scambiato per ebreo, viene perseguitato durante il periodo dell'occupazione nazista in Francia, e che, attraverso questa persecuzione, prende coscienza della propria dignità di uomo.

Un ruolo introverso e psicologico, nuovo per Delon abituato da anni ai film d'azione.

Un amico intimo dell'attore ci ha confidato: « A Cannes, Alain era emozionato come se si trattasse del suo debutto come attore. Non è da escludere che il suo recente malore sia stato causato dalla tensione provocatagli da "Mr. Klein" ».

CI DICA, DOTTORE...È GRAVE?

Fulvio Bernardini ha iniziato la sua carriera di tecnico nella stagione 1941-'42 facendo l'allenatore-giocatore in una squadra minore della capitale. Nel '49 passò alla Roma. In seguito allenò il Vicenza, la Fiorentina, la Lazio, il Bologna, la Sampdoria e il Brescia. Ha vinto due scudetti, a Firenze e a Bologna. Infine, la Nazionale azzurra

— No! No! Non è grave! E chi lo ha mai detto? Bisogna solo avere un po' di pazienza...

— *Ancora, dottor Fulvio?*

— A volte basta soltanto un brodo all'ammalato, se così si può definire la nostra nazionale. (Sorride). Oppure, meglio ancora un' iniezione di fiducia. Quella fiducia, per intenderci, che il cosiddetto « settore tecnico » non vuole concedere a chi lavora.

Fulvio Bernardini non ha mai avuto peli sulla lingua. Il suo modo di fare, poco diplomatico ma leale, sembra di quelli che vanno a cercare i nemici col lanternino. Personaggio amabile, signorile, cortese, risponde alla nostra domanda intesa a sapere con quali giocatori intende arrivare ai Mondiali del '78.

— Bisognerà prima passare il turno. Non dimentichiamoci che l'Inghilterra, anche se è complesso di elementi nuovi ha un'ottima levatura tecnica e al recente torneo del Bicentenario americano ha messo in mostra due punte insidiosissime, quel Channon e l'ala destra Keegan che sembrano fatti apposta per far dannare le difese avversarie. Comunque, sarà merito dell'età, che rende filosofi, ma io vedo buoni giocatori anche in Italia. E' naturale che da un complesso di campioni ad un' altra squadra quasi completamente rifatta ci corra un po' di differenza. Non bisogna dimenticare che siamo ancora in fase sperimentale: una composizione eterogenea ha bisogno di tempo per amalgamarsi. E i « blocchi », anche se hanno sempre dato buoni risultati, necessitano talvolta dell'elemento di classe, che abbia il tocco in più.

— *E in Italia chi abbiamo?*

— Fulvio Bernardini, per-

Il commissario tecnico con la moglie, signora Ines. I coniugi Bernardini vivono a Bogliasco, una piccola località della riviera ligure, in un condominio signorile. Hanno due figlie, entrambe laureate, che lavorano a Roma

bacco! — E ride con piacere.

La moglie, signora Ines, che gli è accanto, guarda Fulvio e accenna anche lei un sorriso. Noi approfittiamo di questa serena distensione per farle delle domande.

— Cosa ne pensa, signora, di quello che dicono i giornali di suo marito?

— Non mi meravigliano affatto. Conosco molto bene Fulvio, un uomo che non accetta la falsità e tantomeno i compromessi. E poi, leggo sempre io i giornali per prima, e capisco dai titoli come è impostato l'articolo. Se c'è qualcosa che non va, Fulvio lo intuisce subito e mi prega di non parlargliene.

— E' cambiato molto suo marito da quando è commissario tecnico della nazionale?

— No, è tranquillo, come sempre.

— E lei è contenta della sua vita con il dottor Fulvio?

— Molto. A lui questo lavoro piace. Se lui è soddisfatto, lo sono di riflesso anch'io. Era così anche quando giocava...

E Fulvio Bernardini giocava bene. Dimostrò subito di possedere la linea e lo stile del grande giocatore. Le sue qualità tecniche intime e peculiari non vacillavano per difficoltà di impresa. Fulvio aveva un tocco di palla fantastico, lo trattava con arresti secchi, netti, bloccava col destro e col sinistro senza difficoltà. Prima di giocare il pallone, raccoglieva negli occhi - era istinto, non poteva essere che istinto - il quadro della situazione. Lo allungava con un tocco sano e radente all'attaccante meglio piazzato. Un gioco sulla palla che soltanto la classe poteva consentire questo stile. Scelta della posizione e orientamento rispetto allo sviluppo dell'azione. Era quasi sempre sulla traiettoria del pallone. Non lo rincorreva: lo aspettava. Aveva un passo a falcate ampie: senza l'ombra di fretta concitata. E la calma. Il suo gioco era spesso così pacato, quasi flemmatico che ne sgorgava un evidente riordinamento dei ranghi. L'azione partiva da lui, limpida di logica. L'azione respirava, non ansimava...

« Lei è troppo bravo », gli disse un giorno il commissario azzurro.

« La ringrazio », rispose Fulvio.

« Non mi fraintenda », continuò il responsabile della Nazionale. « Tanto bravo che, non essendo gli altri alla sua altezza, mi rovina la squadra. E' per questo che ho deciso di escluderla dalla formazione azzurra. Sono sicuro che lei capirà la situazione ».

Ecco come Fulvio Bernardini, nonostante le sue magnifiche capacità tecniche, venne messo da parte dall'allora commissario tecnico Vittorio Pozzo.

Aldo Fugazza

un mondo d'allegria.

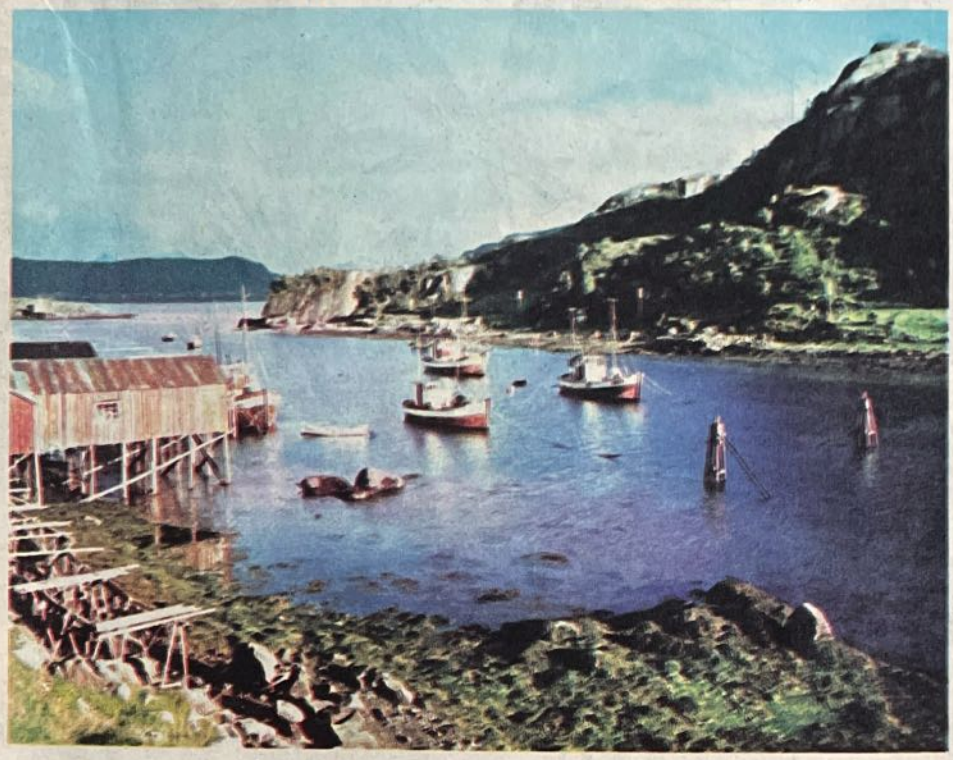
Stappa una Fanta
e sorridi con noi!
Fanta è
un mondo d'allegria,
è....aranciat..
d'arancia
(sentito
che profumo?).
Stappa una Fanta...
e sorridi con noi!

"FANTA" È UN MARCHIO REGISTRATO DELLA THE COCA-COLA COMPANY

sorridi con noi

l'aranciata d'arancia

perchè...



PERCHE' LA NORVEGIA HA QUESTO NOME?

« Perché » richiesto da Piero Ciccio di Milano.

La Norvegia va debitrice del suo nome agli antichi dialetti delle popolazioni nordiche, le quali erano use indicare mediante un vocabolo analogo la « via del Nord ». Naturale quindi che le terre che a quei tempi erano reputate essere le più settentrionali del globo prendessero poi più genericamente il nome di Norvegia (Norge - Norway). Nella foto, un caratteristico fiordo norvegese.

PERCHE' NEL SETTENTRIONE D'ITALIA IL PANETTIERE E' DETTO « PRESTINAIO »?

« Perché » richiesto da Alfredo Rossinelli di Empoli.

Il termine in questione non ha nulla a che vedere col fatto che i panettieri siano costretti per il loro lavoro a levarsi « presto », ma deriva invece dal termine dialettale «prestin», alterazione dell'antico vocabolo latino « pistrinum » luogo dove si era soliti pestare il grano prima dell'adozione della macina.

AMICI LETTORI, grati per l'interesse con cui seguite questa rubrica, vorremmo esservi maggiormente vicini. Qualcuno ha un « PERCHE'? » di cui non conosce la risposta? O un « PERCHE'? » di particolare interesse da proporci? Ce lo comunichi. Noi lo spiegheremo su questa rubrica. Scrivete a INTREPIDO - RUBRICA « PERCHE'? » - Via Stresa, 22 - 20125 Milano

UN'AUTO SULLA STRADA DESERTA

Romanzo completo

AL VOLANTE, UNA DONNA. IL TIPO CHE DI UN'AUTO APPREZZA SOLO LA LINEA ED IL COLORE.
NON SO COSA SIA SUCCESSO... NON VA PIU' AVANTI.
DALLO SCHIANTO CHE HO SENTITO, DIREI CHE SI E' ROTTO UN SEMIASSE. MI FACCIA DARE UN'OCCHIATA...
E'... E' UNA COSA GRAVE?
LE RISPONDE SOLO DOPO AVER CONTROLLATO.
COME PENSAVO: SEMIASSE ROTTO. BISOGNA RIMORCHIARLA IN OFFICINA E SOSTITUIRE IL PEZZO.
VADO A PRENDERE LA JEEP... IO ABITO A POCA DISTANZA.
NON CREDEVO CHE CI FOSSERO DELLE CASE, SULLA MONTAGNA.
INFATTI, C'E' SOLO LA MIA CASA, E NIENTE ALTRO.
ASPETTI... LEI... POTREBBE OSPITARMI PER QUALCHE TEMPO? POSSO PAGARE L'ALLOGGIO E...
DA CHI O DA CHE COSA STA SCAPPANDO? DA CHI SI NASCONDE? LE RISPONDERO' DOPO CHE LEI AVRA' RISPOSTO A ME.
SONO RICERCATA DALLA POLIZIA.
LO TEMEVO. E... PER CHE COSA?
VUOLE SAPERE ANCHE QUESTO? IO IN REALTA' SONO INNOCENTE, MA LE PROVE SONO TUTTE CONTRO DI ME, E...
27-85

OKAY: VADO A PRENDERE LA JEEP PER RIMORCHIARE LA MACCHINA. LA NASCONDERO' NEL FIENILE.

ALLORA E' DISPOSTO AD AIUTARMI?

A QUESTO PUNTO IL «TU» VIENE SPONTANEO.

VOGLIO CREDERTI. FORSE SONO SOLO UN POVERO IDIOTA... MA NON POSSO IMMAGINARE CHE UNA DONNA COME TE MENTA.

GRAZIE. E... POSSO ALMENO SAPERE COME TI CHIAMI?

SIMON. SIMON LASTER. E TU?

MERRY. SOLTANTO MERRY. E' UN SOPRANNOME, MA PREFERISCO DIMENTICARE IL NOME VERO.

E' ANDATO A PRENDERE LA JEEP. POCO DOPO, L'AUTO E' SULL'AIA DI UNA FATTORIA.

ADESSO LA SPINGEREMO DENTRO A MANO, POI CHIUDEREMO LA PORTA E NESSUNO SAPRA' CHE SEI QUI.

MA... TU VIVI SOLO?

E NESSUNO VIENE MAI FIN QUASSU'. PERCIO' NESSUNO TI VEDRA', SE NON SARAI TU A FARTI VEDERE.

27 - 66

HANNO SISTEMATO L'AUTO.

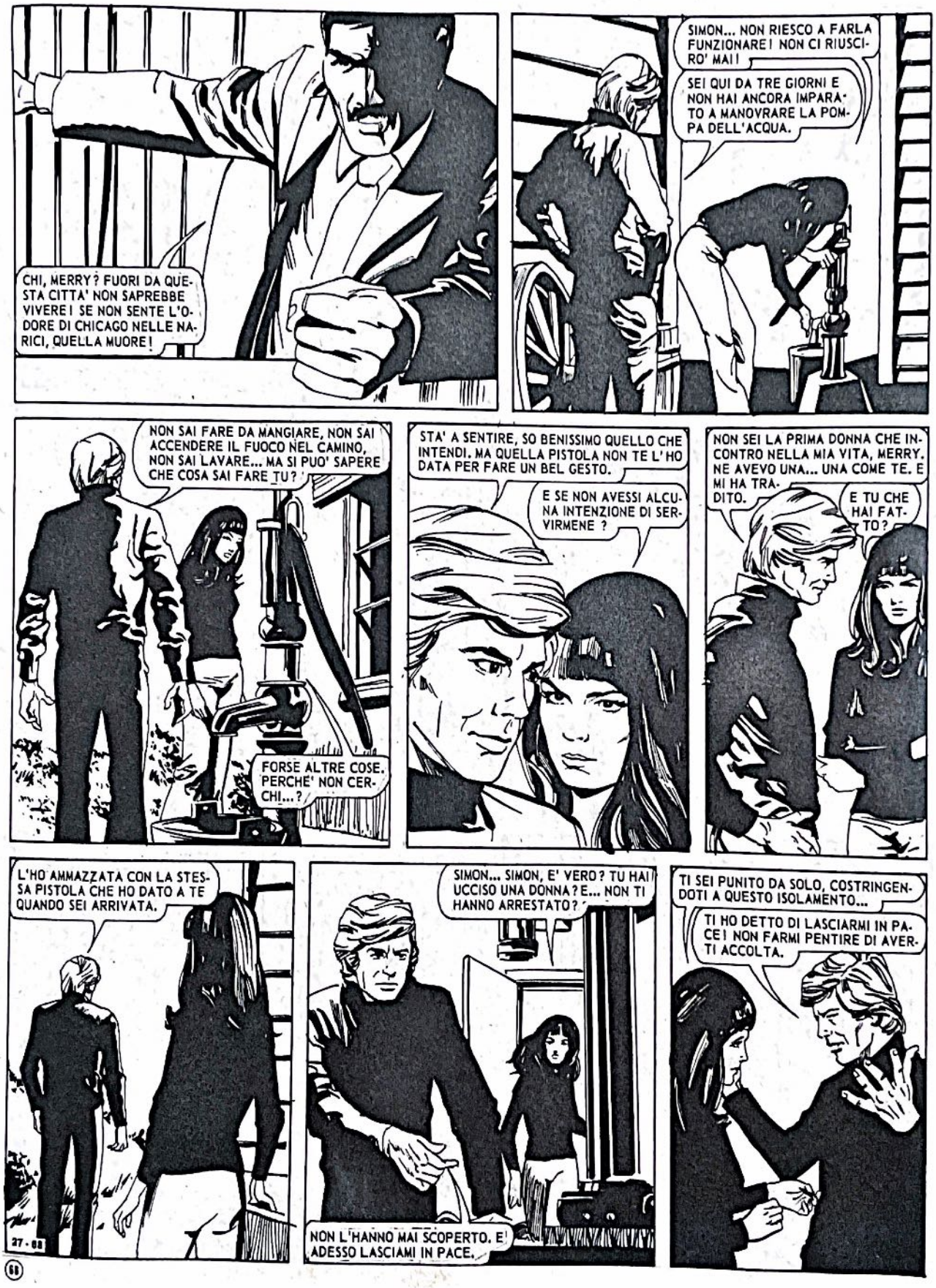
NON HAI NEMMENO BAGAGLI? DEVI ESSERE SCAPPATA DAVVERO IN FRETTA.

SE MI FOSSI FERMATA A PRENDERE I BAGAGLI, NON SAREI ARRIVATA QUI.

MA... IO CREDEVO DI TROVARE I PRODOTTI DELLA FATTORIA, QUI. NON HAI NIENTE?

E PERCHE' DOVREI? IO NON FACCIO IL CONTADINO.

FACCIO L'INCISORE. OGNI TANTO SCENDO IN PAESE A VENDERE LA MIA ROBA: HO CLIENTI DAPPERTUTTO.
E... COME MAI VIVI QUI SOLO, FUORI DAL MONDO?
ANCHE PER ME CI SONO DELLE DOMANDE A CUI NON INTENDO RISPONDERE.
SIMON... E' DIFFICILE DA DIRSI DA PARTE MIA, MA... QUI SIAMO SOLI, SO DI ESSERE UNA DONNA CHE ATTIRA GLI UOMINI...
HO GIA' CAPITO QUELLO CHE VUOI DIRE.
TIENI: SE TENTERO' DI DARTI FASTIDIO, COME SI DICE, POTRAI SERVIRTENE.
SEI UNO STRANO INDIVIDUO.
SE NON FOSSI STRANO NON VIVREI QUI SOLO COME UN ORSO. SE NON FOSSI STRANO, NON TI AVREI ACCETTATA SENZA DISCUTERE.
LA CITTA' PULSA DI VITA, TRENTA PIANI PIU' SOTTO.
NON TI PAGO PERCHE' TU MI RIPETA IL SOLITO RITORNELLO, GODFREY! VOGLIO DEI RISULTATI!!
E CREDI CHE SE AVESSI ANCHE UNA MINIMA IDEA DI DOV'E', NON TE LO DIREI? SONO STATO IO A FAR CORRERE LA VOCE CHE OFFRI CENTO «SACCHI» PER AVERE SUE NOTIZIE!
E ALLORA FALLA SALTARE FUORI, DANNAZIONE! CONOSCI TUTTI I PICCOLI DELINQUENTI DELLA CITTA', DELLO STATO... FALLI PARLARE! NON PUO' ESSERE SVANITA NEL NULLA!
CON UNA FACCIA NOTA COME LA SUA, CON UN CORPO COME IL SUO, MERRY NON PASSA INOSSERVATA!
IO CREDO CHE ABBIA LASCIATO NON SOLO LA CITTA', MA ANCHE LO STATO, MACK.
27 - 67


CHI, MERRY? FUORI DA QUESTA CITTA' NON SAPREBBE VIVERE! SE NON SENTE L'ODORE DI CHICAGO NELLE NARICI, QUELLA MUORE!
SIMON... NON RIESCO A FARLA FUNZIONARE! NON CI RIUSCIRO' MAI!
SEI QUI DA TRE GIORNI E NON HAI ANCORA IMPARATO A MANOVRARE LA POMPA DELL'ACQUA.
NON SAI FARE DA MANGIARE, NON SAI ACCENDERE IL FUOCO NEL CAMINO, NON SAI LAVARE... MA SI PUO' SAPERE CHE COSA SAI FARE TU?
FORSE ALTRE COSE. PERCHE' NON CERCHI...?
STA' A SENTIRE, SO BENISSIMO QUELLO CHE INTENDI. MA QUELLA PISTOLA NON TE L'HO DATA PER FARE UN BEL GESTO.
E SE NON AVESSI ALCUNA INTENZIONE DI SERVIRMENE ?
NON SEI LA PRIMA DONNA CHE INCONTRO NELLA MIA VITA, MERRY. NE AVEVO UNA... UNA COME TE. E MI HA TRADITO.
E TU CHE HAI FATTO?
L'HO AMMAZZATA CON LA STESSA PISTOLA CHE HO DATO A TE QUANDO SEI ARRIVATA.
27 - 88
SIMON... SIMON, E' VERO? TU HAI UCCISO UNA DONNA? E... NON TI HANNO ARRESTATO?
NON L'HANNO MAI SCOPERTO. E' ADESSO LASCIAMI IN PACE.
TI SEI PUNITO DA SOLO, COSTRINGENDOTI A QUESTO ISOLAMENTO...
TI HO DETTO DI LASCIARMI IN PACE! NON FARMI PENTIRE DI AVERTI ACCOLTA.

NON SCAMBIANO PAROLA FINO A SERA.
MI DISPIACE DI AVERTI RICORDATO UN TORMENTO...
LASCIA PERDERE. DOMANI TI INSEGNO A SVILUPPARE LE FOTOGRAFIE. CHE ALMENO TU SAPPIA FARE QUALCOSA.
FINALMENTE HO UNA NOTIZIA, MACK. E' UNO SPIRAGLIO, ANCHE SE NON TI FARA' PIACERE. E' STATO UN CASO, UNA FORTUNA...
TAGLIA CORTO E SPUTA IL ROSPO.
UNO CHE CONOSCO HA VISTO L'AUTO DI MERRY, CON UNA DONNA CHE POTEVA ESSERE LEI, AD UN DISTRIBUTORE NEL KANSAS...
STORIE! CHE CI FAREBBE LA'? E' SPARITA ORMAI DA QUASI UN MESE. NE SAREBBE GIA' SCAPPATA.
E' ARRIVATA UNA BUSTA PER TE, MACK. DAL KANSAS.
UNA FOTOGRAFIA, POCHE PAROLE SCARABOCCHIATE SOPRA.
Se è questa manda i cento sacchi alla casella postale BT 456 di Terworth, Kansans. avrai l'indirizzo.
MA ALLORA E' VERO, DANNAZIONE! E' VERO! FINALMENTE CI SIAMO ARRIVATI! PREPARA I SOLDI, DART!
TI OCCORRE ALTRO IN PAESE?
AVREI UNA LISTA DI COSE... MA SONO TROPPO TIPICAMENTE FEMMINILI. POTREBBERO FARTI DELLE DOMANDE, E...
27 - 69

NON PREOCCUPARTI. ANDRO' FINO A TERWORTH. LA' NON MI CONOSCE NESSUNO E NON MI FARANNO DOMANDE.
OKAY. ALLORA TI ASPETTO PER CENA. E... E VEDRAI CHE STAVOLTA RIUSCIRO' A PREPARARE QUALCOSA.
SAREBBE ORA: E' GIA' UN MESE CHE SEI QUI.
WROOOM
E' POMERIGGIO: LA MACCHINA AVANZA SOBBALZANDO SULLA STRADA SCONNESSA.
TI HANNO FATTO UN BIDONE, MACK ! QUESTA STRADA NON PORTA DA NESSUNA PARTE!
WROOOM
LA LETTERA DICEVA CHE ERA UN POSTO FUORI DAL MONDO.
SIMON, SEI TU? NON TI ASPETTAVO TANTO PRESTO...
WROOOM
CREDEVO CHE NON SARESTI TORNATO PRIMA DI...
CIAO, MERRY. FINALMENTE CI SI RIVEDE.
MACK ?! NOOO!!
VOI FATE IL GIRO DELLA CASA, CHE NON SCAPPI DAL RETRO!
27 - 70
NON AVVICINARTI! NON AVVICINARTI O...
E CHE SAREBBE QUELLA SPECIE DI RIDICOLO TEMPERINO? CREDI DI SPAVENTARMI CON QUELLO?
E' UN BULINO. INCIDE ANCHE IL METALLO...
E CHE CI FAI CON UN ARNESE DEL GENERE, TU? CREDEVO CHE SAPESSI SOLO MOSTRARE LE GAMBE.

IO NON LO SO USARE: MA SIMON E' UNO DEI MIGLIORI INCISORI DEL MONDO.
E DOVE SAREBBE ADESSO QUESTO...

CHE COSA HAI DETTO?! INCISORE?!
ALLORA, MACK, CHE FAI?

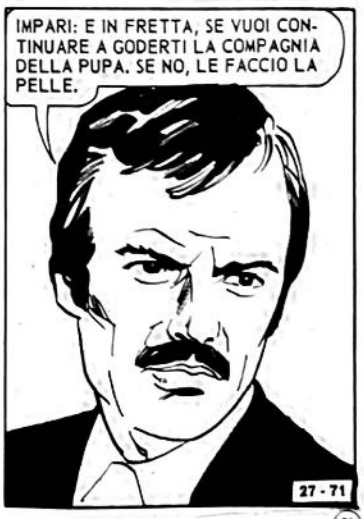
E' SERA QUANDO SIMON RITORNA.
MERRY! MERRY! CHE SIGNIFICA QUELLA MACCHINA?! MERRY, RISPONDI!

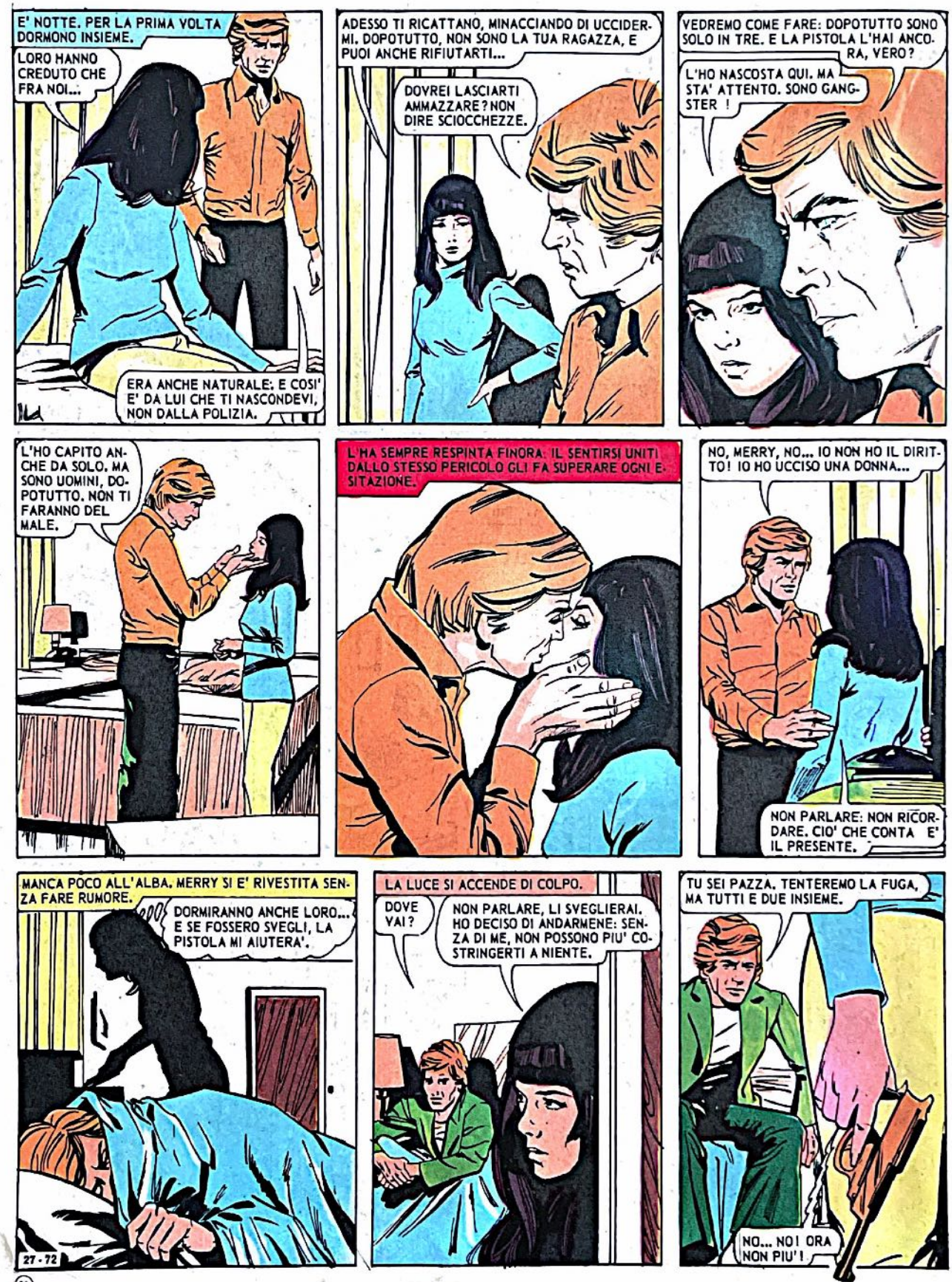
E' QUI, NON LE ABBIAMO FATTO NULLA.
CHI SIETE VOI? CHE CI FATE QUI?

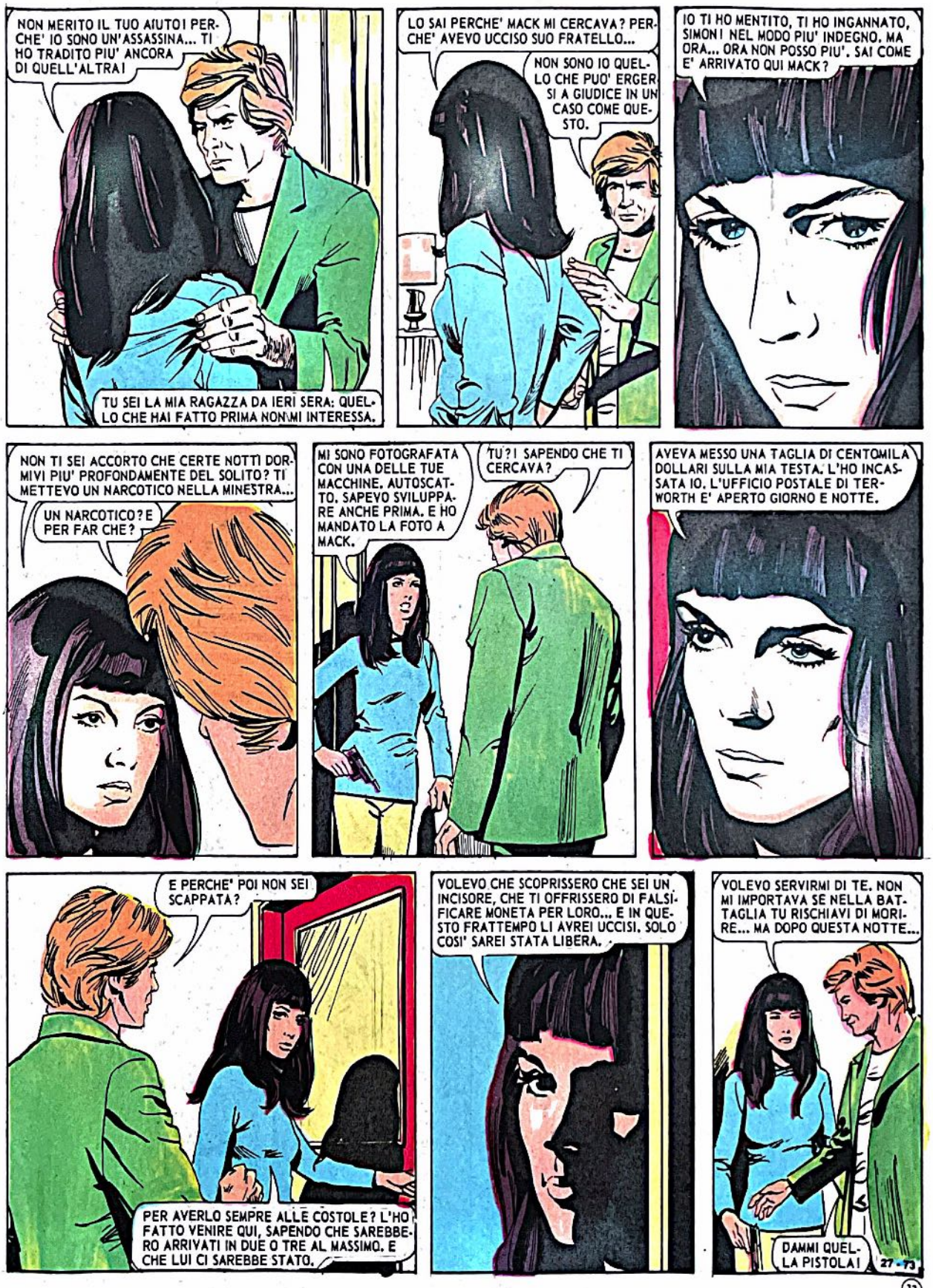
IO MI CHIAMO MACK. CERCAVO MERRY PER FARLE LA PELLE: NON MI PIACE ESSERE INGANNATO, NEMMENO DA UNA BELLA RAGAZZA. MA LASCERO' PERDERE, SE TU MI AIUTI.

COME CI SIETE ARRIVATI FIN QUI?
DICIAMO CHE UN UCCELLINO CI HA DETTO DOVE ERA MERRY. E SI E' ANCHE FATTO PAGARE BENE. MA ORA PARLIAMO DI TE. SEI UN INCISORE...

FAI DISEGNINI DI FOGLIE, DI FIORI... BE', FAMMENE UNO DI QUESTO FOGLIETTO. IDENTICO E PRECISO.
MA... IO NON SO FARE IL FALSARIO!


IMPARI: E IN FRETTA, SE VUOI CONTINUARE A GODERTI LA COMPAGNIA DELLA PUPA. SE NO, LE FACCIO LA PELLE.
27 - 71


E' NOTTE. PER LA PRIMA VOLTA DORMONO INSIEME.
LORO HANNO CREDUTO CHE FRA NOI...
ERA ANCHE NATURALE: E COSI' E' DA LUI CHE TI NASCONDEVI, NON DALLA POLIZIA.
ADESSO TI RICATTANO, MINACCIANDO DI UCCIDERMI. DOPOTUTTO, NON SONO LA TUA RAGAZZA, E PUOI ANCHE RIFIUTARTI...
DOVREI LASCIARTI AMMAZZARE? NON DIRE SCIOCCHEZZE.
VEDREMO COME FARE: DOPOTUTTO SONO SOLO IN TRE. E LA PISTOLA L'HAI ANCORA, VERO?
L'HO NASCOSTA QUI. MA STA' ATTENTO. SONO GANGSTER !
L'HO CAPITO ANCHE DA SOLO. MA SONO UOMINI, DOPOTUTTO. NON TI FARANNO DEL MALE.
L'HA SEMPRE RESPINTA FINORA. IL SENTIRSI UNITI DALLO STESSO PERICOLO GLI FA SUPERARE OGNI ESITAZIONE.
NO, MERRY, NO... IO NON HO IL DIRITTO! IO HO UCCISO UNA DONNA...
NON PARLARE: NON RICORDARE. CIO' CHE CONTA E' IL PRESENTE.
MANCA POCO ALL'ALBA. MERRY SI E' RIVESTITA SENZA FARE RUMORE.
DORMIRANNO ANCHE LORO... E SE FOSSERO SVEGLI, LA PISTOLA MI AIUTERA'.
27 - 72
LA LUCE SI ACCENDE DI COLPO.
DOVE VAI?
NON PARLARE, LI SVEGLIERAI. HO DECISO DI ANDARMENE: SENZA DI ME, NON POSSONO PIU' COSTRINGERTI A NIENTE.
TU SEI PAZZA. TENTEREMO LA FUGA, MA TUTTI E DUE INSIEME.
NO... NO! ORA NON PIU'!

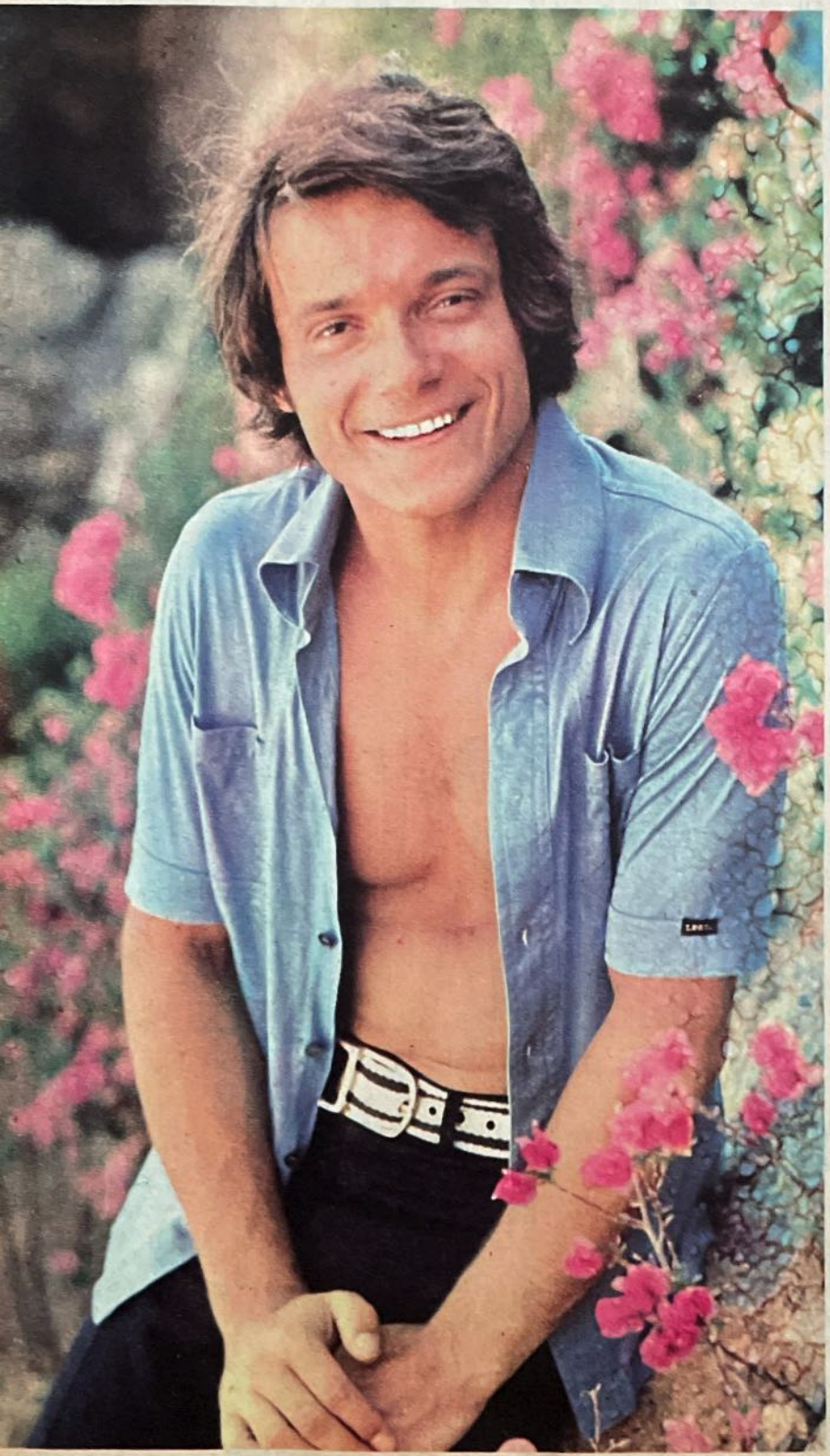

NON MERITO IL TUO AIUTO! PERCHE' IO SONO UN'ASSASSINA... TI HO TRADITO PIU' ANCORA DI QUELL'ALTRA!
TU SEI LA MIA RAGAZZA DA IERI SERA: QUELLO CHE HAI FATTO PRIMA NON MI INTERESSA.
LO SAI PERCHE' MACK MI CERCAVA? PERCHE' AVEVO UCCISO SUO FRATELLO...
NON SONO IO QUELLO CHE PUO' ERGERSI A GIUDICE IN UN CASO COME QUESTO.
IO TI HO MENTITO, TI HO INGANNATO, SIMON! NEL MODO PIU' INDEGNO. MA ORA... ORA NON POSSO PIU'. SAI COME E' ARRIVATO QUI MACK?
NON TI SEI ACCORTO CHE CERTE NOTTI DORMIVI PIU' PROFONDAMENTE DEL SOLITO? TI METTEVO UN NARCOTICO NELLA MINESTRA...
UN NARCOTICO? E PER FAR CHE?
MI SONO FOTOGRAFATA CON UNA DELLE TUE MACCHINE. AUTOSCATTO. SAPEVO SVILUPPARE ANCHE PRIMA. E HO MANDATO LA FOTO A MACK.
TU?! SAPENDO CHE TI CERCAVA?
AVEVA MESSO UNA TAGLIA DI CENTOMILA DOLLARI SULLA MIA TESTA. L'HO INCASSATA IO. L'UFFICIO POSTALE DI TERWORTH E' APERTO GIORNO E NOTTE.
E PERCHE' POI NON SEI SCAPPATA?
PER AVERLO SEMPRE ALLE COSTOLE? L'HO FATTO VENIRE QUI, SAPENDO CHE SAREBBERO ARRIVATI IN DUE O TRE AL MASSIMO. E CHE LUI CI SAREBBE STATO.
VOLEVO CHE SCOPRISSERO CHE SEI UN INCISORE, CHE TI OFFRISSERO DI FALSIFICARE MONETA PER LORO... E IN QUESTO FRATTEMPO LI AVREI UCCISI. SOLO COSI' SAREI STATA LIBERA.
VOLEVO SERVIRMI DI TE. NON MI IMPORTAVA SE NELLA BATTAGLIA TU RISCHIAVI DI MORIRE... MA DOPO QUESTA NOTTE...
DAMMI QUELLA PISTOLA!
27 - 73

CHE STATE FACENDO VOI DUE? SE AVETE DA LITIGARE, STATEVENE IN CAMERA VOSTRA!
IL MOVIMENTO DI LEI E' FULMINEO. SIMON NON RIESCE A FERMARLA.
BANG
MERRY! MERRY NON FARE PAZZIE! ASPETTAMI!
AVREI DOVUTO AMMAZZARTI SUBITO!
BANG
NON LE FARAI DEL MALE, ASSASSINO!
BANG
BANG
BANG
BANG
E ADESSO L'ULTIMO DEI TRE...
NO! NON SPARARE! NON UCCIDERMI! NON TI SERVIREBBE A NIENTE...
27-74

© Copyright Casa Editrice Universo 1976

a cura di Gianni Boncompagni

BELLI



Nelle trasmissioni italiane, i cantanti vengono quasi sempre trattati come « esseri non parlanti e nemmeno pensanti ». « Belli senz'anima », potremmo dire, prendendo spunto da una nota canzone di Cocciante. Invece, molti di loro sanno anche parlare e hanno cose da dire anche al di fuori del mondo della canzone, come Ranieri (a sinistra) e Morandi (a destra)

SENZ'ANIMA

Ciao a tutti.

I nostri cantanti o comunque i cantanti in genere in Italia li abbiamo sempre visti come personaggi « non parlanti », cioè raramente la televisione o la radio li ha colti in un momento di sincerità, privato, in un momento in cui non debbano recitare il ruolo che è stato loro affidato, quello di «cantante».

I giornali più o meno scandalistici hanno scandagliato i loro amori, quelli veri e quelli falsi, li hanno intervistati spesso in modo stereotipato, con le solite domande e le solite risposte che vanno dai « progetti per il futuro » a cosa ne pensa del matrimonio o simili facezie. In altre parole il cantante non viene mai preso in considerazione come persona o per lo meno molto raramente e soltanto quando il « personaggio » si presta.

Il cantante di musica leggera è considerato dalla televisione una specie di sottoprodotto, un essere non parlante e forse non pensante.

Eppure molte ore (forse troppe), molte serate (forse troppe), sono stati riempite dalle facce di quei cantanti così poco considerati dai dirigenti della nostra televisione.

Certamente alcuni dei nostri cantanti, nostri o di altre nazioni, non sono dei pozzi di scienza, dei mostri di cultura o dei geni incompresi, ma non è detto che anche loro non debbano, una volta tanto, parlare e far sentire la loro

voce normale, non in falsetto e senza do di petto.

Dico questo non a caso ma perché ultimamente, nel corso del programma « Ieri e oggi », in televisione, abbiamo avuto una piccola prova che il cantante può anche essere interessante pur non cantando.

Mi riferisco a una delle ultime puntate di quel programma dove Gianni Morandi e Massimo Ranieri erano gli « ospiti d'onore ».

Non voglio sostenere che la loro conversazione con Mike Bongiorno fosse di altissimo livello (ne del resto pretendeva di esserlo), ma erano comunque due personaggi in fondo « nuovi », se così si può dire.

Sia Morandi che Ranieri li abbiamo sempre visti in TV nelle vesti di cantanti o al massimo di attori. Morandi in particolare non ha mai parlato o quasi.

Vedere una faccia così nota, così popolare, così familiare a tutti i telespettatori, vederla aprire bocca e « parlare », vederlo rilassato, calmo, discorsivo, senza microfono in mano, senza il terrore delle palette della « giuria » o senza la paura di stonare o di non eseguire bene il playback era, paradossalmente, uno shock.

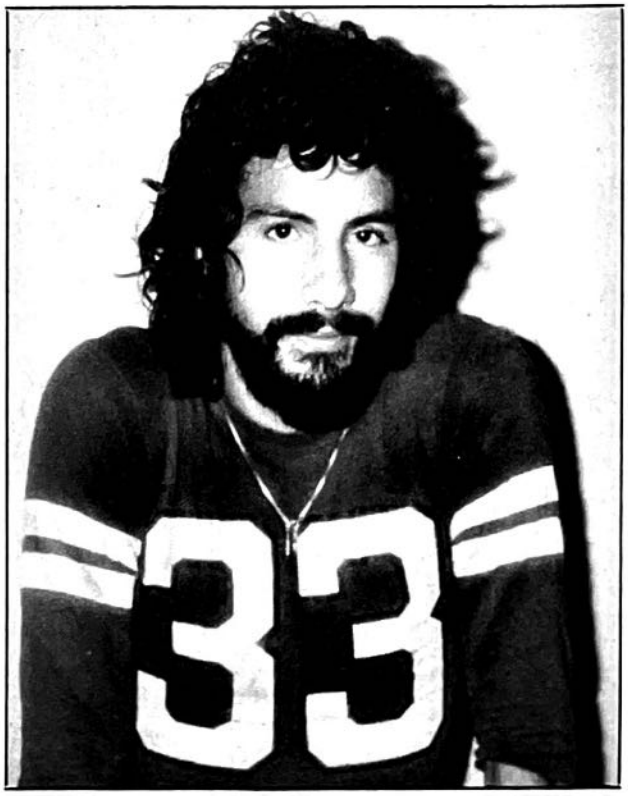
Voi mi direte: « Perché, Morandi non è capace di parlare? ». Nessuno lo ha mai messo in dubbio ed è per questo che invece mi domando perché nessuno lo abbia mai fatto parlare.

Ho citato Morandi e Ranieri perché mi è venuta in mente quella specifica trasmissione, ma mi riferisco ovviamente a tutti gli altri. Chi ha mai sentito parlare Mina? o la Vanoni? o Celentano? o Battisti o Baglioni?

Probabilmente hanno qualcosa da dire, forse a loro piacerebbe fare quello che gli americani chiamano il « talk show », ovvero uno show parlato, dove si discute, si dicono le proprie opinioni e magari si canta.

Voi mi direte: « Perché far parlare i cantanti quando ci sono tante altre persone molto più preparate, molto più idonee a parlare? ». E probabilmente, vista così la cosa, avete ragione.

Diversamente da noi, negli Stati Uniti, si fanno delle trasmissioni chiamate « Talk show » in cui i cantanti parlano, discutono. E analogamente, in Inghilterra, tempo fa, una serie di trasmissioni ha avuto molto successo per i dialoghi fra i conduttori della trasmissione e i più grossi nomi della musica pop, come Elton John (sopra) e Cat Stevens (sotto). Perché non si fanno anche da noi? Crediamo che i nostri Battisti, Mina, Vanoni, De Gregori, avrebbero anche loro cose simpatiche e non meno intelligenti da dire dei loro colleghi stranieri



Ma il cantante potrebbe se ne è in grado, dimostrare che in fondo, oltre cantare, sa anche fare altre cose, tra cui parlare, discutere, dire la sua.

Naturalmente mi rivolgo particolarmente a un tipo di cantante di idee, intelligente, che sa quello che vuole e cosa dire. E, credetemi, ce ne sono.

Tempo fa, per esempio, ho visto in Inghilterra una serie di programmi di 30 minuti dedicati ai più grossi nomi della musica pop internazionale. La particolarità di questi programmi, tra l'altro di estremo successo, era quella di non usare il personaggio come cantante.

Mi ricordo in modo speciale le puntate dedicate a Elton John e Cat Stevens: erano dialoghi tra il conduttore del programma e i cantanti, dialoghi serrati, una sorta di autopsia del personaggio popolare.

Naturalmente la conversazione era tenuta su un livello molto interessante anche per chi non segue il mondo della musica leggera.

Mi direte forse che un Elton John o un Cat Stevens hanno molto più da dire che un nostro cantante che va per la maggiore. Ebbene: io non sono d'accordo.

Tutto dipende, come si dice in questi casi, dall'interlocutore, dall'abilità del conduttore del programma.

Io conosco molti cantanti per il lavoro che faccio: alcuni li conosco bene altri meno bene. Sono sicuro che alcuni diventerebbero più popolari parlando che cantando.

Con questo nessuno vuol mettere Mino Reitano al posto di Jader Jacobelli. Ma, per favore, neppure il contrario!

Gianni Boncompagni

Crediamo che una macchina fotografica ti dovrebbe lasciare mano libera.

Se sei uno dei tanti che vedono la fotografia come un gradevole svago, come un modo facile e simpatico per ricordare amici, momenti e posti che ti hanno dato un attimo di felicità, noi siamo con te.

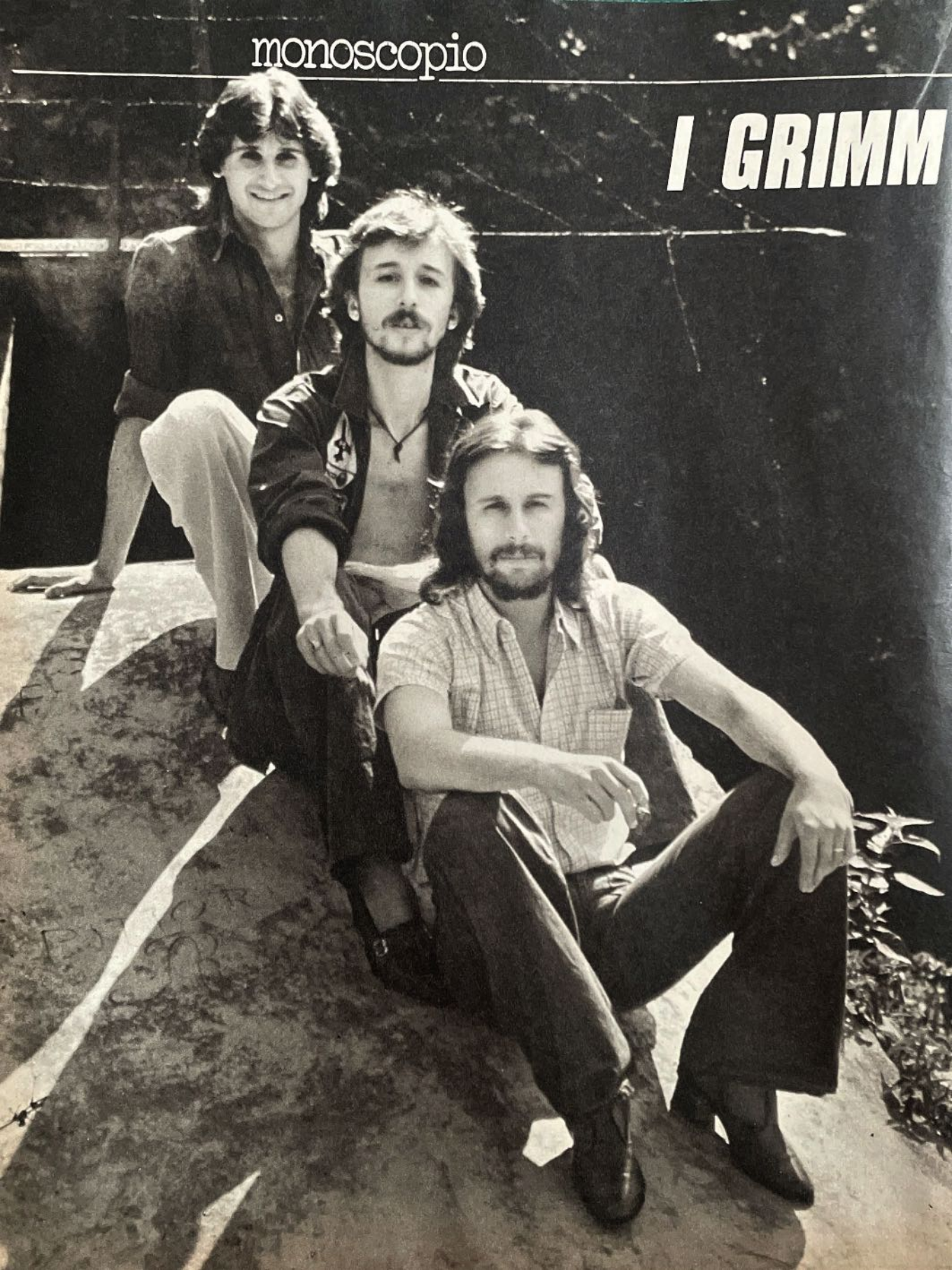
E ti proponiamo una nostra macchina fotografica cosí pratica che la puoi avere sempre con te, cosí facile da usare che ti basta uno sguardo ed un click, cosí sicura ed economica che è diventata addirittura un classico.

Niente pirolini, niente numeri da computare, niente calcoli strani da fare. Solo il semplice piacere di fare tante belle foto.

Apparecchio fotografico Kodak Instamatic® 56 X.

Kodak

I GRIMM



UNA FAVOLA SUL VESUVIO

Sono nati a Napoli, il loro cognome è Romano, ma vivono a Milano ormai da qualche anno. Sono simpatici, carini, allegri. Almeno fisicamente ci ricordano molto i Bee Gees. Anche loro tre sono fratelli. Forse per i Grimm è un buon augurio.

Sono venuti nella nostra redazione carichi di euforia: il loro pezzo « Be my baby » sta marciando verso l'alta classifica dei giornali specializzati.

— *Non ve l'aspettavate?*

— Certo, lo speravamo, ma niente di più. Viviamo con i piedi per terra, noi. Ma questo è stato un sogno che si è avverato inaspettatamente, infatti il nostro disco era uscito già da qualche mese senza che succedesse nulla, poi pian piano ha preso il volo.

— *Pensate di prendere il volo anche voi?*

— Anche stavolta dobbiamo rispondere che lo speriamo... no, a pensarci bene, ora siamo sicuri che avremo un certo successo. Infatti siamo un trio vocale che appare nuovo nel panorama musicale italiano. In pratica non abbiamo concorrenti... e poi siamo molto bavi.

— *Anche un po' presuntuosi?*

— Diciamo non falsamente modesti. Abbiamo sprecato tanto di quel tempo in una casa discografica che ci ha presi, ma non ha mai fatto nulla per noi, che ora abbiamo una gran voglia di far vedere chi siamo.

— *Perché avete preso un nome così « favolistico »?*

— Quando tre anni fa facemmo un provino in quella casa discografica, ci dissero subito « Siete favolosi! »... eravamo favolosi, eravamo fratelli, ci venne spontaneo il riferimento ai fratelli Grimm, i noti scrittori di favole.

Il gruppo vocale dei Grimm è formato dai fratelli Pino (24 anni), Vincenzo (20 anni) e Carlo (19 anni). Nati a Napoli, si sono trasferiti tre anni fa a Milano per sfondare nella musica leggera. Il loro disco « Be my baby » sta scalando le classifiche

— *Una favola sul Vesuvio, insomma?*

— Già, Napoli ci ha dato tanto. Sai, in quella città cantano tutti ed era inevitabile che cantassimo anche noi... canta oggi, canta domani...

— *E i vostri genitori?*

— Be', ci hanno sempre appoggiati in verità. Specialmente nostro padre, che è già un artista (il pittore Bruno Romano), ci ha capiti molto e ci ha dato la spinta ad andare avanti.

— *Voi ricordate un po' i Bee Gees, lo sapete?*

— Sì, lo sappiamo, ma a noi piacciono molto di più i Beatles, prima maniera. Per noi loro sono stati la cosa più importante per tutto il mondo musicale attuale. Sì, i Bee Gees li ammiriamo, li stimiamo, ma non cerchiamo di imitarli, questo è chiaro.

— *I pezzi che incidete sono vostri?*

— Di solito sì, componiamo noi i pezzi che cantiamo, ma per « Be my baby » abbiamo fatto un'eccezione, perché il pezzo era davvero molto bello. Ed infatti abbiamo avuto ragione.

— *Quando ci sarà un prossimo disco?*

— A settembre un 45 e forse prepareremo anche un long-playing. Anche se non abbiamo molta fretta per il 33. Per noi mettere insieme dieci canzoni è una cosa molto seria che va fatta con calma e con professionismo.

— *Pare che vogliate fare le cose sul serio...*

— Certamente e poi non vorremmo insistere, ma noi siamo veramente molto bravi. A noi basta qualche chitarra acustica e le nostre voci per creare un' atmosfera. Il nostro impasto di voci è senz'altro suggestivo. Siamo o non siamo favolosi?

Ci hanno quasi convinti.

Lello D'Argenzio

Ancora Robert De Niro nel film - premiato - di Scorsese « Taxi-driver » (il Tassista). Qui è con Jodie Foster, la giovane attrice rivelata dal Festival, la quale prende parte anche all'anglo-americano « Bugsy Malone », un film di ragazzi per gli adulti, molto divertente. De Niro è l'astro nascente del cinema americano. La Foster ha soltanto tredici anni e da dieci lavora nel cinema

il « mercato del film » che è del tutto libero, nel senso che le scelte delle opere presentate sono soltanto una questione commerciale, di nomi e di soldi impiegati nella realizzazione e che appartiene ai mercanti del cinema, grossi e piccoli.

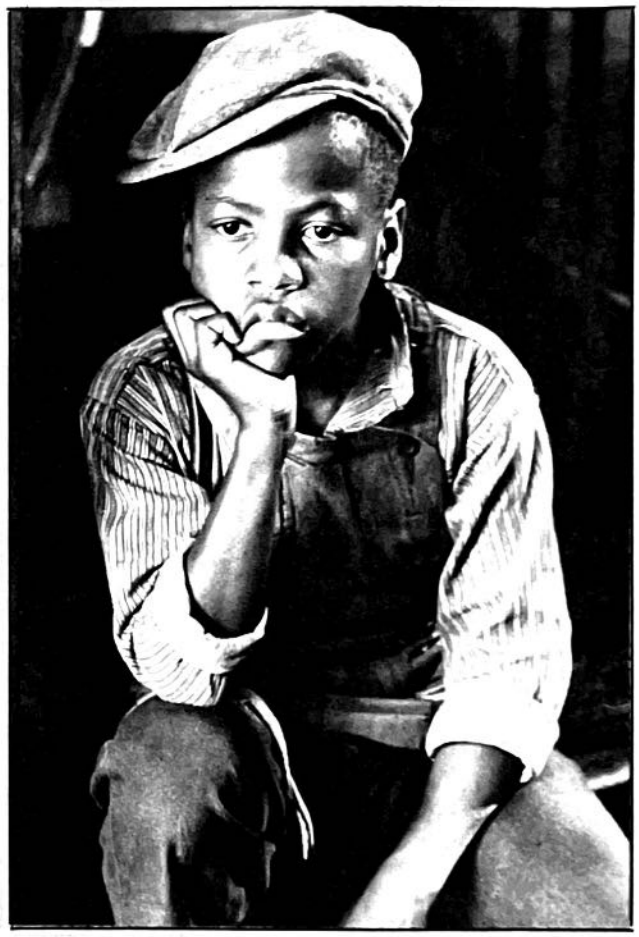
In questo ambito si muovono le varie delegazioni internazionali rappresentanti l'Italia, il Canada, la Svizzera, l'Australia, la Germania ovest, la Gran Bretagna, gli USA e poi anche gli stati africani, i vari gruppi asiatici, dalla Cina Popolare al Giappone, eccetera eccetera, ivi compresi i paesi di lingua spagnola, Spagna, Messico, America del Sud. Quest'anno è mancata la Russia.

Il lettore può facilmente comprendere come diventi arduo il lavoro del cronista, sgomitato da duemila colleghi interessati a tutto, intralciato da ventimila curiosi, affascinato dalle centinaia di persone che vivono di cinema e che a Cannes arrivano per accentrare su di sé i giornalisti, la folla degli ammiratori, i produttori. C'è, bisogna riconoscerlo, una grande organizzazione al Palais. La brava Madame Fargette si fa in sedici parti per aiutare i giornalisti nell'ardua impresa. E' già qualcosa. Poi resta questo immenso show, che si rinnova e si moltiplica ogni istante, dalle prime ore del mattino alle piccole ore della notte. Ho pranzato sulla spiaggia con Cristaldi davanti, Zeudi Araja alla sinistra e Villaggio alla destra, Corbucci un po' di fianco mi frastornava di parole raccontandomi il film che sta per girare con i succitati. Si chiamerà « Robinson Crusoè, mostruosa storia d'amore e di solitudine ». Ho intervistato Sofia Loren che annuncia il suo nuovo film con Mastroianni, diretto da Ettore Scola, prodotto - naturalmente - da Ponti. Ho visto una quarantina di film ed ho parlato con un centinaio di divi. Alcune interviste sostanziose le leggerete prossimamente nella rubrica « Attualità » dell'Intrepido. Ho visto il lunghissimo « 900 » di Bertolucci e anche di questo parleremo a suo tempo. Potrei narrarvi pettegolezzi e trame al di fuori del lavoro del critico, ma lascio questo compito agli specialisti. Vi do soltanto una mia impressione.

Penso che una esposizione così ricca sia, senza dubbio, di grande utilità per il cinema mondiale. E' possibile fare confronti ed apprezzare opere che, senza Cannes, non vedremmo mai. Si esce frastornati e preoccupati da questa preziosa città della Costa Azzurra e si pensa con malinconia alla nostra bella Venezia cui Cannes ha sottratto il prestigio. Mi dicono però che quest'anno avrà grande impulso anche Venezia. Vi riferirò a suo tempo.

I film premiati? Mah! Che senso hanno i premi? A parte il richiamo pubblicitario, suppongo che non ci sia più nessuno che creda all'autenticità di questi riconoscimenti. Danno prestigio, ma serve comunque il supporto degli uffici stampa per diffondere a largo raggio le notizie. Poi, il miglior giudizio resta sempre quello degli spettatori. Non è così?

Franco Nebbia



« Fizzy », uno dei giovani interpreti di « Bugsy Malone », deliziosa satira dei film di gangster, recitata magistralmente da ragazzi tutti sotto i 14 anni e diretto da Alan Parker. Musiche favolose di Paul Williams

a cura di Luciano Gianfranceschi

IL BICENTENARIO ALL'AMERICANA

Tra le varie manifestazioni indette per celebrare il 200° anno degli Stati Uniti, qualcuna è proprio curiosa - Una doppia missione spaziale sul pianeta Rosso ci dirà se esistono e come sono i « marziani » - Un paese della Pennsylvania sta invece approntando uno spazio-porto per gli UFO che intendessero approfittare della storica circostanza... per portare il loro saluto augurale

Lo storico documento che il 4 luglio 1776 sancì la « dichiarazione d'indipendenza » e quindi la nascita degli Stati Uniti d'America. Per la prima volta veniva stabilita la priorità dei diritti dell'individuo rispetto a quelli dello Stato

Due secoli fa, esattamente la notte del 4 luglio 1776, venne redatta la « Dichiarazione d'indipendenza »: era la nascita degli Stati Uniti d'America, e anche qualcos'altro perché il documento di Thomas Jefferson - con emendamenti di Samuel Adams e Beniamino Franklin - rappresentò un manifesto politico e filosofico in cui per la prima volta si esprimeva la priorità dei diritti dell'individuo rispetto a quelli dello Stato.

Per ricordare l'avvenimento, che tanta importanza ha avuto anche nella storia di molte altre nazioni occidentali, sono in programma negli USA manifestazioni varie, a carattere culturale artistico e sportivo, che si susseguiranno per tutto l'anno. Vediamone da vicino qualcuna davvero curiosa.

IL CONTRIBUTO DELL'ITALIA

In questi giorni, salvo imprevisti degli ultimissimi giorni, atterreranno su Marte due sonde spaziali americane « Wiking ». Per percorrere i 736 milioni di chilometri hanno impiegato circa un anno (furono lanciate alla fine dello scorso agosto) alla velocità media di 39.000 km. l'ora.

Dopo l'atterraggio « morbido » sul pianeta rosso entreranno in funzione i laboratori automatici per la ricerca di componenti chimiche organiche che provino la presenza di una qualsiasi forma di vita. In queste apparecchiature altamente specializzate c'è anche il contributo italiano, perché i ricercatori del laboratorio sull'inquinamento atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche hanno collaborato in maniera determinante alla realizzazione di uno speciale « filtro per gas e vapori organici ».

Da molti anni il dr. Fabrizio Bruner di Roma è in stretto contatto con il Massachussetts Institute of Technology incaricato della rilevazione della « vita » su Marte, e l'apporto italiano ha come funzione proprio quella di determinare la presenza di forme di vita anche in quei difficili casi in cui la natura dei composti organici sia sconosciuta. Entro tre mesi, tanto durerà il lavoro scientifico, sapremo indiscutibilmente se i « marziani » esistono (cosa di cui gli studiosi non dubitano), ma soprattutto come sono fatti: ovviamente sarebbe già un grosso successo trovare delle alghe o dei batteri. E se tale ipotesi venisse confermata, il bicentenario dell'indipendenza americana invece di una ricorrenza potrebbe diventare a sua volta una data storica eccezionale.

Secoli fa il seme dell'indipendenza (nella foto la Statua della Libertà, all'imbocco del porto di New York) si diffuse dagli USA in Europa, influendo notevolmente sulla storia di molte nazioni, tra cui l'Italia. Per ricordare l'avvenimento sono in programma quest'anno varie manifestazioni, alcune delle quali veramente curiose

SALUTI... DAGLI UFO

Ma di tutte le manifestazioni in programma, la notizia indubbiamente più curiosa giunge da Lake City, un paese della Pennsylvania che conta circa 2.500 abitanti.

Infatti l'ingegner Jimmy Meeder, direttore del progetto che porta il suo nome, ha proposto - e la cittadinanza, a maggioranza, ha approvato - di costruire uno spazio-porto per dischi volanti.

« Non abbiamo alcun timore di essere presi per pazzi - ha detto il promotore nel corso di una conferenza stampa che ha fatto un certo scalpore - anzi abbiamo affidato lo studio della questione ai più seri ufologi », e ha anche tenuto a sottolineare che l'astrodromo si inquadra perfettamente nel clima di ideale amicizia del bicentenario.

Il luogo è già stato scelto, sulla riva del lago Erie, alla periferia dell'abitato, in un terreno di proprietà comunale. Il costo dei lavori, in cui si sono impegnate anche squadre di volontari, è preventivato in 6 mila dollari, circa 5 milioni di lire.

Non è una spesa eccessiva, anche perché si ritiene che gli Ufo non necessitino di installazioni complicate per le loro manovre di arrivo e partenza: e se proprio la mancanza di uno spazio-porto fosse la ragione per cui non sono mai atterrati « ufficialmente » anche questo ostacolo sarà presto eliminato.

Infatti i lavori sono già a buon punto e secondo il progetto definitivo dovrebbero essere ultimati entro il fatidico 4 luglio: inutile dire che in tutta quella zona della Pennsylvania si spera molto che gli extraterrestri approfittino della ricorrenza per porgere il loro augurale saluto agli Stati Uniti.

In tal caso potrebbero addirittura essere poste le basi di una democrazia planetaria che dall'America unisca in pace tutti gli esseri viventi della terra e dello spazio.

Tornerebbero così di attualità i primi versi della poesia di quell'anonimo professore universitario del settecento tedesco: « La libertà dell'America »: « Il tuo esempio è di sprone alle nazioni più lontane... »

Questo verso ora potrebbe valicare i confini naturali della Terra.

Luciano Gianfranceschi

questa settimana

VORREI DANZAR CON TE!

...ed ecco Bozo, un vispo scimpanzé di otto anni stringere tra le sue muscolose braccia Candy: sarà un'appassionata danza sul ghiaccio

«Fare del cinema? Magari, ma come poter entrare nel favoloso mondo della celluloide? Una volta i sistemi per imporsi erano tanti: prima un concorso di bellezza, poi una scrittura per qualche servizio fotografico di moda e poi... il più era fatto! Se la tua faccia piaceva ti avrebbero certo notato ed una particina in un film ci sarebbe certo stata. Farsi largo sarebbe poi stato esclusivamente compito tuo. Ma ora il mondo è cambiato. Presentarsi ad un concorso di bellezza equivarrebbe quasi a tagliarsi i ponti verso la celebrità, visto che buona parte del pubblico femminile condannerebbe la cosa in nome dell'imperante femminismo. Quando poi alla moda sarà meglio lasciar perdere: oggi è così « chic » il « prêt à porter »!

L'esibizione è terminata: mentre Bozo si accascia pesantemente su una panchina, Candy ha ancora la forza di cimentarsi in una sua particolare interpretazione della « morte del cigno »

Ed ecco entrare in scena il serissimo Jimmy. Con uno scrupolo notarile va estraendo dalla cassetta i voti corrispondenti alle sue considerazioni di merito sull' esibizione dei compagni. Inutile dire come gli applausi del pubblico scrosceranno per lui, ultimo a comparire sulla scena

Ma allora non ci sono proprio speranze? Be' una strada vi sarebbe: passare allo spettacolo direttamente dal mondo dello sport. I più rinomati campioni sono infatti noti a tutti ed i loro volti entrano ogni giorno in ogni casa. Perché allora non approfittarne?

Bisogna impegnarsi (ma che fatica!) a primeggiare in uno sport ed il più sarà così stato fatto!

In questo modo debbono aver pensato Candy e Bozo, una coppia di simpaticissimi scimpanzé viennesi, che, approfittando delle eccellenti piste ghiacciate che in ogni stagione offre la capitale austriaca, si sono gettati forsennatamente a praticare uno sport un po' inusuale (spe-

cie poi per delle scimmie): il pattinaggio.

Da parte nostra non volevamo credervi, ma le immagini che ora presentiamo, non lasciano dubbi di sorta: Candy e Bozo sono due autentici fuoriclasse del pattinaggio ritmico!

Però che fatica! Il ghiaccio non è certo l'elemento più idoneo per le scorribande di uno scimpanzé, né tantomeno lo sono i pattini ai suoi piedi! Eppure che sacrifici non si farebbero per un po' di notorietà! Così i due simpatici animali continuano ad esibirsi ballando quotidianamente sulle piste gelate, ritmando, in coppia, le più sfrenate danze.

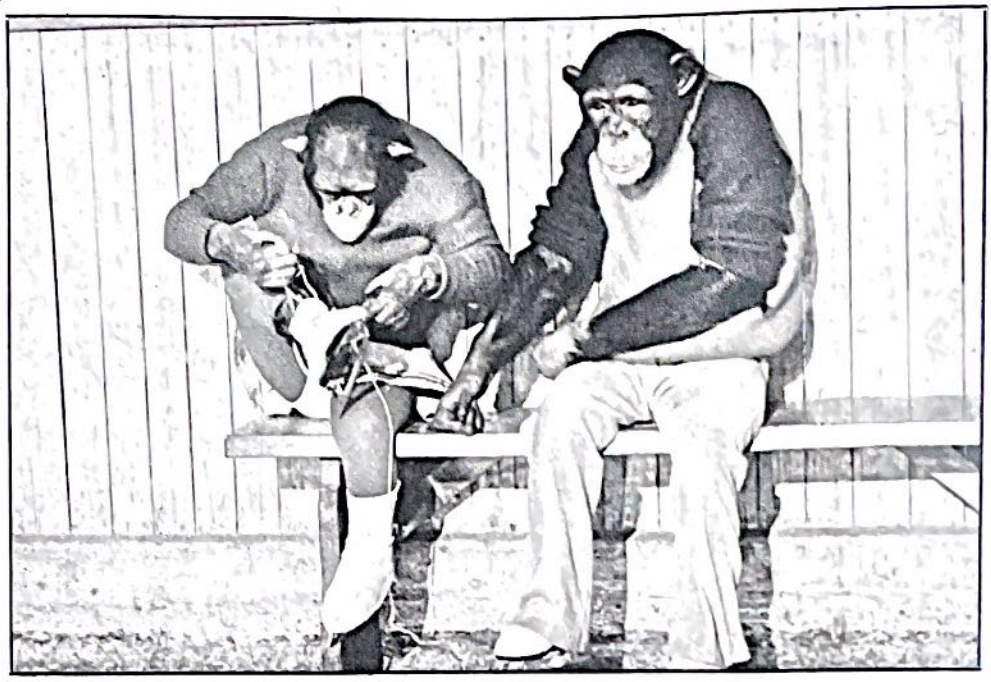
La loro speranza è però che questa vita abbia presto un termine: qualcuno si accorgerà prima o poi di loro ed allora fioccheranno scritture più consone alle loro capacità interpretative.

E così Candy sogna ad occhi aperti (tra un samba ed un twist) di interpretare il famoso personaggio di Cita in una prossima riedizione di Tarzan, mentre Bozo (inguaribile sognatore) vorrebbe ardentemente partecipare ad un film fantascientifico diretto da Charlton Heston nuovamente approdato sul pianeta delle scimmie.

Per ora sono solo sogni, ma gli scimpanzé sanno che tutto dipenderà da loro. Si impegnano pertanto alla morte, ma forse non hanno ben compreso come vadano le cose a questo mondo.

C'è infatti chi ha già risolto magnificamente il problema della notorietà: il suo nome è Jimmy e guarda caso è anch'esso uno scimpanzé. E' compagno di « rappresentazione » di Candy e Bozo e mentre questi vanno ballando (ed affaticandosi) lui entra in scena alla fine di ogni rappresentazione e raccoglie applausi limitandosi solo a sollevare le palette delle votazioni per decretare il « gradimento » dello spettacolo. La sua fatica è relativa ed il suo successo garantito. Vuoi vedere che le strade del cinema e della celebrità si apriranno prima per lui che per i suoi colleghi? E poi perché no? Non vi sarebbe certo nessuna ingiustizia, visto che Jimmy è l'unico scimpanzé al mondo a saper fare perfettamente i suoi... conti!

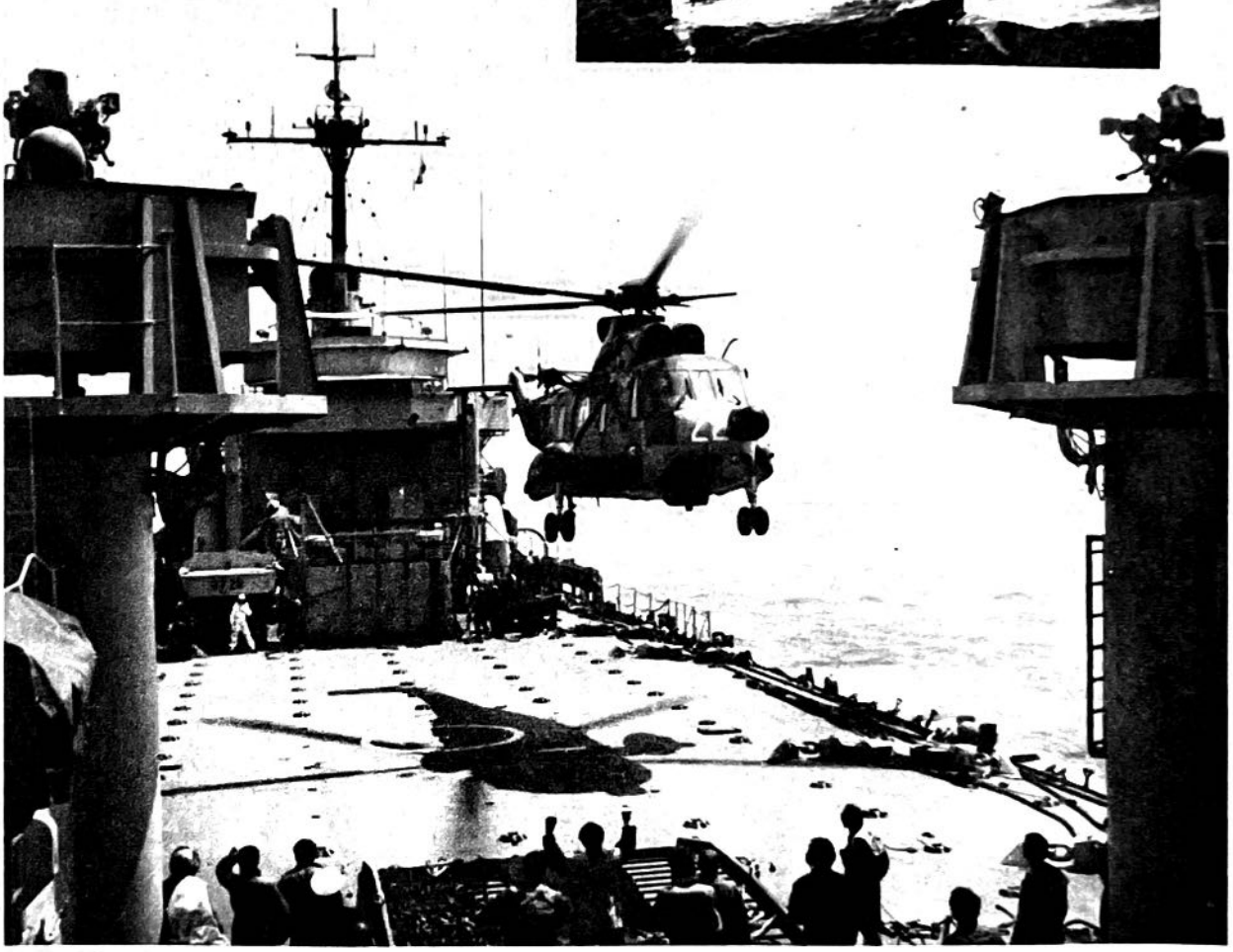
D. O.



Per Candy e Bozo è finalmente arrivato il momento di abbandonare il Palazzo del ghiaccio: resta solo l'improba fatica di togliersi i pattini!

Ed ora per finire il meritato premio: una banana ciascuno e domani... tutti nuovamente in pista!

SCUOLE SOTTUFFICIALI DELLA MARINA MILITARE CONCORSI 1976



PER UN LAVORO MODERNO E QUALIFICANTE

Desidero ricevere tutte le informazioni relative al concorsi per sottufficiali 1976.

Cognome .....

Nome .....

Età ..... Titolo di studio .....
(conseguito o che intendo conseguire)

Indirizzo .....

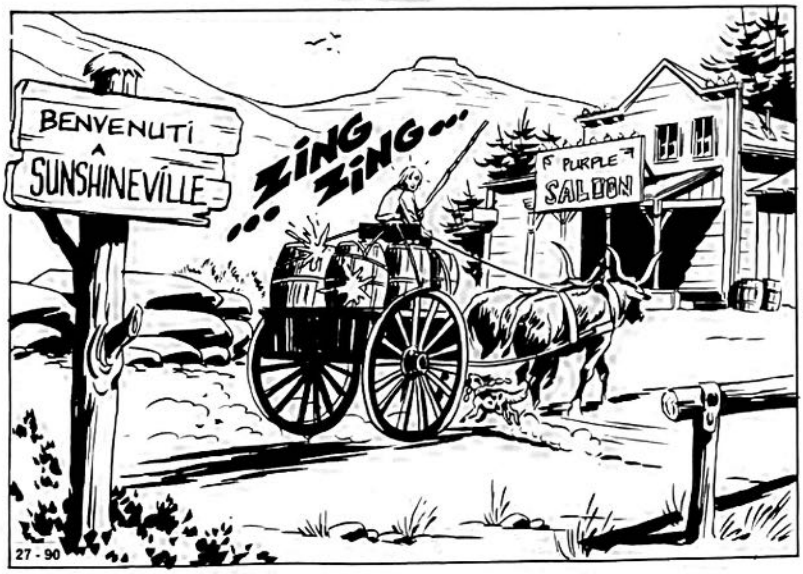
Città ..... C.A.P. .....

Spedire a: DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE DELLA MARINA MILITARE - 00100 ROMA.

IN

LONE WOLF

Testo di L. GRECCHI - Disegni di P. CANTADOR



PIANTALA DI BERCIARE, SMITH! CHE DOVREI DIRE IO ALLORA?...
E POI, QUANTE STORIE PER QUALCHE LITRO DI WHISKY; CHE OLTRETUTTO, DOVEVA ESSERE ARCIANNACQUATO!
ARCIANNACQUATO TUO NONNO! SEI TU CHE DOVRESTI METTERTI GLI OCCHIALI QUANDO SPARI, PEZZO D'IMBECILLE.
SLAM
OUCH!
SPLASH
Oooh!!?...
VELENO
SCELLERATI! ERETICI! GUARDATE COME AVETE RIDOTTO I NOSTRI VESTITI!
EHI!!?
SPORGEREMO DENUNCIA ALLO SCERIFFO. VI FAREMO ARRESTARE TUTTI QUANTI.
AHIIIH!
MENTRE L'ALTERCO RAPIDAMENTE DEGENERA IN UNA RISSA COLLETTIVA, ALTRETTANTO RAPIDAMENTE CANE E SALSICCE DI DILEGUANO.
VERSO IL TRAMONTO DELLO STESSO GIORNO, A WHITE HORSE LANDING: UNO DEI PIU' IMPORTANTI SCALI FLUVIALI SUL MISSOURI...
TUUTT... TUUUTT...
TICONDEROGA
27 - 91

EHI, ASPETTATE! C'E' UN ALTRO PASSEGGERO!...

GRAZIE PER AVERMI ACCOMPAGNATO, LONE! AVREI SICURAMENTE PERSO IL BATTELLO SE NON VI AVESSI INCONTRATO.
NON C'E' DI CHE, REVERENDO O'CONNOR!... FATE BUON VIAGGIO!

MAI UNA DANNATA VOLTA CHE MI CAPITI DI FARE LA STRADA CON UNA FIGLIOLA COME DICO IO! NON HO NULLA CONTRO I PRETI, INTENDIAMOCI, MA SE AL POSTO DEL VECCHIO O'CONNOR MI FOSSI IMBATTUTO IN UNA BELLA RAGAZZA...

VIENI, MUSTANG. ORMAI E' TROPPO TARDI PER RIMETTERSI IN VIAGGIO. TANTO VALE PERNOTTARE IN CITTA'. VEDO UNA TAVERNA, LAGGIU', CHE PROMETTE BENE.

TAVERNA DELLE 3 SIRENE
VITTO & ALLOGGIO

ACCIDENTI! SAREBBERO QUELLE LE «SIRENE»?!?...

SE LA TERZA SIRENA E' LA COPIA CONFORME DI QUELLE DUE CICCIONE, FACCIO SUBITO DIETRO-FRONT E VADO A CERCARMI UN ALLOGGIO ALTROVE.

CERCATE QUALCUNO, FORESTIERO?... MI CHIAMO MARJORIE, SONO LA PADRONA DEL LOCALE, E NON HO VERGOGNA DI DIRVI CHE HO UN DEBOLE PER I COW BOY BIONDI...
?!?!
EHM... FELICE DI CONOSCERVI, MARJORIE. IO MI CHIAMO LONE WOLF, POSSEGGO UN RANCH DALLE PARTI DI VIRGINIA CITY, E NON HO VERGOGNA DI DIRVI CHE HO UN DEBOLE PER LE CAMERE PULITE E LE CENE COPIOSE!
ECCO LA CHIAVE DELLA N. 15, BEL CAVALIERE DELLA PRATERIA. LA CENA VE LA SERVIRO' IO STESSA IN CAMERA. FANNO CINQUE DOLLARI, SERVIZIO COMPRESO.
SE PERO' CONTATE DI FERMARVI DA NOI, PER QUALCHE GIORNO, POSSO SEMPRE FARVI UN PREZZO SPECIALE! ...
OGNI COSA A SUO TEMPO, FIGLIOLA. NE RIPARLEREMO QUANDO MI AVRETE PORTATO LA CENA.
ECCO LA STANZA 15! EHI, COME MAI LA PORTA E' APERTA?!
15
16
SANTI NUMI!!!

PUGNALATO ALLA SCHIENA... PROBABILMENTE DALLO STESSO PRIGIONIERO CHE TENEVA AMMANETTATO A SE' PER MAGGIOR SICUREZZA! DEV'ESSERE ACCADUTO POCO FA, DIVERSAMENTE QUALCUNO AVREBBE GIA' DATO L'ALLARME...

UN CLAMORE DI VOCI CONCITATE SPEZZA BRUSCAMENTE IL FILO DEI SUOI PENSIERI.
A MORTE L'ASSASSINO!
DOV'E' QUEL BASTARDO, CHE LO FACCIO A PEZZI!
E' NELLA CAMERA 15! UN COW BOY BIONDO! HA ACCOLTELLATO LA GIUBBA ROSSA PER LIBERARE IL SUO COMPLICE!

PER L'INFERNO! ERA UNA TRAPPOLA E IO, PER ESSERMI LASCIATO INCANTARE DALLE MOINE DI QUELLA STREGA DAL VISO D'ANGELO, CI SONO CASCATO COME L'ULTIMO DEGLI IMBECILLI.
15

QUESTA PORTA NON RESISTERA' PIU' DI DIECI SECONDI ALL'ASSALTO DI QUEGLI INVASATI... DEVO FILARMELA DALLA FINESTRA; E ALLA SVELTA!

ALI AI PIEDI, MUSTANG. NE VA DELLA NOSTRA PELLE!

ECCOLO!
BANG
BANG
BANG

AHHH! ... MI HANNO BECCATO, MALEDIZIONE!
ZING
ZING
ZING

STRINGENDO I DENTI, RIESCE A RESISTERE PER ALCUNE MIGLIA, MENTRE L'OSCURITA' DELLA NOTTE CANCELLA ALLE SUE SPALLE LE LUCI DELLA CITTA'...

POI, LE FORZE LO ABBANDONANO.

TUMP

ALL'ALBA...

INSOMMA, ROMEO, LA VUOI SMETTERE DI FICCARE CONTINUAMENTE IL NASO NELLA PADELLA?... E TU, GIULIETTA, TI SEI GIA' SCORDATA DELLA SCOTTATURA CHE TI FACESTI IL MESE SCORSO PER ESSERTI TROPPO AVVICINATA AL FUOCO?...

?!?

D'ACCORDO CHE QUESTE SALSICCIE FANNO VENIRE L'ACQUOLINA IN BOCCA SOLO A VEDERLE, MA NON E' CHE SI CUOCERANNO PRIMA.

EHI! DOVE SIAMO?!...

A UNA VENTINA DI MIGLIA DA WHITE HORSE LANDING E A UN PAIO DI MINUTI DAL FIUME, DOVE E' ORMEGGIATA LA MIA CANOA. SE VOLETE SAPERNE DI PIU' POSSO DIRVI CHE MI CHIAMO POP E CHE NON MI DOVETE ALCUN RINGRAZIAMENTO!

NEANCHE PER LE VOSTRE SALSICCE? SOLO A SENTIRNE IL PROFUMO E' VENUTA ANCHE A ME L'ACQUOLINA IN BOCCA.

BUON SEGNO! VUOL DIRE CHE LE FORZE STANNO TORNANDO.

PATRICK

La tecnica più avanzata per dare conforto al piede e sprint al movimento

CALCIO • Nordik

In vero cuoio. Suola brevettata con tacchetti 3 S avvitabili. Unica nel suo genere. Più comfort, più flessibilità, più resistenza.

ATLETICA • Start

Studiata per tutte le discipline della velocità. Leggerissima. Interno spugnoso. Tallone antitendinite.

MARATONA MARCIA RIPOSO • Stadium

Antitendinite. Ultra confortevole in nailon traspirante. Studiata per facilitare l'appoggio del piede su percorsi lunghi e misti.

TENNIS • Set

In vero cuoio bianco. Tomaia in un pezzo unico. I bordi della suola sono rinforzati.

GINNASTICA • Volley

Ultra confortevole. Suole e tomaia rinforzate nei punti di maggior sforzo. Usata in allenamento dai migliori atleti internazionali.

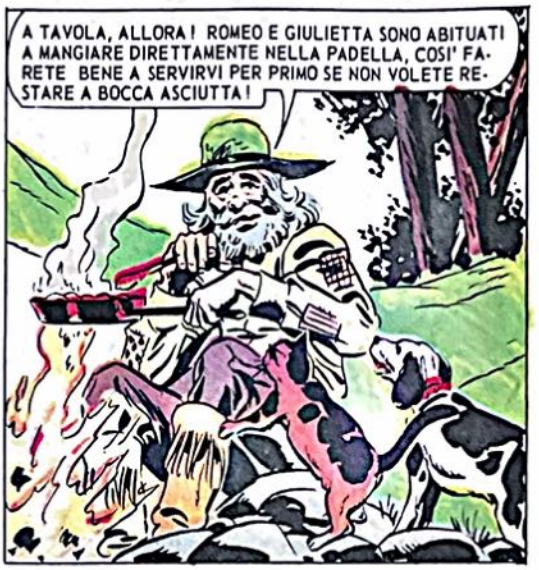
RUGBY • Rushk

In vero cuoio. Nei tipi specializzati per attaccanti e per difensori.

Fabbricate in Francia

Distribuite in Italia da Jenei sceglie per voi il meglio del mondo

A PROPOSITO DI FORZE, COME VA LA VOSTRA FERITA?
MEGLIO DI QUANTO POTESSI SPERARE. IL PROIETTILE DEVE AVERMI COLPITO DI STRISCIO, CAUSANDO PIU' DOLORE CHE DANNO.


A TAVOLA, ALLORA! ROMEO E GIULIETTA SONO ABITUATI A MANGIARE DIRETTAMENTE NELLA PADELLA, COSI' FARETE BENE A SERVIRVI PER PRIMO SE NON VOLETE RESTARE A BOCCA ASCIUTTA!

DA COME MI GUARDANO SI DIREBBE CHE STIANO PENSANDO «BEATI GLI ULTIMI SE I PRIMI SARANNO ONESTI!» COME MAI LI AVETE CHIAMATI CON DEI NOMI COSI' CELEBRI?
DI DUE PERSONE CHE NON VANNO D'ACCORDO SI DICE CHE SONO COME CANE E GATTO. LORO, INVECE SI VOGLIONO TALMENTE BENE CHE NON POTEVO CHIAMARLI DIVERSAMENTE...

SONO DUE TROVATELLI CHE SALVAI TEMPO FA, LUI DA UNA TAGLIOLA CHE GLI AVEVA SPEZZATO UNA ZAMPA, LEI MENTRE STAVA PER ANNEGARE NEL FIUME.

DA ALLORA, ESSI MI RICAMBIANO NON FACENDOMI MAI MANCARE IL CIBO CHE IO NON SONO PIU' IN GRADO DI PROCURARMI: PRIMO PERCHE' NON HO IL BECCO DI UN QUATTRINO, SECONDO PERCHE' ESSENDO VECCHIO E STORPIO NESSUNO MI DA' DA LAVORARE.

E' ROMEO! NON M'ERO ACCORTO CHE SE LA FOSSE FILATA AL FIUME! DEVE AVER SCOPERTO UN SERPENTE PER ULULARE A QUEL MODO!
ANDIAMO A VEDERE!
BA-ÙÙÙÙH-ÙÙÙÙH

BA-ÙÙÙÙH-ÙÙÙÙH...
27 - 97

ALTRO CHE SERPENTE! QUELLO E' UN CADAVERE CHE LA CORRENTE HA SOSPINTO A RIVA! E' RIMASTO IMPIGLIATO FRA LE RADICI.
IL REVERENDO!!?...

LO CONOSCEVATE?....
E' IL REVERENDO O'CONNOR. SI ERA IMBARCATO IERI SUL TICONDEROGA. HA PERDUTO LA PEZZUOLA CHE GLI COPRIVA L'OCCHIO MANCANTE, MA E' PROPRIO LUI! AIUTATEMI A TIRARLO SULLA RIVA.

PER LA BARBA DI LINCOLN! AVETE VISTO?...: CREDEVO CHE FOSSE MORTO PER ANNEGAMENTO, E INVECE...
INVECE E' STATO PUGNALATO ALLA SCHIENA. COME LA GIUBBA ROSSA ALLA TAVERNA DELLE TRE SIRENE.

COSI' VA IL MONDO, FIGLIOLO! PER QUESTO IO PREFERISCO LA COMPAGNIA DEGLI ANIMALI, A QUELLA DEI MIEI SIMILI. DAGLI ANIMALI NON C'E' PERICOLO DI BUSCARSI UNA COLTELLATA NELLA SCHIENA, O DI RICEVERE UNA PALLOTTOLA IN TESTA, COME E' SUCCESSO A VOI!

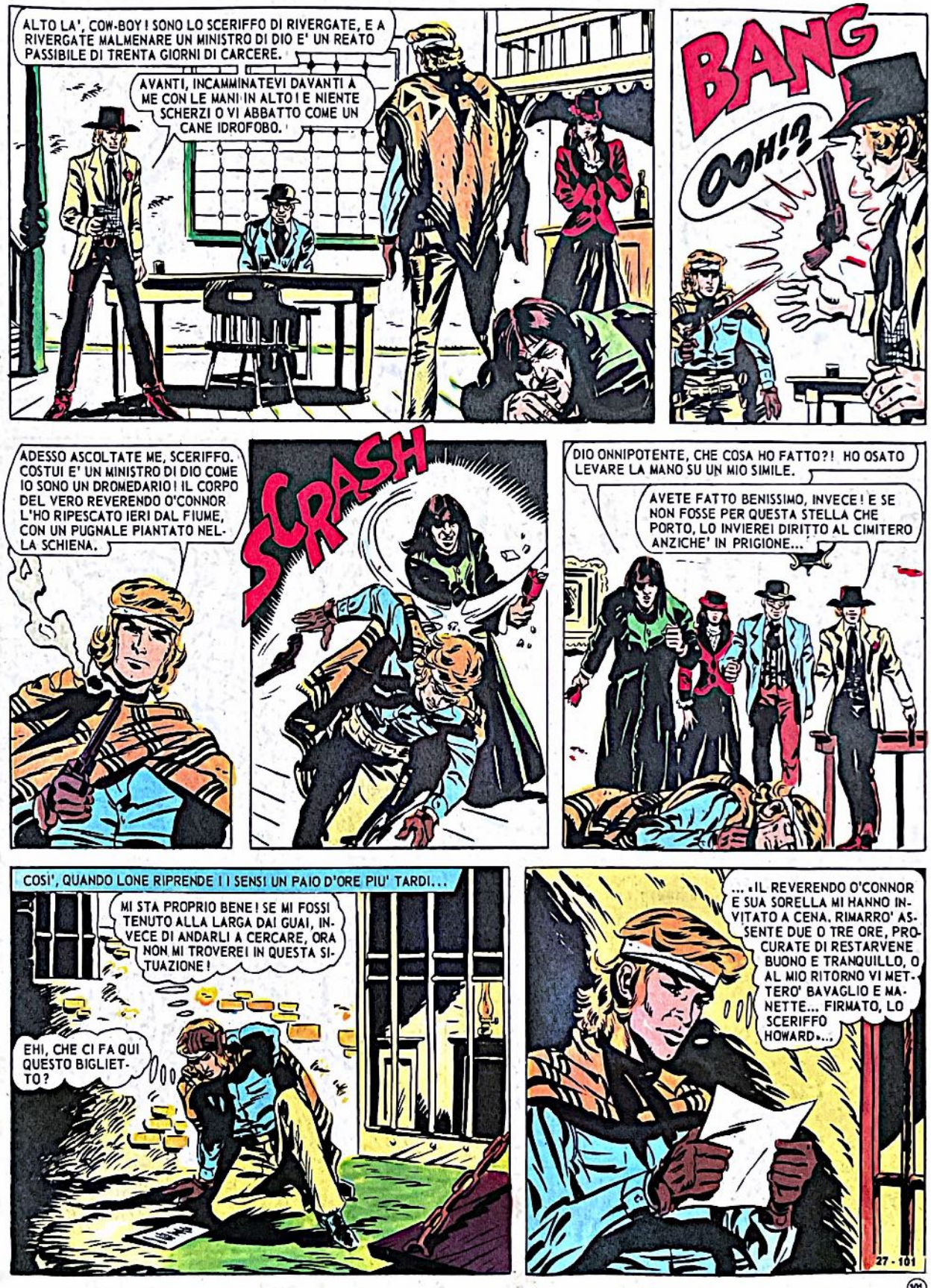
SONO PERFETTAMENTE D'ACCORDO CON VOI, POP. MA L'UMANITA' E' COMPOSTA DI DUE CATEGORIE DI PERSONE: QUELLE CHE I GUAI SE LI VANNO A CERCARE, E QUELLE CHE COME VOI, FANNO DI TUTTO PER EVITARLI. IO, DISGRAZIATAMENTE, APPARTENGO ALLA PRIMA.
CHE DIAVOLO STATE CERCANDO DI DIRMI?

CHE ME NE TORNO DIFILATO A WHITE HORSE LANDING, A FARE UNA VISITA DI CORTESIA A UNA CERTA SIRENA DI NOME MARJORIE.
27 - 98

LA TAVERNA DELLE TRE SIRENE, IL TARDO POMERIGGIO DI QUELLO STESSO GIORNO.

DOV'E' MARJORIE?
LEVATI DAI PIEDI, BOVARO! QUESTO E' UN TAVOLO DA POKER, NON UN UFFICIO INFORMAZIONI.
SMACK
OUCH!
HO RIVOLTO LA DOMANDA A LEI, NON A TE, SPECIE DI GORILLA DA BARACCONE!
E VOIALTRI LASCIATE IN PACE L'ARSENALE, O LA VOSTRA PARTITA A POKER ANDRETE A TERMINARLA ALL'INFERNO! CHIARO?
ALLORA, BELLA SIRENA, DOV'E' MARJORIE?
E' PARTITA! ED E' INUTILE CHE MI CHIEDIATE PER DOVE PERCHE' NON RICORDO CHE ME LO ABBIA DETTO. SAPETE, NON HO BUONA MEMORIA.
CON QUESTI CENTO DOLLARI E UN PICCOLO SFORZO DA PARTE VOSTRA SCOMMETTO CHE LA MEMORIA VI TORNERA', SBAGLIO, FORSE?.
NON SO SE E' A CAUSA DI QUESTI CENTO DOLLARI, O SE PERCHE' MI SIETE SIMPATICO, MA MI SEMBRA DI RICORDARE CHE MARJORIE E' PARTITA STAMATTINA PER RIVERGATE CON LA DILIGENZA.
RIVERGATE, IL SECONDO PORTO A CUI IL «TICONDEROGA» FARA' SCALO.
A BUON RENDERE, «FIGLIOLA»!
L'INDOMANI, MENTRE LE PRIME OMBRE DELLA SERA CALANO SUL FIUME...
TROPPO TARDI, MALEDIZIONE! IL BATTELLO E' GIA' ARRIVATO!...
TICONDEROGA
27 - 99

DITE, CAPITANO, AVETE VISTO SE TRA I PASSEGGERI CHE SONO SBARCATI C'ERA PER CASO UN REVERENDO, E SE C'ERA UNA RAGAZZA AD ATTENDERE IL SUO ARRIVO?...
C'ERANO COW-BOY. LUI, UNO SPILUNGONE BRUTTO COME IL PECCATO; LEI, UN PEZZO DI FIGLIOLA COME RARAMENTE SE NE VEDONO IN GIRO.
TOH, ECCOLI LA'! STANNO ENTRANDO PROPRIO ADESSO NELLA LOCANDA DEL GAMBERO D'ORO!
AL GAMBERO D'ORO
ALLORA, DOC, CE LA VOGLIAMO FARE UNA PARTITINA PRIMA CHE INIZIATE IL GIRO DEI VOSTRI MALATI?...
UN ATTIMO, HOWARD... DATE UN'OCCHIATA A QUELLA RAGAZZA E DITEMI SE NON HO RAGIONE DI RIMPIANGERE DI NON AVERE VENT'ANNI DI MENO...
I SIGNORI DESIDERANO?
SONO IL REVERENDO O'CONNOR. VORREI UNA CAMERA PER MIA SORELLA E UN'ALTRA PER ME; POSSIBILMENTE COMUNICANTI. MA PRIMA DI TUTTO PREPARATECI UNA BUONA CENA.
A RIEMPIRTI LO STOMACO BASTERANNO I DENTI CHE TI FARO' INGOIARE, DANNATO BASTARDO!
LONE WOLF! SIAMO PERDUTI.
27 - 100


ALTO LA', COW-BOY! SONO LO SCERIFFO DI RIVERGATE, E A RIVERGATE MALMENARE UN MINISTRO DI DIO E' UN REATO PASSIBILE DI TRENTA GIORNI DI CARCERE.
AVANTI, INCAMMINATEVI DAVANTI A ME CON LE MANI IN ALTO! E NIENTE SCHERZI O VI ABBATTO COME UN CANE IDROFOBO.
BANG
OOH!?
ADESSO ASCOLTATE ME, SCERIFFO. COSTUI E' UN MINISTRO DI DIO COME IO SONO UN DROMEDARIO! IL CORPO DEL VERO REVERENDO O'CONNOR L'HO RIPESCATO IERI DAL FIUME, CON UN PUGNALE PIANTATO NELLA SCHIENA.
SCRASH
DIO ONNIPOTENTE, CHE COSA HO FATTO?! HO OSATO LEVARE LA MANO SU UN MIO SIMILE.
AVETE FATTO BENISSIMO, INVECE! E SE NON FOSSE PER QUESTA STELLA CHE PORTO, LO INVIEREI DIRITTO AL CIMITERO ANZICHE' IN PRIGIONE...
COSI', QUANDO LONE RIPRENDE I SENSI UN PAIO D'ORE PIU' TARDI...
MI STA PROPRIO BENE! SE MI FOSSI TENUTO ALLA LARGA DAI GUAI, INVECE DI ANDARLI A CERCARE, ORA NON MI TROVEREI IN QUESTA SITUAZIONE!
EHI, CHE CI FA QUI QUESTO BIGLIETTO?
... «IL REVERENDO O'CONNOR E SUA SORELLA MI HANNO INVITATO A CENA. RIMARRO' ASSENTE DUE O TRE ORE, PROCURATE DI RESTARVENE BUONO E TRANQUILLO, O AL MIO RITORNO VI METTERO' BAVAGLIO E MANETTE... FIRMATO, LO SCERIFFO HOWARD»...
27 - 101

GIULIETTA!!? E CON UNA PISTOLA AL COLLO!!...
HA APPENA IL TEMPO DI FAR SPARIRE L'ARMA CHE UN RUMORE DI PASSI RISUONA FUORI DELLA PORTA.
STA ARRIVANDO QUALCUNO! CHI DIAVOLO PUO' ESSERE? POP NO DI CERTO, PERCHE' IGNORA CHE LO SCERIFFO E' ASSENTE...
SALUTE, BASTARDO! COME VEDI L'AVERMI SMASCHERATO ALLA LOCANDA NON TI E' SERVITO A NULLA...
WANTED
$ 100
ED E' SUPERFLUO CHE TI DICA CHE, PROPRIO PER EVITARE CHE QUEL RIMBAMBITO DI SCERIFFO POSSA RAVVEDERSI E SCOPRIRE CHE AVEVI DETTO LA VERITA', SONO VENUTO DI PERSONA A CHIUDERTI LA BOCCA!
INTERESSANTE. MA COME CREDI CHE LA PRENDERA' LO SCERIFFO, QUANDO SCOPRIRA' CHE MI HAI AMMINISTRATO «L'ESTREMA UNZIONE»?
NON SAPRA' MAI CHE SONO STATO IO! GLI HO LASCIATO CREDERE CHE ANDAVO A CORICARMI PERCHE' MI SENTIVO AFFATICATO... E LUI E' RIMASTO ALLA LOCANDA A FARE IL CASCAMORTO CON MARJORIE.
27 - 102
ALLORA, SCERIFFO, CHI AVEVA RAGIONE: IL MIO AMICO O QUESTO FALSO «RECITA-PATERNOSTER»?... IO LA MIA PARTE L'HO FATTA. A VOI DI FARE IL RESTO!
?!!?

MI DISPIACE, IKE... CHI POTEVA IMMAGINARE CHE QUESTO VAGABONDO DELLA MALORA SAREBBE PIOMBATO NELLA LOCANDA E CI AVREBBE COSTRETTI A VENIRE QUI SOTTO LA MINACCIA DEL SUO SCHIOPPO?...
WANTED
$ 1000
PER L'INFERNO! NON FINIRA' COSI'!
BANG BANG
AHHH!
SONO VOSTRI, SCERIFFO! E VI DISPENSO DAL RINGRAZIARMI PERCHE' NON SONO DEL TUTTO SICURO DI AVERVI FATTO UN FAVORE SALVANDOVI LA VITA!
BEN DETTO, FIGLIOLO! COME NON BASTA UNA STELLA SUL PETTO PER FARE DI UN PIVELLO UNO SCERIFFO, COSI' MI SA CHE A NOI NON BASTERA' UN BARILE DI WHISKY PER FESTEGGIARE LA CATTURA DI QUESTI DUE ASSASSINI.
L'INDOMANI MATTINA...
ADDIO, POP, O MEGLIO «ARRIVEDERCI»! AL RANCH ELDORADO, DALLE PARTI DI VIRGINIA CITY, CONOSCO UN CERTO LONE WOLF CHE SAREBBE FELICE DI OFFRIRVI VITTO E ALLOGGIO GRATIS PER TUTTO IL TEMPO CHE VORRETE. L'OFFERTA, BENINTESO, VALE ANCHE PER ROMEO E GIULIETTA.
UHM, DEV'ESSERE UNO CHE NON HA TUTTE LE ROTELLE A POSTO IL VOSTRO LONE WOLF. NESSUNO, CH'IO SAPPIA, DA' NIENTE PER NIENTE!...
AL GAMBERO D'ORO
NESSUNO TRANNE LONE WOLF. E POICHE' LONE WOLF SONO IO, VI LASCIO TUTTO IL TEMPO DI RIFLETTERE ALLA MIA PROPOSTA, E DI... RICREDERVI SULLA FACCENDA DELLE ROTELLE!
CHE MI VENISSE UN...
27 - 103
© Copyright Casa Editrice Universo 1976
fine dell'episodio

SCUOLA GRIMALDI RADIOTECNICA TV
Piazza Libia, 5 - 20135 MILANO
(La scuola di fiducia)

PER INCORAGGIARE I GIOVANI A ISCRIVERSI AI NOSTRI CORSI PER CORRISPONDENZA DI **RADIOTECNICA** E DI **TELEVISIONE** è compresa nei corsi una scatola contenente i pezzi per costruire da sé, facilmente, una meravigliosa radiolina a transistori.

IMPARATE RADIO-TV
SENZA MUOVERVI
DA CASA VOSTRA,
FACILMENTE E
CON MINIMA SPESA.
IL TECNICO RADIO-TV HA
NELLE SUE MANI IL PIU' GRANDE
E AFFASCINANTE AVVENIRE

TV a COLORI

Cognome _____

Nome _____

Via _____ N. _____

N. codice postale _____

Città (o paese) _____

Provincia _____

Inviate questo tagliando a Scuola Grimaldi - radiotecnica TV - Piazza Libia 5, 20135 Milano per ricevere gratis e senza impegno un interessante libretto con tutte le spiegazioni del corso che comprende la scatola di montaggio per la meravigliosa radiolina a transistori (fare una crocetta nel quadratino desiderato).

☐ mi interessa il corso di radiotecnica per corrispondenza (bollettino 01)

☐ mi interessa il corso di televisione per corrispondenza (bollettino TLV)

I - 1776

NOI VI GARANTIAMO:
MUSCOLI D'ACCIAIO + POTENZA + FORZA
oppure rimborso immediato

Ecco la straordinaria e incredibile offerta:

VIGOR

a chi acquista la super pomata inviamo

UN MASSAGGIATORE ELETTRICO
Completo di tutti gli accessori per la bellezza del viso e del corpo

corpo capelli viso

UN MANUALE D'INSEGNAMENTO

Metodo pratico e moderno usato dagli atleti di tutto il mondo con 100 fotografie

UN TUBO DI CREMA BEAUTY CREAM

Dona al viso una perfetta e purissima carnagione - Va usata con il massaggiatore

TUTTO A L. 4.900

DOGE S.P.A.
VIA MALOIA 8/ M 3
20158 MILANO

DA SPEDIRE SUBITO PER AVERE TUTTO QUANTO È STATO PROMESSO A:

desidero ricevere il Tubo gigante della superpomata **VIGOR cream** il massaggiatore elettrico, il manuale di insegnamento e la crema **BEAUTY CREAM**; tutto per sole L. 4.900 più le spese postali) che pagherò alla consegna del pacco.

Resta inteso che se dopo quindici giorni non sarò contento dei risultati Vi spedirò tutto come si trovera e Voi senza discussioni mi rimborserete.

OFFERTA ECCEZIONALE PER TRATTAMENTO SUPER: chi desidera ricevere due **TUBI GIGANTI** della superpomata **VIGOR cream** invece di uno, usufruirà del prezzo speciale di L. 5.900 ed in questo caso deve fare una crocetta sul quadratino qui sotto.

☐ Desidero ricevere due Tubi Giganti della superpomata **VIGOR CREAM**, il massaggiatore elettrico, il manuale, la crema **BEAUTY CREAM** tutto al prezzo speciale di L. 5.900

cognome _____

nome _____

via _____

cap. _____ città _____ M3/IN27

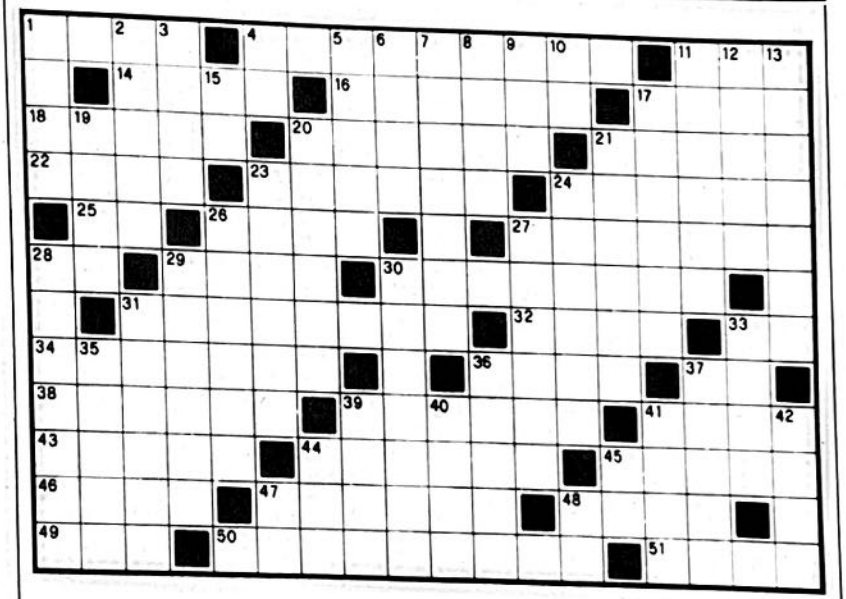
ORDINATE ANCHE PER TELEFONO - 02/6881171-6086678

DO ENIGMISTICA

7154 TEST PSICOLOGICO

Dei cinque animali raffigurati uno non fa parte della serie: quale e perché?

7155 PAROLE CROCIATE



ORIZZONTALI: **1.** Entra in tutte le vivande; **4.** Si può dire per passato; **11.** Simbolo del decalitro; **14.** Strumenti con molte corde; **16.** Sono cose da non credere!; **17.** Carichi per asini; **18.** Si sente quando è accesa; **20.** Poche nell'appartamentino; **21.** L'attore Milian; **22.** Aspro, pungente; **23.** Mandato avanti... bruscamente; **24.** Le... chiacchierone del vicinato; **25.** Ultime di dieci; **26.** Quando canta si aprono molte bocche; **27.** Insegna le buone maniere; **28.** La nota centrale; **29.** Almeno due in un'elica; **30.** Prendere alle proprie dipendenze; **31.** Messi... sul camion; **32.** Opera di Verdi; **33.** Sigla di Firenze; **34.** Può esserlo il mare; **36.** Quando muore tutti fanno festa; **37.** Qui... non comincia; **38.** Se ne occupa un ministero; **39.** Nero tra gli attori; **41.** Grande lago salato; **43.** Alberi per... alberi di Natale; **44.** Mesto, afflitto; **45.** Nome di donna e di... pietra; **46.** Date indietro; **47.** Vuoto dopo mangiato; **48.** Giovanni in Inghilterra; **49.** Arcobaleno poetico; **50.** Riccardo cantante; **51.** Nome di donna e di... imbarcazione.

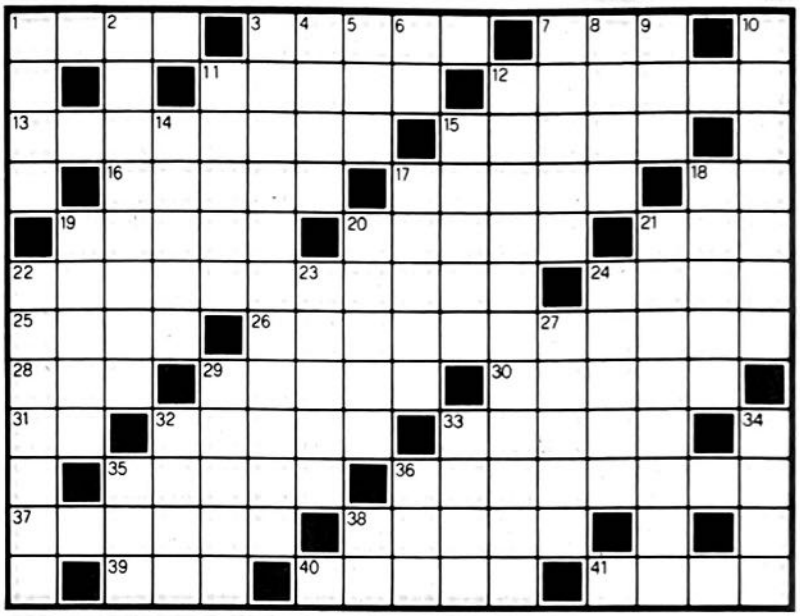
VERTICALI: **1.** Si fa prima di notte; **2.** Ottengono somme con... sottrazioni; **3.** Grande lago americano; **4.** Si offre in tazza; **5.** Livore, rancore; **6.** Il nome di Laurel; **7.** Offesi da... bastonate; **8.** Un surrogato del caffè; **9.** Cattive, perverse; **10.** Iniziali di Endrigo; **11.** Ridotte alla ragione; **12.** Volere un bene dell'anima; **13.** Ferite non gravissime; **15.** Poco... poco; **17.** Femmina che raglia; **19.** La lettera muta; **20.** Si fa spendendo a piene mani; **21.** Città della Spagna; **23.** Ordinaria, di tutti i giorni; **24.** Ha una cappa; **26.** Misure per preziosi; **27.** Quelle che prendono gli schiaffi; **28.** Linguaggi particolari; **29.** Pallide e smunte; **30.** Si attenuano lubrificando; **31.** Moltissimi asiatici; **33.** Fabbrica di automobili; **35.** Giorgio della canzone; **36.** Il nome di Cechov; **37.** Pianeta del sistema solare; **39.** Abito maschile da cerimonia; **40.** Fa fare alti salti; **41.** Si usano infilati; **42.** Si usano affilate; **44.** Fa eco al tac; **45.** Vocali in alto; **47.** Fiume italiano; **48.** Io... in Francia.

7156

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: **1.** Quello che comanda; **3.** La si scorge giungendo dal mare; **7.** Fratello di Sem; **11.** Cupo e minaccioso; **12.** Una è la forchetta; **13.** Pochi nel paesino; **15.** Importanti vie cittadine; **16.** Palline... liquide; **17.** Per niente lento; **18.** Iniz. di Dapporto; **19.** Una mitica maga; **20.** Copiose, numerose; **21.** Preposizione semplice; **22.** Sante... patrone; **24.** Si sono coperti di gloria; **25.** L'attivo lavora di buona; **26.** Una mensilità in più; **28.** Si usano in acqua; **29.** Privo di cattiveria; **30.** Altro nome dell'arcobaleno; **31.** Sigla di Napoli; **32.** C'è anche quello turco; **33.** Rocchetti delle macchine per cucire; **35.** Gradini della scala portatile; **36.** Ogni cambiale ha la sua; **37.** Capolavoro omerico; **38.** Costruzioni in montagna; **39.** Si conta per primo; **40.** Servono bianchi e rossi; **41.** Si spegne bevendo.

VERTICALI: **1.** Saluto amichevole; **2.** Edifici ben sorvegliati; **3.** Riguardante un'idea astratta; **4.** Collega del trattore; **5.** Lo sport di Thoeni; **6.** La fine di tutto; **7.** Difettose in lunghezza; **8.** Campione dello sport; **9.** In nessuna circostanza; **10.** Serve anche per produrre vapore; **11.** Ne ha sei il cubo; **12.** Rimandati nel tempo; **14.** Dolce che si affetta; **15.** Stoffe... a brandelli; **17.** Turpe, immondo; **18.** Figure musicali; **19.** Ripieno per bigné; **20.** Può essere espresso; **21.** Grossa... forchetta; **22.** Ponte di comando della nave; **23.** Seggi per re e regine; **24.** Gracile, sottile; **27.** Un crudele re dell'antichità; **29.** Si può preparare con un dado; **32.** Recita con Ric; **33.** La lascia la nave; **34.** Cibo di tutti i giorni; **35.** Segno dell'addizione; **36.** Precede Pio nel calendario; **38.** Prime in bilancio.



7157

LE DIFFERENZE

Fra le due vignette ci sono almeno otto differenze. Trovatele.

7158 il nostro gambero

Franco Nebbia ha scelto per voi dei quiz inediti: sapete rispondere?

1) Nel giugno del 1934 il bollettino meteorologico dell'aeronautica, seguendo un'innovazione internazionale, sostituì l'unità di pressione del barometro. Il nome della nuova unità fu ed è « millibar », quale era il nome di quella vecchia?

2) Con il soprannome di « Re Bomba » venne chiamato un re delle Due Sicilie, a causa del bombardamento di Messina da lui ordinato per reprimere la rivolta del settembre 1848. Come si chiamava questo re?

3) Il professore universitario di fisica Emilio Segre venne espulso dall'Italia sul finire degli anni trenta per motivi razziali e si rifugiò in America. Appunto per la fisica gli venne conferito un grande premio, quale?

4) Leopoldo Fregoli cominciò a recitare per divertimento nel 1889, fra i compagni d'armi in Africa. Tornato in patria non tardò ad affermarsi come il migliore in assoluto nell'arte di mutare in tutto, sdoppiandosi senza posa e moltiplicandosi incessantemente. In quale città italiana era nato questo attore famoso?

5) In sanscrito, antica lingua letteraria di un grande Paese, sono scritte le più belle opere della letteratura appartenenti appunto a questa nazione, dai « Veda », testi religiosi, al « Panchatantra », raccolta di favole con un fondo comune alle « Mille e una notte », compilata verso l'ottavo secolo d.C. In quale Paese veniva usata questa lingua?

6) « Rose scarlatte » è il film che segnò l'esordio nella regia (1940) di un famosissimo attore scomparso due anni fa. Il titolo del film ricorda quello della commedia da lui precedentemente interpretata in teatro. Come si chiamava questo grande attore-regista?

7) Il basilisco, animale favoloso, secondo le credenze medievali era in grado di dare la morte con lo sguardo. A quale specie animale apparteneva questa straordinaria bestia?

8) Nella fabbricazione dell'acqua pesante il deuterio è l'isotopo che deve essere sostituito all'idrogeno. Qual è il simbolo del deuterio?

7159 CRUCI-ANAGRAMMA

Anagrammate le parole date come definizioni ed inseritele nello schema. I gruppi di due lettere non sono definiti.

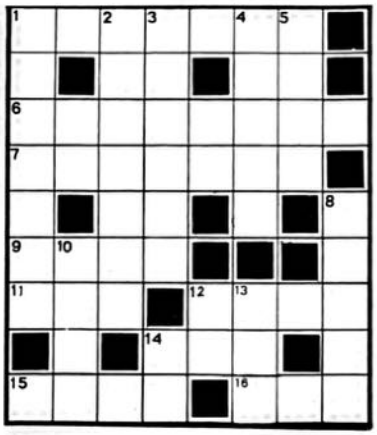
Esempio: 1 orizzontale: CORISTA = STORICA, cioè con le stesse lettere dovrete formare un' altra parola.

ORIZZONTALI:

1. PREDATI; **6.** TERESINA; **7.** TREMATI; **9.** TORI; **11.** REE; **12.** LATO; **14.** TER; **15.** AGIO; **16.** MIO.

VERTICALI:

1. RESTATO; **2.** TERRENA; **3.** EMPORI; **4.** DIETA; **5.** RATE; **8.** BORDO; **10.** RITA; **13.** ILE.

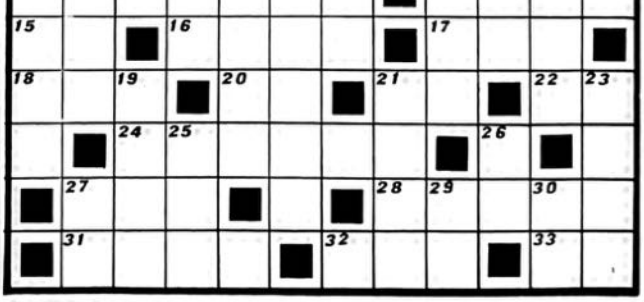


7160 CRUCI-INDOVINELLO

Risolvete questo indovinello:

Per gli antichi Giove la mandava...
Quando cade tutto lava...

Non avete indovinato? Risolvete allora il cruciverba qui sotto. Una volta risolto, cancellate tutte le lettere **A DUE A DUE UGUALI** di ogni riga **orizzontale:** avanzeranno così delle lettere, che formeranno la soluzione dell'indovinello.



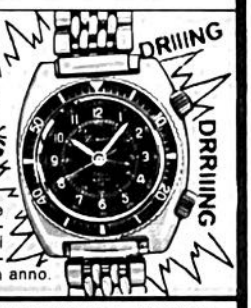
ORIZZONTALI: 1. Tagliare i rami agli alberi; **7.** Lo punisce il codice; **12.** Capricciose, strane; **14.** Piccolo complesso musicale; **15.** Iniz. di Tasso; **16.** Pronome per bestie; **17.** Una cifra da stabilire; **18.** Rose giallognole; **20.** Escursionisti Esteri; **21.** Gorizia sulle targhe; **22.** Iniz. di Toso; **24.** Dura come un dì!; **27.** Grido nell'arena; **28.** Sono parti di un tutto; **31.** Fa buon sangue!; **32.** L'ente che va sulle onde; **33.** Iniz. di Sivori.

VERTICALI: 1. Gustose parti di polli; **2.** Ruba annacquando; **3.** Otto in centro; **4.** Altari pagani; **5.** Il colorito del sano; **6.** Un ausiliare; **8.** Cento grammi; **9.** E' detto anche gichero; **10.** Uomo politico jugoslavo; **11.** Marchio per farina da dolci; **13.** Essere in giro...; **19.** Come lui; **21.** Stretto passaggio montano; **23.** Una combinazione al poker; **25.** Si a Londra (i=y); **26.** Nota senza pari...; **27.** In coro...; **29.** La fine degli eroi...; **30.** Sigla di Torino.

4 SPECIALI OFFERTE

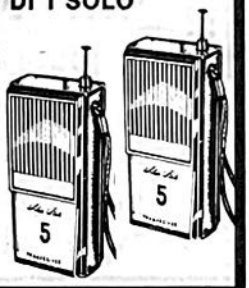
sempre puntuali con il SUPER-OROLOGIO a SVEGLIA

Originale Svizzero a sole L. 9.700



Questo SUPER-OROLOGIO a sveglia è eccezionale per precisione, eleganza e robustezza. Ha la cassa in acciaio e un elegante quadrante con lancette e indicatori delle ore fosforescenti; il meccanismo di orologeria è robusto e precisissimo; il dispositivo « sveglia » è magnificamente puntuale e utilissimo sia di giorno che di notte. Acquistate SUBITO questo magnifico orologio. E' garantito per un anno.

2 RADIOTELEFONI PROFESSIONALI A MENO DEL PREZZO DI 1 SOLO



Caratteristiche di ciascun apparecchio: 1) 4 transistors. 2) Bobina oscillatrice di frequenza. 3) Vasto raggio di azione: 6-7 km nelle migliori condizioni. 4) ASSOLUTA FEDELTA' DI RIPRODUZIONE. 5) Grande potenza: 60 miniwatt. 6) Costruzione robustissima e resistente agli urti. 7) Garanzia di un anno contro ogni guasto. 8) Impugnatura anatomica. Questi ricetrasmittenti professionali vi offrono la possibilità di operare in trasmissione super-retrodyna e di grande potenza, senza alcun rischio! Garantito per un anno. Rimborso immediato qualora non foste soddisfatti. **ATTENZIONE: limitata quantità.**

COSTA SOLO L. 13.900

DIVENTARE UN ARTISTA IN UN MINUTO SENZA LEZIONI, SENZA PRATICA MAGIC ARTSIST.

Senza lezioni o pratica, in appena un minuto voi potete disegnare, fare schizzi o dipingere modelli dal vero e fotografie come un vero artista. - MAGIC ARTIST - riproduce e proietta l'immagine su un qualsiasi foglio di carta o tela, istantaneamente vi dà la possibilità di disegnare con abilità (senza - MAGIC ARTIST - Impiegherete molti anni). E' facilissimo per tutti. - MAGIC ARTIST - è uno strumento scientifico favoloso, nuovissimo e

costa solo + spese L. 4.900 postali

PISTOLA AD ARIA COMPRESSA

a sole

L. 7.400

Perfetta pistola OKLAHOMA con canna lunga pieghevole (cm. 26), acciaio ossidato, ottima per sparare e fare centro bersaglio. Spara a 20 metri, ideale svago per tutti, con 100 colpi. Al prezzo di sole L. 7.400.

TAGLIANDO D'ORDINAZIONE
Compilate ben chiaro in stampatello ritagliate e spedite il tagliando a:
Ditta SAME - Via Algarotti, 4/ - 20124 MILANO
Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio gli articoli da me indicati:

☐ OROLOGIO SVEGLIA — N. pezzi ..... L. 9.700 cad.
☐ RADIOTELEFONI — N. pezzi ..... L. 13.900 la copia
☐ MAGIC ARTST — N. pezzi ..... L. 4.900 cad.

☐ PISTOLA AD ARIA COMPRESSA N. pezzi ..... L. 7.400 cad.
Fate una crocetta sul quadratino delle offerte desiderate.
Pagherò al postino al ricevimento l'importo degli oggetti da me ordinati + spese postali.

NOME ..... COGNOME .....
VIA ..... N. ..... COD. POST. .....
LOCALITA' ..... PROVINCIA .....

IN 27

IN ESCLUSIVA DALL'AMERICA A PREZZI DI LANCIO

MUSCOLI DI FERRO LINEA D'ATLETA

CON LE NUOVE ATTREZZATURE WEIDER FASSI

Per tale prodotto vale la garanzia soddisfatti o rimborsati sempre che venga restituito intatto e senza alcuna manomissione della confezione e del prodotto.

CRASH WEIGHT-GAIN
FORMULA 7 E AUMENTERAI DI PESO RAPIDAMENTE

7 SCATOLE a sole L. 8.600

14 SCATOLE a sole L. 15.600

Il nuovissimo prodotto scientifico della Weider Fassi **per l'aumento di peso, porrà fine al tuo corpo magro.** Bevilo oggi stesso e aumenterai di peso fino a che non raggiungerai la massima muscolosità e virilità di un giusto peso forma. MIGLIAIA DI UOMINI LO FANNO OGNI MESE! PERCHE' NON TU?
Goditi completamente questo nuovo prodotto di nutrizione garantito. **E' un integratore naturale e genuino dal gusto piacevolissimo**, nutre il tuo corpo e dà un bell'aspetto al tuo viso, per un migliore eccitante e vigoroso bel vivere. COMPLETO DI CORSO PER L'AUMENTO DI PESO E LO SVILUPPO MUSCOLARE.

POWER TWISTER
Muscolarizzatevi tutti
a sole L. 7.800

Sviluppa i muscoli della parte superiore del corpo. E' usato dai più famosi atleti e campioni della Cultura Fisica **per aumentare di forza e di centimetri le braccia, il torace, le spalle e la schiena. Appena 10 minuti al giorno di esercizi e rapidamente vi costruirete un fisico possente e muscoloso.** Costruito in robusto acciaio cromato con maniglie in gomma confortevoli nell'uso. COMPLETO DI UN DETTAGLIATO CORSO DI ALLENAMENTO.

Coloro che acquisteranno il POWER TWISTER e il CRASH WEIGHT - GAIN godranno di uno sconto di L. 1.000.
Per ogni acquisto riceverete senza sovrapprezzo la rivista dei campioni con i loro allenamenti «SPORTMAN»
GARANZIA TOTALE: soddisfatti o rimborsati.
La WEIDER FASSI ITALIANA garantisce la perfetta qualità dei suoi prodotti che mette a Vostra completa disposizione; per qualsiasi motivo potrete ritornarceli entro 10 giorni dal ricevimento e sarete totalmente rimborsati.
Per le richieste urgenti servizio telefonico 24 ore su 24. Ordinate anche per telefono (035) 883316.

BUONO D'ORDINAZIONE: Compilate chiaramente in stampatello, ritagliate e spedite in busta chiusa a:
WEIDER FASSI - 24040 ZINGONIA (BG) IN 27
Vi prego inviarmi l'articolo o gli articoli da me indicati con una crocetta:

☐ CRASH WEIGHT-GAIN 7 scatole N. pezzi ____ L. 8.600 cad.
☐ CRASH WEIGHT-GAIN 14 scatole N. pezzi ____ L. 15.600 cad.
☐ POWER TWISTER N. pezzi ____ L. 7.900 cad.

Pagherò al postino al ricevimento del pacco postale l'intero importo dell'ordine più spese postali.

NOME ____ COGNOME ____
VIA ____ N. ____ COD. POST. ____
LOCALITA' ____ PROV. ____

Offerta speciale riservata ai lettori di questa rivista...

Spedteci oggi stesso il Buono di Prova Gratuita sotto riportato e riceverete immediatamente per posta lo splendido gioiello CROCE MIRACOLO "MAYA" dagli straordinari indiscutibili poteri. Una sola richiesta per famiglia. Nessuna vendita agli intermediari. Le persone che l'hanno portata affermano che i benefici effetti della Croce si fanno sentire fin dal momento in cui si riceve : la fortuna gira in vostro favore, conoscete i grandi successi, la vita sentimentale rifiorisce felicemente, le vincite al lotto o al totocalcio diventano favorevoli... Ecco un'occasione unica per arrivare al successo senza rischiare una lira ! Dieci giorni sono sufficienti per trasformare un timido in un uomo di successo mentre uno straordinario Potere di Dominazione si sprigiona dalla vostra persona, misteriosamente, riempiendo di ammirazione e di stupore amici parenti e colleghi. Offerta limitata a 125 Croci. Non rimandate a domani ! E' forse questa l'occasione ideale per imboccare la strada della fortuna.

Vi diamo garanzia scritta che in 10 giorni tutto cambierà nella vostra vita sul piano del successo e della Fortuna.

In caso contrario non pagherete una lira : restituiteci la Croce e non ci dovrete nulla. Se invece trasformerà davvero la vostra vita e vi soddisferà al 100 %, pagherete Lire 9.950 per la Croce Forza Normale e Lire 13.950 per la Croce Forza Duplicata, ambedue Superattive (è disponibile una catena da collo, anch'essa laminata oro 18K per sole Lire 1.450).

BUONO DI ORDINAZIONE PER UNA PROVA DI 10 GIORNI

da spedire a : VENTEX - Via G. Lechi, 62 (25100) BRESCIA

Vogliate inviarmi gratuitamente e senza impegno da parte mia una CROCE MIRACOLO con opuscolo illustrativo e testimonianze. Se in 10 giorni non mi procurerà fortuna e successo, ve la restituirò. Desidero :

☐ Una Croce MAYA Forza Normale in laminato oro ☐ Una Croce MAYA Forza Duplicata in laminato oro

☐ Una catenella da collo laminata oro

Cognome e nome : _____

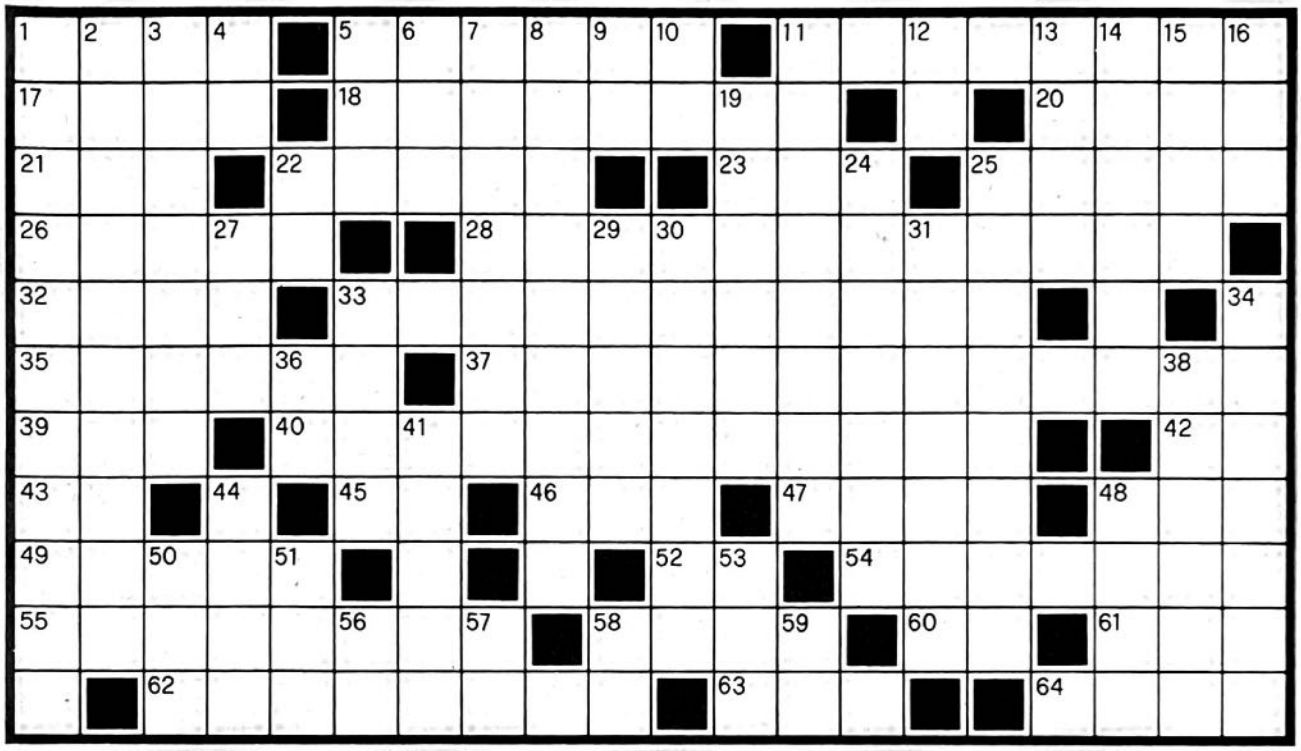
INDIRIZZO COMPLETO : _____

C.A.P. : _____

CM2/ID 6

7161

SUPERCRUCIVERBA



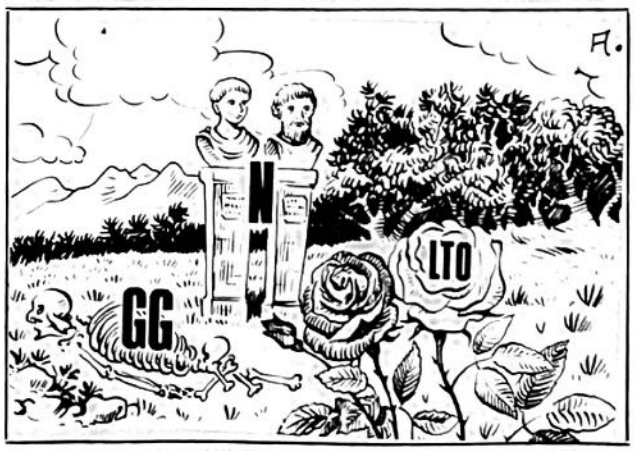
ORIZZONTALI

1. Città con la torre pendente.
5. La... produce il fuoco.
11. Lavorano per edificare.
17. Offesa infamante.
18. Se è cattiva si sente male.
20. Casa per molte mogli.
21. Lo sport di Gros.
22. Ordinò la strage degli innocenti.
23. Insegnante (abbr.).
25. Nome dell'attrice Papas.
26. Ballo d'origine brasiliana.
28. Può esserlo la benda che copre la ferita.
32. L'ente con i Cral.
33. Non combinano che guai.
35. Una legatura... in pelle.
37. La si suona per gli sposi (due parole).
39. Questo in breve.
40. Lo sono coloro che hanno perduto la bussola.
42. Sigla di Asti.
43. Scritti senza consonanti.
45. Due in cento.
46. Un drammatico appello.
47. La respiriamo.
48. Punto cardinale.
49. Tabelle nelle stazioni.
52. Dove va chi sale.
54. Un'omissione... grammaticale.
55. Il contrario del positivo.
58. L'ultima parola del romanzo.
60. Esercito Italiano.
61. Fiume della Francia.
62. Riguardanti, attinenti.
63. E' stata una papera.
64. Aggettivo dimostrativo.

VERTICALI

1. Sono proprietà.
2. Diventare bianco di capelli.
3. Tenuto in buona considerazione.
4. Uguali in casa.
5. Centro per reclute (sigla).
6. Una voce... risentita.
7. Lo si pratica... senza vestiti.
8. Esonerare se stessi.
9. Centro d'arte.
10. In fine a sei.
11. Consumata... con la bocca.
12. Un po' di rumore.
13. Il peso del recipiente.
14. Dura una sessantina di minuti.
15. Finissima sulla spiaggia.
16. Basse, profonde.
19. Si dice brindando.
22. Era senza consonante.
24. E' compito dell'orchestra.
25. Quelle di Dante sono D. A.
27. Un colore.
29. Stella assai luminosa.
30. Lo stesso che entrate.
31. Lo è ciò che non serve.
33. Due cose per uno.
34. Si usano in testa.
36. Arde in centro.
38. Noto cane del cinema.
41. Dolcissimo, delicato.
44. Lo stato dello Scià.
48. Fratello del biblico Giacobbe.
50. Le comodità.
51. Andate, partite.
53. Si conta per primo.
56. Simbolo dell'iridio.
57. Onorevole in breve.
58. Sigla di Firenze.
59. Principio di economia.

7162 **REBUS** Frase: (11,8)



Mentre fai la doccia nasce un fiore!

Kofler ti circonda di natura coi suoi prodotti e i suoi regali.

Kofler ti regala la natura: una pianta di tagetes che vedrai crescere sotto i tuoi occhi.

Kofler ti offre la natura in ogni suo prodotto, tutto naturale, per tutti in famiglia.

Nella linea natura Kofler trovi: **Alpenbad**, bagnoschiuma al pino tonificante, ti lava senza bisogno di sapone; **Schiumalatte**, il primo bagnoschiuma che è latte detergente per il corpo, delicato, per le pelli delicate e dei bambini; e per finire: **Talco naturale,** confrontalo col tuo!

Nessun talco è così fine e così leggero.

Sotto la doccia o nella vasca, Kofler linea natura è **uno spumeggiante invito alla natura.**

Kofler linea natura

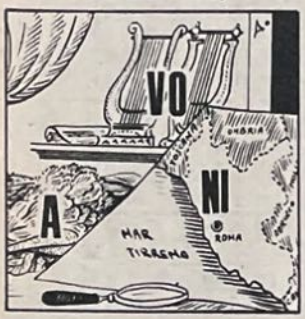
Kofler è un prodotto Marigold

Aut. Min. Conc.

Dorland Italiana

REBUS

7163 (Frase: 4-8-9)



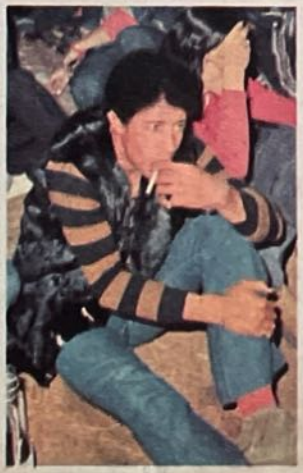
7164 (Frase: 9-3)

7165 (Frase: 6-8)

7166 (Frase: 3-13)

PROPRIO COSI'

In un litro di comune acqua di mare sono mediamente contenuti ben 200 organismi caratteristici del plancton, 100.000 animaletti unicellulari ed 8.000.000 di microscopiche alghe!



E' scientificamente accertato che il sangue di un accanito fumatore coagula molto più rapidamente di quello di una persona che non fuma.

L'orecchio umano in perfette condizioni riesce a percepire suoni che generano vibrazioni comprese tra le 16 e le 20.000 al secondo... Un gatto, un cane ed un pipistrello possono invece « captare » rispettivamente sino a 40.000, 80.000 e 150.000 vibrazioni al secondo!!!

— Le occorre subito questa medicina?

IN ESCLUSIVA DALL'AMERICA A PREZZI DI LANCIO

PIU' MUSCOLI MENO GRASSO

CON LE NUOVE ATTREZZATURE WEIDER FASSI

POCKET JIM a sole L. 2.900

estensore tascabile

E' il nostro più semplice, tascabile e leggero attrezzo, adatto per lo sviluppo della parte superiore del corpo. Vi sta in tasca, potrete portarlo con voi e adoperarlo (nel vostro tempo libero) a scuola, in ufficio... per sviluppare e tenere in forma il torace, spalle, dorso e braccia. Molto efficace anche per gli esercizi delle gambe. E' una assoluta novità della Weider Fassi. COMPLETO DI ISTRUZIONI E CORSO ILLUSTRATO.

SLIM GARD
per snellire la vita e i fianchi
a sole L. 8.400

Sarete più snelli nel momento stesso che la indosserete. Gli esercizi suggeriti dal corso acciuso vi aiuteranno a ridurre i chili di grasso antiestetico e dannoso **eliminando da 6 a 8 cm. di circonferenza del Vostro addome e glutei**, inoltre vi indicheranno una giusta nutrizione. **10 minuti al giorno** con gli esercizi suggeriti vi daranno dei risultati incredibili. Confezionata con speciale Neoprene rivestita blu può **essere benissimo indossata sotto i normali vestiti così da apparire immediatamente più snelli, compatti e virili.**

Specificate nella richiesta la misura: piccola (cm. 70-80 vita); media (cm. 80-90 vita); grande (da cm. 90 vita in poi).

Per ogni acquisto riceverete senza sovraprezzo la rivista dei campioni con i loro allenamenti «SPORTMAN»

GARANZIA TOTALE: soddisfatti o rimborsati.
Le WEIDER FASSI ITALIANA garantisce la perfetta qualità dei suoi prodotti che mette a Vostra completa disposizione; per qualsiasi motivo potrete ritornarceli entro 10 giorni dal ricevimento e sarete totalmente rimborsati.

Per le richieste urgenti servizio telefonico 24 ore su 24. Ordinate anche per telefono (035) 883316.

BUONO D'ORDINAZIONE: Compilate chiaramente in stampatello, ritagliate e spedite in busta chiusa a: IN 27
WEIDER FASSI - 24040 ZINGONIA (BG)
Vi prego inviarmi l'articolo o gli articoli da me indicati con una crocetta:
☐ POCKET JIM N. pezzi ..... L. 2.900 cad.
☐ SLIM GARD N. pezzi ..... L. 8.400 cad.
Pagherò al postino al ricevimento del pacco postale l'intero importo dell'ordine più spese postali.
NOME ..... COGNOME .....
VIA ..... N. ..... COD. POST. .....
LOCALITA' ..... PROV. .....

Soluzioni dei giochi

7154 - TEST PSICOLOGICO: Il cinghiale il quale non è un felino come gli altri quattro.

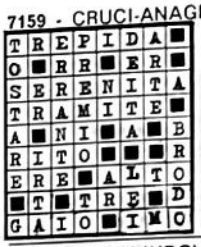
7155 - PAROLE CROCIATE

7156 - PAROLE CROCIATE

7157 - LE DIFFERENZE: 1) Il cappellino; 2) I capelli di lei; 3) Il manico del coltello; 4) La pianta col fiore vicino all'albero; 5) L'erba al centro; 6) La tasca di lui; 7) L'uccello; 8) La chioma dell'albero a destra.

7158 - IL NOSTRO GAMBERO: 1) Millimetro; 2) Ferdinando II; 3) Nobel; 4) Roma; 5) India; 6) Vittorio De Sica; 7) Rettili; 8) « D ».

7159 - CRUCI-ANAGRAMMA



7160 - CRUCI-INDOVINELLO

La soluzione è: **PIOGGIA.**

7161 - SUPERCRUCIVERBA

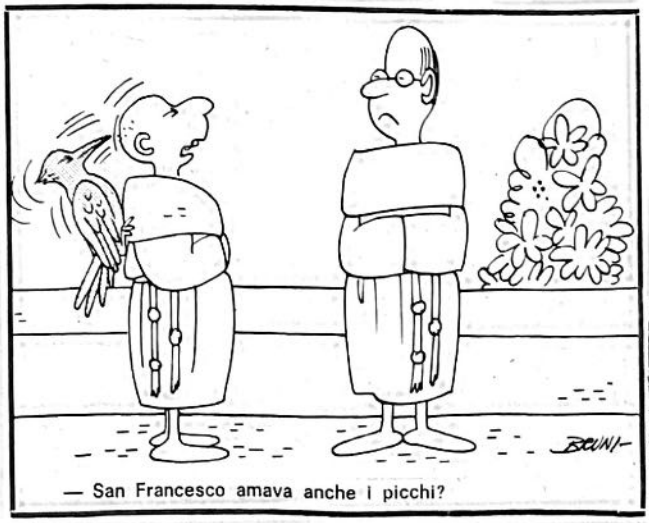
7162 - REBUS
Frase (5-11-4) = Costo leggermente alto.

7163 - REBUS
Frase (4-8-9) = Aver durevoli relazioni.

7164 - REBUS
Frase (9-3) = Romantica via.

7165 - REBUS
Frase (6-8) = Adatte risposte.

7166 - REBUS
Frase (3-13) = Oca schiamazzante.



— San Francesco amava anche i picchi?

PROGRAMMI TV

(SETTIMANA DAL 2 ALL'8 LUGLIO 1976)

2 luglio VENERDI

RETE 1

10,15 Film per Napoli e zone collegate
12,30 Sapere
12,55 Storia di Bruxelles
13,30 Telegiornale
16,45 Per i più piccini: Il mondo intorno. Telefilm.
17,15 La TV dei ragazzi: a) L'allegra banda di Yoghi presenta « I fratelli Invidia » - b) Vangelo vivo
18,15 Sapere
19 Appuntamento con P. De Filippo. « Quale onore ».
20 Telegiornale
20,45 Il TG della storia
21,50 Notizie del TG 1
22 Adesso musica
Telegiornale

RETE 2

18 Cronaca
18,30 Rubriche del TG 2
19 Gli eroi di cartone
19,30 Concertino: Jean-Paul e Angelique
20 TG 2 - Studio aperto
20,45 Teatro televisivo europeo - La congiura di Fiesco a Genova.
TG 2 (2ª ediz.)
TG 2 - Stanotte

3 luglio SABATO

RETE 1

10,15 Film per Napoli e zone collegate
12,30 Sapere
12,55 Oggi le comiche
13,30 Telegiornale
14 Roto 20
16,45 Per i più piccini: a) Alì Babà; b) Origami
17,15 La TV dei ragazzi
18,05 Estrazioni del lotto
18,10 Tempo dello spirito
18,20 Palcoscenico. Telefilm
19,15 Incontri musicali: Vince Tempera
20 Telegiornale
20,45 Per una sera d'estate. Spettacolo musicale condotto da Claudio Lippi.
22 A-Z: un fatto come e perché
Telegiornale

RETE 2

18 Rubriche del TG 2
18,25 Pop concerto
19 Sabato sport: tutto Olimpia
20 TG 2 - Studio aperto
20,45 L'occhio come mestiere (2º) « Il mondo nel mirino ».
21,30 TG 2 (2ª ediz.)
21,40 Il film musicale in Europa
TG 2 - Stanotte

4 luglio DOMENICA

RETE 1

11 S. Messa e Domenica ore 12
12,15 A come Agricoltura
12,55 Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale
14 America Anni '20
15 « Giallo di sera ». (4º)
15,55 Braccio di ferro
16 Flaherty: l'uomo e la natura
17,10 Telefilm
17,40 Insieme, facendo finta di niente
18,40 Notizie e cronache sportive
20 Telegiornale
20,45 Solo la verità. (Sceneggiato)
21,40 La domenica sportiva
Telegiornale

RETE 2

15 Pomeriggio sportivo
18 Caccia grossa. Telefilm.
18,40 Prossimamente
18,50 A tavola alle sette
19,50 TG 2 - Studio aperto - Sport 7
20,45 Bim bum bam
21,40 TG 2 - Stanotte
22,05 Settimo giorno

5 luglio LUNEDI

RETE 1

12,30 Sapere
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
16,45 Per i più piccini: Briopazio (Fantafavole: 5º episodio)
17,15 La TV dei ragazzi. a) Immagini dal mondo; b) Smith
18,15 Sapere
18,45 Turno C
19,10 Le avventure di Magoo
19,25 Telefilm
20 Telegiornale
20,45 Film
22,10 Prima visione
Telegiornale

RETE 2

18 Sì, no, perché. Incontri.
18,30 Rubriche del TG 2
19 Il cavaliere solitario
19,30 Gli eroi di cartone
20 TG 2 - Studio aperto
20,45 Sceneggiato - TG 2 (2ª ediz.)
21,45 Stagione sinfonica TV
TG 2 - Stanotte

6 luglio MARTEDI

RETE 1

12,30 Sapere
12,55 Bianconero
13,30 Telegiornale
16,45 Per i più piccini: a) Viki il vichingo; b) Hashimoto
17,15 La TV dei ragazzi: a) Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro; b) Spazio
18,15 Sapere
18,45 La fede oggi
19,05 Programma musicale
20 Telegiornale
20,45 La stirpe di Mogador. (6º). Notizie del TG 1
22 Servizio giornalistico
Telegiornale

RETE 2

18 Trasmissione sperimentale per i sordi e nuovi alfabeti
18,30 Rubriche del TG 2
19 Servizio sportivo
19,30 Telefilm
20 TG 2 - Studio aperto
20,45 Ma che scherziamo. Condotto da Gianni Agus - TG 2 (2ª ediz.)
22 TG 2 - Dossier. Il documento della settimana
TG 2 - Stanotte

7 luglio MERCOLEDI

RETE 1

12,30 Sapere
12,55 Documentario
13,30 Telegiornale
16,45 Per i più piccini: La pietra bianca
17,15 La TV dei ragazzi: a) Cartoni animati; b) Il cavallo di terracotta
18,15 Sapere
18,45 Piccolo teatro
20 Telegiornale
20,45 Le montagne della luce
21,50 Mercoledì sport
Telegiornale

RETE 2

18 Un volto, un paese
18,30 Rubriche del TG 2
19 Avventura
19,30 Gli eroi di cartone
20 TG 2 - Studio aperto
20,45 Nuova rubrica del TG 2
21,40 Film - TG 2 (2ª ediz.)
TG 2 - Stanotte

8 luglio GIOVEDI

RETE 1

12,30 Sapere
12,55 Nord chiama Sud
13,30 Telegiornale
16,45 Per i più piccini: Cosa c'è sotto il cappello?
17,15 La TV dei ragazzi: a) Cartoni animati; b) Documentario
18,15 Sapere
18,45 Programma musicale
20 Telegiornale
20,45 Milleluci. Con Mina e R. Carrà.
22 Notizie del TG 1
22,10 Sauna
Telegiornale

RETE 2

18 Protestantesimo e Sorgente di vita
18,30 Rubriche del TG 2
19 Difesa a oltranza
20 TG 2 - Studio aperto
20,45 Spazio 1999 (2ª serie).
21,40 TG 2 (2ª ediz.)
22 Film
TG 2 - Stanotte

RADIO MONTECARLO

Onde medie 205 metri pari a kc. 1446
Onde corte 49 metri pari a kc. 6835

2 luglio

12,05 Mezzogiorno in musica, con Liliana.
17 Hit Parade di Radio Montecarlo, con Awana-Gana

3 luglio

9,30 Fate voi stessi il vostro programma
15,15 Incontro

4 luglio

10 Telefono rosso, con Valeria.
14 Sport e musica

5 luglio

11,35 Il giochino
17 Hit Parade delle discoteche, con Awana-Gana.

6 luglio

9,30 Fate voi stessi il vostro programma
12,30 La parlantina, con E. Andenna.

7 luglio

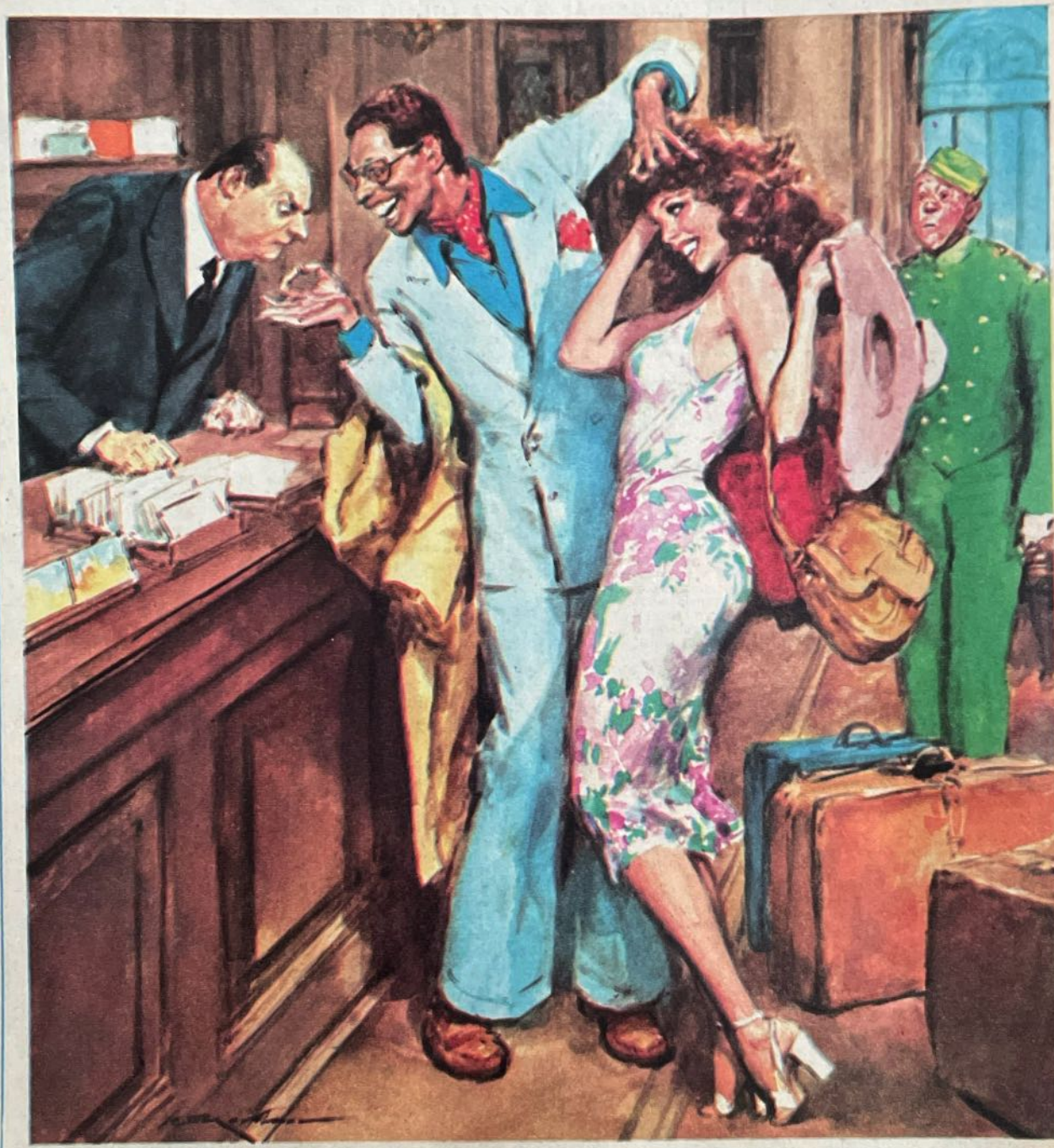
8 Oroscopo, di Lucia Alberti.
14 Due-quattro-lei

8 luglio

9,30 Fate voi stessi il vostro programma
18 Federico show

LE EVENTUALI INESATTEZZE DEI PROGRAMMI SONO DOVUTE A CAMBIAMENTI SUCCESSIVI DELLA RAI-TV

è accaduto



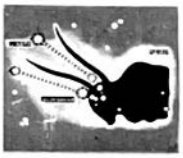
In Brasile, per ottenere una camera d'albergo, una coppia deve dimostrare di essere legittimamente sposata. Purtroppo Francisco De Mejo e Rosita Lopez, freschi sposi, avevano dimenticato questo particolare e i documenti. Dopo il primo attimo di smarrimento, Francisco ha trovato la soluzione. Ricordando la cerimonia nuziale di poco prima, si è messo a frugare minuziosamente fra i capelli della bella moglie e ha trovato un prezioso granello di riso. Il direttore soddisfatto ha consegnato loro la chiave della camera! (Disegno di W. Molino)

OROSCOPO

(SETTIMANA DAL 2 ALL'8 LUGLIO 1976)

TENDENZA GENERALE: settimana generalmente favorevole, anche se qualche aspetto non proprio propizio (Mercurio e Saturno) potrà regalarci delle sorprese non gradite. La parte positiva della settimana riguarda le relazioni sentimentali, gli affetti, la casa e la famiglia; quella meno promettente interessa soprattutto la sfera degli affari. **Consiglio della settimana:** astenetevi dal prendere iniziative importanti.

ARIETE (Nati dal 21 marzo al 20 aprile). PER LEI: buone per voi le determinazioni cosmiche del vostro cielo. Particolarmente nelle vostre aspirazioni ideali e sentimentali avrete fortuna. PER LUI: alcune confidenze che vi saranno fatte vi chiariranno molte cose relativamente ad una certa questione di amicizia.



TORO (Nati dal 21 aprile al 20 maggio). PER LEI: alternative di vario genere non dovranno essere prese in considerazione nel particolare caso che vi sta a cuore. Un invito interessante. PER LUI: le vostre decisioni comportano un certo rischio che gli astri vi sconsigliano di affrontare. Avrete una proposta.

GEMELLI (Nati dal 21 maggio al 21 giugno). PER LEI: certe scelte che sarete portate a fare dovranno possibilmente essere gradite anche alla persona che ha interessi comuni ai vostri. PER LUI: meglio non preoccuparsi eccessivamente, se non potrete mantenere per ora un certo impegno. La persona interessata non ve ne vorrà.

CANCRO (Nati dal 22 giugno al 21 luglio). PER LEI: cercate di guadagnar tempo ma senza rimandare ulteriormente quanto vi preme. La soluzione che attendete non sarà compromessa. Una visita. PER LUI: gli astri vi consigliano di cercare un maggiore equilibrio tra quelle che sono le vostre esigenze ideali e quelle pratiche.

LEONE (Nati dal 22 luglio al 21 agosto). PER LEI: avrete una certa tendenza all'inerzia e alla passività. Ed è invece proprio quello che dovrete combattere, se volete riuscire nel vostro scopo. PER LUI: il vostro problema attuale non è dei più facili da risolvere. Forse vi gioverà il parere di una persona amica.

VERGINE (Nati dal 22 agosto al 21 settembre). PER LEI: vi è offerta la possibilità di risolvere per il meglio un certo dissidio sentimentale. Aiutate le circostanze favorevoli. Una gita. PER LUI: una settimana piuttosto variabile vi attende. Specie nelle cose sentimentali, avrete anche giornate assai complesse.

BILANCIA (Nati dal 22 settembre al 21 ottobre). PER LEI: con un certo tatto potrete riuscire a trovare la via dell'accordo con la persona che vi sta a cuore. Cercate però di non voler prevalere. PER LUI: la promessa che vi era stata fatta sarà mantenuta puntualmente. Comunque questo fatto non deve assolutamente farvi sentire in debito.

SCORPIONE (Nati dal 22 ottobre al 21 novembre). PER LEI: alcune circostanze impreviste potrebbero aiutarvi nel risolvere un particolare problema che interessa la vostra situazione sentimentale. PER LUI: il successo che vi proponete di raggiungere con la vostra iniziativa potrà essere ottenuto con l'aiuto altrui.

SAGITTARIO (Nati dal 22 novembre al 21 dicembre). PER LEI: circostanze favorevoli per portare avanti una vostra iniziativa pratica. Ma anche in amore le cose non vanno davvero male. Visita. PER LUI: un incontro molto desiderato vi offrirà occasione di definire una certa questione che cominciava a preoccuparvi.

CAPRICORNO (Nati dal 22 dicembre al 21 gennaio). PER LEI: sarete portata ad assumervi qualche responsabilità. Ma sembra che tutto sommato il gioco valga la candela. Incontro interessante. PER LUI: un certo riserbo vi è consigliato nella particolare situazione in cui verrete a trovarvi in questi giorni. Una visita.

ACQUARIO (Nati dal 22 gennaio al 20 febbraio). PER LEI: certe vostre esigenze potranno essere soddisfatte appieno, se saprete sfruttare al momento giusto una particolare situazione molto vantaggiosa. PER LUI: anche se la vostra iniziativa minaccia di segnare il passo, non dovrete preoccuparvene troppo. Una sorpresa.

PESCI (Nati dal 21 febbraio al 20 marzo). PER LUI: la settimana favorisce le questioni ideali e sentimentali. Una promessa mantenuta contribuirà a rendervi felice. Probabile una gita. PER LUI: qualche sorpresa vi sarà gradita per le possibilità nuove che vi saranno offerte. Una vostra iniziativa procede bene.

SABBA

per correre dove gli altri possono solo camminare

Desidero ricevere materiale illustrativo sulla vostra produzione.

Nome

Cognome

Indirizzo

Spedire a: Intramotor Gloria Arcole (Verona)

BARRACUDA moto-cross

ti porta via